

# STORIA DELLA PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA

## ANTICHE ORIGINI

Di questo territorio, compreso tra Carpenedo e Bissuola, vi sono documenti del periodo medioevale, che ricordano realtà nello stesso tempo di carattere religioso, civile ed economico, realtà che spesso s'intrecciavano in uno stesso personaggio: di alcuni documenti incerta è l'interpretazione degli storici, come quello del 905 che ricorda la concessione del dono del re d'Italia Berengario al vescovo di Treviso Adalberto; questi ricevette in dono "due parti della tassazione (il teloneo) e del mercato della porta di Treviso e il "teloneo della medesima città di dentro e di fuori sia nei riguardi dei mercanti sia cristiani sia ebrei". La concessione era estesa a tutto il distretto e perciò alcuni storici, come Barcella, Netto, ritengono che fosse compreso il porto di Mestre, che era Cavergnago.<sup>1</sup>

Il primo documento in cui appare il nome di *Caverniacus* è il decreto del 28 febbraio 997, con il quale Rozzone, vescovo di Treviso, "in nome del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo nel dodicesimo anno dell'impero di Ottone", stabilì di costruire un monastero a Mogliano da affidare a monaci benedettini per la preghiera "ad onore di Dio onnipotente e della Vergine Maria, luogo adatto per la vasta solitudine, selvoso e inabitato, chiamato "*Molianus*" e al monastero stesso e all'abate Vitale consegnò "di sua spontanea, buona volontà una corte, che si chiama "*Caverniacus*" con la cappella ivi fondata in onore della Santa Maria Vergine con tutte le sue pertinenze"<sup>2</sup>. Questa donazione venne confermata dall'imperatore Ottone III nello stesso anno<sup>3</sup>.

Cavergnago era allora porto di vitale importanza per il trasporto di merci e persone dalla Terraferma a Venezia: si trovava tra Bissuola e la laguna di Venezia e sempre più si sviluppò il traffico commerciale anche con i mercanti della pianura padana, tedeschi e ungheresi.

---

<sup>1</sup> B. BARCELLA, *Notizie storiche del Castello di Mestre dalla sua origine all'ao 1832 e del suo territorio*, Venezia 1839, ristampa anastatica 1966, p. 31; documento a p. 157: "In nomine Onnipotentis Dei Aeterni: Berengarius Divina ordinante clementia Rex...sanctae ecclesiae tarvisiensis, quae in honorem Beatissimi Petri Principis Apostolorum constructa est, quamque etiam Adalbertus egregius Pontifex gubernare, et regere dignoscitur, per hoc nostrae auctoritatis duas partes thelonei, et mercati de porta Tarvisiensis, seu et duas portiones publicae monetae ad cameram nostri Palatii olim pertinentes nec nono theloneum ejusdem Civitatis *infra et extra* pro ut hactenus nostrae pertinuit parti... cum districtu...

G. NETTO, *Tre documenti trevigiani per la storia di Mestre*, in Quaderno Centro Studi Storici Mestre, n. 14-15, Mestre 1971, p.49.

<sup>2</sup> B. BARCELLA, *Notizie storiche...*, cit., p. 31 e doc.162-164: "In nomine Domini Dei, et Salvatoris nostri Jesu Christi. Anni ab Incarnationis ejusdem Domini nostri Jesu Christi DCCCC adque XCVII Ottone III Imperatore anno duodecimo imperante ... ego Dominus egregius Episcopus Roxo Sedis Sanctae Tarvisiensis Ecclesiae ...Ecclesiam quae ab antiquis temporibus fuit plebs, et fuit destructa ad paganorum gentem, et erat vastitas solitudinis, et selvosum locum ubi non erat ulla habitatio hominum, quibus ipse locus nominatur Moliane, ubi monasterium edificare debuissim ad honorem Dei Onnipotentis, et Beatae Mariae Virginia...In super tradimus vobis, et suprafato Dei monasterio nostra spontanea bona voluntate na nostra curtem, quae vocatur *Caverniacus* una cum capella ibi fondata ad honorem sanctae Mariae Virginia cum omnia se pertinentibus

L. BRUNELLO, *Antica idrografia della Terraferma veneziana*, Mestre 1968, p. 69.

W. DORIGO, *Mestre medioevale*, in Storia di Mestre, Atti della Scuola Seminario a cura di Roberto Stevanato, Centro Culturale Villa Pozzi, Venezia-Mestre 1999, p. 21.

<sup>3</sup> B. BARCELLA, *Notizie storiche...*, cit., p. 31 e doc. p. 167.

G. NETTO, *Tre documenti...*, cit., p. 50.

Nel 1101 Cavergnago è citato in un altro documento, in cui il vescovo di Treviso Rozone concede al doge di Venezia Pietro Orseolo II un terzo delle due imposte del teloneo e del ripatico, che i mercanti dovevano versare “nel porto della nostra Chiesa” (chiaramente quello di Cavergnago), eccetto il ripatico che dovevano versare i mercanti tedeschi, ben remunerativo, e tre “*mansiones*” e tanta terra quanta bastava per esercitare il vostro diritto nel vostro porto...”<sup>4</sup>

In un successivo documento del 1173 il vescovo di Treviso Ulderico in una lite con Almerio Buz ottenne dal tiranno Ezzelino da Romano soddisfazione a proposito del teloneo e della proprietà del borgo di Caurignano dello scambio delle merci in “Caurignano e da Caurignano presso il fiume Mestre (così allora si chiamava il Marzenego) fino all’ acqua salsa”<sup>5</sup>

“La villa di Carpenedo –narra don Giovanni Antonio Gallicciolli- ...è ripartita in sette Colmelli...intitolati: Carpenedo, Bissagola ora Bissuola, Caprignaco ora Cavergnago, Campo Castello ora Malaga. Barban con Ronchi e S. Nicolò...Allora i colmelli si dicevano indifferentemente regole, ville, comuni e l’assembramento di più regole, ville o comuni costituiva una parrocchia.. Ogni villa aveva la sua propria e particolare amministrazione , distaccata dalle altre, maneggiata da tre persone idonee, l’una delle quali appellatasi meriga, e le altre due si chiamavano con uno di questi titoli: uomini giurati deputati”.<sup>6</sup>

“Fra questi luoghi – ricorda ancora il Gallicciolli- è chiaro nelle storie il colmello di Cavernago, borgo un giorno fiorente di commercio. Le sue fiere e i suoi mercati erano assai rinomati . Era molto popolato ed aveva un porto con diritti di gabella, al quale dovevano necessariamente approdare le barche che, da Venezia partendo, si indirizzavano a queste parti.”<sup>7</sup>

Di Carpenedo si ricorda un documento del 1152, con cui il papa Eugenio III confermò al vescovo di Treviso Bonifacio e ai suoi successori il possesso dei beni ottenuti per concessione dei pontefici o per elargizione di re o principi o per offerta dei fedeli; tra le varie pievi era

---

<sup>4</sup> B. BARCELLA, *Notizie storiche...*, cit., pp. 32-33; doc.pp. 168-170; R. CESSI, Documenti relativi alla storia di Venezia anteriori al Mille , II, Padova 1991, p. 182-183, n. 89: In nomine Domini nostri Jesu Christi. Tertius Otto Imperator Augustus in Italia anno quinto...sic allocavimus vobis D. Petro ui vocatur Urseolo Dux Veneticorum , atque Dalmaticorum, et vestris haeredibus tertiam partem de universo theloneo atque ripatica quod pertinet ad portum de nostra Sancta Ecclesia, atque tres mansiones , nec non et tantam terram quantum suffecerit ad tertiam partem ad vestras stationes faciendas adversus nostras, quantum vestrates et nostrates illuc causa negotii convenientes persolvere debeant, excepto solummodo ripatico de illo Teutonicorum, sicut ad me ipsum dominum Rozonum episcopum vel ad meum episcopatum pertinet...

L. BRUNELLO, *Antica idrografia...*, cit. p. 70.

<sup>5</sup> B. BARCELLA, *Notizie storiche...*, cit., p. 34 e doc. pp. 171: Ego Ezellinus de Romano cognoscens de controversis quae vertuntur inter D.mum Uldaricum Dei gratia Tar. Episcopum et inter Almerium Buz de teloneo, et de proprietate burgi de Caurignano, et et pronuncio theloneum et mutam mercatorum , et nevim quae fiunt in Caurignano et a Caurignano inferius prope lumen de Mestre usque ad aquam salsam ad Episcopatum pertinere.

G. NETTO, *Tre documenti...*, cit., p. 50.

W. DORIGO, *Mestre medioevale*, cit., p. 21: afferma che l’espressione “acqua salsa” si riferisce a tutto il ducato di Venezia.

<sup>6</sup> G. A. GALLICCIOLLI, *Cenni storici antichi e moderni sacri e profani sopra la villa e la parrocchia di Carpenedo*, edito nel 1984 dal Centro Studi Storici di Mestre, pp. 9-10. Il meriga, eletto dall’assemblea dei capifamiglia, aveva compiti amministrativi , incarichi di natura fiscale e poliziesca; era assistito dai massari e dai sindaci, notai o avvocati, che rappresentavano la comunità presso autorità esterne: Vedi P. BORGONOVÌ, *Carpenedo da Pieve trevigiana a comune austriaco*, Centro Studi Storici di Mestre 2007., p. 14.

Il termine “*colmello*” era una piccola unità amministrativa , facente parte del territorio di una parrocchia. Deriva dal altino columnella, piccolo pilastro.

<sup>7</sup> G. A. GALLICCIOLLI, op. cit. p.13.

ricordata quella di San Gervasio di Carpeneto con le sue pertinenze e quella di S. Lorenzo di Mestre con il castello, il porto e la corte e le sue proprietà.<sup>8</sup>

Anche il papa Alessandro III nel 1170 confermò alla chiesa di Treviso tutte le sue chiese con le decime, le offerte, le cappelle, ecc.; tra tutte le chiese nominate sono citate “le terre che avete in Mestre edificate e non edificate e la chiesa di S. Gervasio con le sue pertinenze e i mansi che avete colà”<sup>9</sup>. E’ un documento assai interessante per conoscere tutto il territorio dell’episcopato di Treviso.

Ed anche il papa Lucio III nel 1184 confermò l’atto dei predecessori, citando “le terre che avete in Mestre e la chiesa di S. Gervasio con le sue pertinenze”.

Risale al 1315, durante il periodo dell’amministrazione comunale di Treviso, il libro delle Regole, di cui esiste una copia anastatica nell’Archivio Storico di Mestre: di essa si riporta il passo tradotto dalla storica mestrina Adriana Gusso:

#### *Regola Bissagola*

*Mercoledì 5 novembre Bonaventura del fu Broccardo "Meriga" del villaggio di Bissuola per sé e per il suo comune comparve davanti al notaio Albertino Viviani di Albertino e giurò e rese pubbliche le notizie sottoscritte.*

*Dapprima si trova una Via pubblica per la quale si va dal territorio di Bissuola a Mestre ed in essa vi è un ponte sopra una fossa che defluisce nel fiume Marzenego, ponte e fossa devono esser tenuti in ordine da Angelo Zuccato di Venezia. Parimenti (c'è) una Strada pubblica per la quale si va da detto villaggio a quello do Cavergnago. Ugualmente (si trova) una Strada pubblica che dal villaggio di Bissuola conduce alla strada che va a Mestre. Infine (il meriga) disse che il comune e gli uomini della comunità di Bissuola devono sistemare le strade in tutto il territorio.<sup>10</sup>*

demograficamente e dalla parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Carpenedo ebbero origine nove parrocchie, fra le quali quella della Beata Vergine Addolorata, inserita in un territorio tra Bissuola e Carpenedo.

---

<sup>8</sup> J. P. MIGNE, *Patrologia Latina*, v. CLXXX, col. 1519-1520. n. DI: Eugenius episcopus, servus servorum Dei, venerabili fratri Bonifacio Tarvisino episcopo suisque successoribus canonice substituendis...justis postulationibus tuis clementer animum ...statuentes ut quascumque possessiones, quaecumque bona eadem Ecclesia in praesentiarum juste et canonice possidet, aut in futurum concessione pontificum, largitione regum vel principum, oblatione fidelium, seu aliis justis modis, Deo propizio, poterit adipisci, firma tibi tuisque successoribus, et per vos eidem Ecclesiae et illibata permaneat. In quibus...plebem S. Gervasi de Carpineto cum pertinentiis suis, plebem S. Laurentii de Mestre cum castro, portu et curte et pertinentiis suis...Datum Signiae V Non. Maii (3 maggio) indictione XV, anno 1152.

<sup>9</sup> B. BARCELLA, *Notizie storiche...*, cit. p.37 e il doc. p. 173: Alexander III, Servus Servorum Deidilectis filiis Drudo PraepositoEcclesiae S. Petri Tarvisii, ejusque fratribus tam praesentibus quam futuris canonice substituendis...Praetereaquascumque possessiones, quaecumque bona eadem Ecclesia in praesentiarum juste et canonice possidet, aut in futurum concessione Pontificum, largitione Regum vel Principum, oblatione fidelium ... firma vobis, vestrisque successoribus, et illibata permanean...Terras quas habetis in Mestre aedificatas et inaedificatas,...Ecclesiam S. Gervasii cum pertinentiis suis et mansos quos habetis ibidem.t

<sup>10</sup> A. GUSSO, *Mestre e le sue strade*, Mestre 1992, pp. 65-66. Vedasi anche P. BORGONOVÌ, *Carpenedo...*, cit. p.10.

## NASCITA DELLA CURAZIA

Con lo sviluppo industriale, artigianale e commerciale di Mestre e Marghera dalla fine della Prima Guerra mondiale e soprattutto dopo la seconda, la Terraferma mestrina accrebbe anche demograficamente con l'esigenza di far sorgere nuove parrocchie in un territorio tanto vasto. Fu merito di mons. Romeo Mutto, allora parroco di Carpenedo, di comprendere le nuove esigenze della popolazione, che occupava con le abitazioni e le strade più o meno larghe terreni un tempo agricoli o luoghi acquitrinosi, senza ancora fognature, sistemazione del fondo stradale, servizi, come ebbe a scrivere nel sett. 1961 il card. Patriarca Giovanni Urbani in una lettera inviata a monsignore: "il merito di aver avvertito sollecitamente l'urgente problema che veniva posto con l'aumentare improvviso della popolazione, quello cioè di creare nuovi adeguati centri di vita spirituale intorno alla chiesa arcipretale, per cui altre promettenti comunità testimoniano del suo fervente e operoso zelo pastorale"<sup>11</sup>.

Già nel maggio del 1951 mentre assisteva alla S. Messa nella chiesetta del convento delle suore di clausura Serve di Maria a Carpenedo, Wally Maria Teresa Chiavacci sentì nel cuore una voce che la invitava ad avvicinare padre Vincenzo Zanotto, per promuovere l'iniziativa di far sorgere una chiesa dedicata alla Madonna Addolorata.<sup>12</sup>

Il card. Patriarca Angelo Giuseppe Roncalli auspicava il ritorno dei Padri Servi di Maria a Mestre, dove erano stati fino al 1652 nel convento di S. Gerolamo, "perché diffondessero in Mestre il culto della Vergine Addolorata" ed il Vescovo Ausiliare mons. Gianfranceschi con lettera del 19 giugno 1954 invitava i Servi a tornare a Mestre, affidando loro una zona di "via Bissuola".

I Servi Maria accettarono subito l'invito con lettera del 27 giugno e il padre provinciale Clemente Francescon con il suo Consiglio costituì la prima comunità, alla quale affidare l'incarico di insediarsi a Mestre per diffondere il culto della Beata Vergine Addolorata: essa venne composta da p. Raffaele Leita, superiore, p. Pietro Belia e p. Vincenzo Zanotto con il fratello Agostino Sartori.

Il primo "edificio" in cui poter radunare i fedeli e diffondere la parola divina fu una semplice "baracca-cappella": l'otto dicembre 1954 il padre provinciale celebrò la prima santa Messa con un grande afflusso di fedeli. Il giorno dopo fece visita il patriarca Roncalli, per rendersi conto della nuova realtà ed incoraggiare i padri nella loro opera. L'anno successivo, il 19 marzo 1955, il Patriarca eresse la curazia autonoma della "Beata Vergine Addolorata", alla quale venne preposto come curato il padre Raffaele Leita: ormai la popolazione della zona contava 5000 persone, come precisava il decreto patriarcale.

---

<sup>11</sup> Una chiesa tra le case racconta la fede cristiana: La chiesa arcipretale dei santi Gervasio e Protasio a Carpenedo, Venezia 2006, p. 44.

<sup>12</sup> Testimonianza letta nel Giornaleto "L'INCONTRO" del 27 aprile 2008, n. 17 dell'anno IV.

L'opera apostolica dei padri andava intensificandosi sempre più: il 3 aprile venne celebrato il primo battesimo e il 22 dello stesso mese il primo funerale; il 10 maggio il primo gruppo di bambini e bambine (una ventina) "preparati diligentemente dai Padri", come testimonia il registro della Cronistoria della parrocchia, ricevettero la prima Comunione e alla fine del mese furono cresimati i primi ragazzi dal vescovo ausiliare mons. Infine il 4 giugno si celebrò il primo matrimonio. Nello stesso periodo i padri passarono di casa in casa per la benedizione e la conoscenza delle famiglie.

La curia diocesana seguì con attenzione lo sviluppo della curazia: il 26 giugno il card. Patriarca Roncalli, accompagnato dal suo segretario don Loris Capovilla, fece una visita, s'interessò dell'opera svolta, si congratulò per i primi passi compiuti ed esortò a continuare nel ministero pastorale.

La cappella-baracca ormai non era più adeguata alla realtà e all'opera dei padri; perciò al suo posto innalzarono una chiesetta in muratura: piccola, ma dignitosa. La notte di Natale dello stesso anno 1955 il padre provinciale Clemente Francescon benedisse l'opera e celebrò la prima santa Messa: "di linea sobria ed elegante, ideata dall'ing. Vincenzo Passaro, è stata realizzata a tempo di primato dalla solerte opera dell'impresario Augusto Fossani". Nel corso del primo anno della curazia vennero celebrati 29 battesimi, 21 prime Comunioni e Cresime e furono celebrati nove matrimoni. I funerali furono sette.

Sempre presente fu la Diocesi: il 29 gennaio dell'anno successivo (1956) il vescovo ausiliare mons. Giuseppe Olivotti fece visita ai padri, congratulandosi con loro per la bella realizzazione.

La chiesa, però, è innanzi tutto comunità di amore, di quell'amore manifestato da Gesù: perciò la Pontificia Opera di Assistenza inviò un primo contingente di pacchi dono che vennero subito distribuiti alle famiglie più bisognose. In giugno furono dipinte le pareti interne ed il soffitto della chiesetta ed in settembre venne celebrata con particolare solennità la festa dell'Addolorata, patrona dell'Ordine e della curazia con una messa cantata ed un panegirico del padre curato. Nel corso dell'anno furono celebrati 50 battesimi, 45 prime Comunioni e Cresime e 17 matrimoni; nove furono i funerali.

Nel 1957 gli avvenimenti più notevoli furono la visita del parroco di Carpenedo e vicario foraneo mons. Romeo Mutto, accompagnato da don Angelo Centenaro; la distribuzione di pacchi viveri a 27 famiglie bisognose, pacchi fatti pervenire dalla P.O.A.; la benedizione delle case da parte dei Padri; l'amministrazione della S. Cresima da parte del vescovo ausiliare mons. Giuseppe Olivotti.

Il numero degli abitanti e dei fedeli richiesero una più frequente celebrazione di sante messe domenicali; l'otto settembre si costituì il Gruppo Donne di Azione Cattolica e l'otto dicembre vennero consegnate le tessere alla gioventù di Azione Cattolica. Nel corso dell'anno furono celebrati 68 battesimi, 61 prime Comunioni e Cresime e 18 matrimoni; undici furono i funerali.

La curazia così andava promuovendo l'adesione alla fede cristiana, la testimonianza di vita inserita nel corpo di Cristo, e la partecipazione alla vita della curazia.

L'anno successivo (1958) fu segnato dalla morte del curato, padre Raffaele, dopo breve degenza all'ospedale di Treviso, all'età di soli 48 anni. Prima del decesso poterono visitarlo il padre generale Alfonso Montà, il patriarca Roncalli con mons. Gottardi ed il segretario don Loris Capovilla, e mons. Aldo Da Villa, arciprete di San Lorenzo di Mestre. La domenica 16 marzo, dopo tre anni e pochi mesi di servizio apostolico, ricevuti i santi sacramenti e la benedizione papale, egli spirò, assistito fraternamente dai confratelli. Il martedì successivo si svolsero i funerali: celebrò la S. Messa il padre provinciale, Clemente Francescon, con la partecipazione del vescovo ausiliare Olivotti e mons. Da Villa, che tenne l'elogio funebre, di molti parroci di Mestre e di molti religiosi Servi di Maria. Lo stesso giornale diocesano "La Voce di S. Marco" del 12 luglio sottolineava che la morte di padre Raffaele, che " tanti consensi si era meritatamente guadagnato, ha si può dire rafforzato i vincoli di stima e di affetto del popolo con l'antico e glorioso ordine Mariano".

Il 15 aprile nuovo curato venne nominato dai Superiori dell'Ordine, poi confermato dal patriarca padre Romano Priamon; egli alle Sante Messe rivolse ai fedeli commoventi parole, esprimendo la "fiducia in Dio per le gravi responsabilità che l'attendono e ripromettendosi la più cordiale collaborazione da parte di tutti".

L'otto giugno il patriarca Roncalli compì la prima visita pastorale: dopo la celebrazione della S. Messa alle ore 7.30 e alle ore 9 con i fanciulli, s'intrattenne con circa una cinquantina di capifamiglia. Alla sera per mezzo del suo segretario fece pervenire l'espressione del suo compiacimento per l'accoglienza e l'esortazione a continuare l'importante missione apostolica.

Nella relazione stesa dal parroco si legge che i malati erano visitati settimanalmente e si curava di invitarli ogni mese ai santi sacramenti della Confessione e della Comunione, specialmente nei primi Venerdì del mese. La benedizione delle case era condotta ogni anno con accuratezza e prudenza. Il curato aveva costituito la Gioventù maschile con 16 soci e 40 aspiranti e quella femminile con 50 iscritte; il gruppo donne aveva 45 tesserate, mentre l'Unione Uomini era in formazione. Il numero dei battezzati era in costante aumento: 29 nel 1955, 50 nel 1956, 68 nel 1957; i matrimoni nel 1955 furono nove, 18 sia nel 1956 sia nel 1957.: I morti furono nove nel 1956, 11 nel 1957. La comunità dei Padri era allora composta da quattro sacerdoti professi solenni.

## NASCITA DELLA PARROCCHIA

In seguito alla visita il patriarca il 1 luglio 1958 emise il decreto di erezione della Parrocchia "con tutti i diritti e le prerogative annesse a tale qualifica". Al Parroco Padre Romano Priamon, venivano concessi "tutti i diritti e i privilegi che il diritto generale e particolare riconosce agli

altri parroci del Patriarcato imponendogli inoltre tutti quegli obblighi e quei doveri propri del suo stato”.

Il parroco, ritiratosi nel mese di settembre per una grave forma di esaurimento, nel successivo mese di dicembre non si era ripreso molto nelle sue energie fisiche e perciò i Superiori ritennero di doverlo sostituire con padre Ernesto Giovanazzi, che il 1 gennaio 1959 ricevette la nomina di parroco dal nuovo patriarca Giovanni Urbani, essendo stato eletto Pontefice il Patriarca Roncalli. Padre Ernesto fece il suo ingresso in Parrocchia l'otto febbraio, accolto dal Vescovo Ausiliare mons. Olivotti e da una grandissima folla.

Nel mese di aprile il parroco iniziò la benedizione delle case, che volle compiere da solo, per “acostare e conoscere qualcuno almeno in ogni famiglia”. Il 16 novembre 1960 si tenne la prima adunanza della Giunta parrocchiale di recente formazione, adunanza presieduta da mons. Giuseppe Bosa, delegato patriarcale dell’Azione Cattolica. E il 23 gennaio 1962 si tenne la prima riunione della Conferenza di S. Vincenzo de’ Paoli, formata da dieci uomini e otto donne. Presidente fu eletto Antonio Cavallero, segretario Cesare Tonello e cassiere Ubaldo Galante<sup>13</sup>

Il 7 giugno si riunì la Giunta parrocchiale, durante la quale venne presentato il nuovo presidente, il prof. Antonio Meneghetti, in sostituzione del sig. Sergio Bicego, dimissionario per i suoi molteplici impegni.

Nel corso del 1962 ricevettero la prima Comunione e la Cresima 90 bambini e bambine, 215 furono battezzati in parrocchia o in ospedale e vennero celebrati 36 matrimoni. 40 furono i funerali.

In parrocchia sempre più diventavano urgenti le esigenze di accogliere “l’infanzia, che resta sempre la speranza della Chiesa, della famiglia e della società civile”<sup>14</sup>; perciò i padri si organizzarono per erigere un asilo e si raccolsero le offerte dei parrocchiani. Il 16 settembre dell’anno successivo venne inaugurato nella sua prima parte con la benedizione del card. Patriarca Giovanni Urbani, alla presenza dei Superiori dell’Ordine e delle autorità civili, tra cui il prefetto ed il sindaco, ing. Giovanni Favaretto Fisca. L’asilo venne gestito da quattro suore della Congregazione Serve di Maria Compassioniste.

Il 18 ottobre l’Azione Cattolica parrocchiale tenne il secondo congresso, in cui i presidenti dei quattro rami presentarono i consuntivi dell’anno sociale trascorso: l’Unione Uomini presentò un’intensissima attività con un notevole incremento di iscritti ed una partecipazione viva ed attiva in tutte le riunioni ed i ritiri organizzati dalla diocesi.; inoltre per lo studio del testo di cultura religiosa ogni iscritto illustrò e discusse una lezione; la sig.ra Moruzzi, presidente del gruppo donne, presentò l’attività del gruppo composto da 37 iscritte, attività non sempre svolta nelle migliori condizioni per gli impegni di famiglia; tuttavia venne curata la formazione religiosa delle iscritte secondo le direttive del Centro Nazionale; il sig. Costantini Luigi,

---

<sup>13</sup> Vedasi la relazione della Conferenza

<sup>14</sup> Parrocchia Beata Vergine Addolorata 1955-1980. 25 anni di vita parrocchiale

presidente della GIAC, nella sua breve relazione illustrò i motivi per cui i giovani non s'impegnavano nei compiti loro affidati, per la naturale antipatia per le attività comuni; perciò egli manifestava il bisogno di seguire i giovani, perché la loro presenza nella vita parrocchiale fosse più viva e concreta. La presidente della Gioventù femminile, la signorina De Sordi, illustrò l'intensa attività del gruppo, intesa a portare le iscritte all'attiva partecipazione alla loro formazione, discutendo i problemi religiosi. Infine il presidente della Giunta, il prof. Antonio Meneghetti, dopo essersi compiaciuto per le attività svolte, li incoraggiò a porre tutta la loro buona volontà per aiutare i sacerdoti impegnati in una parrocchia in costante e continuo evolversi.

Proprio per questo costante sviluppo abitativo era ormai necessario por mano ad un'altra opera fondamentale: il 12 marzo 1967, demolita la chiesetta, si diede inizio alla costruzione della nuova chiesa: in quel giorno il Card. Patriarca Urbani venne in visita pastorale, durante la quale tenne l'omelia durante le sante Messe delle ore 11 e delle ore 12; al pomeriggio, dopo aver visitato alcuni ammalati degenti nelle proprie abitazioni, benedisse la prima pietra dell'opera, il cui progetto era stato affidato all'architetto Luciano Ria di Udine. Successivamente si incontrò con i dirigenti e gli iscritti alle Associazioni cattoliche. Il martedì successivo incontrò le scolaresche delle scuole elementari e delle scuole medie e visitò le degenti nella divisione ostetrica della Casa di Cura Villa Tevere. Infine fece visita anche ai dirigenti ed impiegati del Consorzio Agrario. Nella sua relazione il Card. Patriarca espresse alcune raccomandazioni: di aiutare i fedeli a "partecipare attivamente e consapevolmente alla liturgia"; alle Associazioni di Azione Cattolica di riprendere vigore e coraggio e di migliorare l'organizzazione; alla parrocchia così giovane di creare lo spirito comunitario, auspicando che "le non poche energie dei laici che sono nella parrocchia abbiano a trovare adeguata assistenza e piano pastorale pratico: scuola della Dottrina cristiana; Associazioni di A. C. e specialmente giovanili; un centro di assistenza caritativa e un centro di cultura".

La costruzione della chiesa venne affidata all'impresa Ugo Povellato, che terminò l'opera in due anni. Il 3 maggio 1969 alle ore 18 tornò il patriarca Urbani a consacrare l'opera: egli vide il nascere e lo svilupparsi della parrocchia con la costruzione dell'asilo ed ora della chiesa. Essa si presenta con due navate ed una cuspide elegante; tutta la facciata si caratterizza per la linea e la struttura armonica. La Rivista diocesana del mese di giugno in Note di Cronaca e di attività diocesane descrisse l'avvenimento, cui parteciparono il Padre Superiore dei Servi, i due priori di Udine e di Trieste e dei due conventi di Venezia, alcuni parroci delle parrocchie vicine, le Suore Mantellate di San Gioacchino e di Villa Salus e le Serve di Maria Addolorata di Firenze. Tra i laici l'architetto Ria e l'impresario Povellato con le rispettive consorti. Dopo il rito della consacrazione dell'edificio, il Card. Patriarca nell'omelia, pronunciata durante la celebrazione della Santa Messa, ringraziò coloro che diedero il loro contributo, perché la chiesa potesse sorgere "artisticamente bella". "La forma dell'edificio ricorda un po' una gigantesca V o una Y:

le due navate infatti sono concorrenti e nel punto d'incontro sorge l'altare ..., dove sono cementate le reliquie dei santi Isidoro, Gerardo, Barbara, Antonio Maria Pucci e dei Sette Santi Fondatori. Tutta la costruzione è stata realizzata in cotto rosso, che dà un particolare calore alle pareti...L'opera ricorda in alcuni particolari (battistero, scanni per i ministri) un certo influsso delle primitive costruzioni cristiane, perfettamente intonate e integrate nel complesso edilizio che è certamente uno dei più artistici ed armonici di Mestre". Nell'omelia – ricorda il cronista dei Servi di Maria, padre Vincenzo M Canotto- il Patriarca ringraziò i Padri Servi di Maria per l'apostolato svolto e re pubblica la confidenza ricevuta dall'allora patriarca Roncalli "di aver voluto i Servi di Maria a Mestre, perché diffondessero il culto della Vergine Addolorata".

Il 1 luglio 1967 il Capitolo della Provincia lombardo-veneta dei Servi di Maria decise il trasferimento del parroco p. Ernesto Giovanazzi a Trieste e l'affidamento della parrocchia al nuovo parroco p. Dino Manzelli. Ufficialmente la cerimonia dell'incarico si svolse il 15 ottobre con la partecipazione del Vescovo Ausiliare mons. Olivotti.

Il 1 settembre 1970 è nominato parroco p. M. Aurelio Chini e il 5 dicembre il Vescovo Ausiliare lo presenta ufficialmente ai fedeli; il parroco annuncia il programma che intende svolgere. Il 16 maggio 1971 mons. Olivotti amministrò la Cresima a 24 bambini e a tutte le sante messe illustrò la necessità di aiutare le missioni africane. Furono raccolte 641.000 lire. In ottobre suor Rosangela, novizia presente nella comunità delle Serve di Maria, pronunciò i voti perpetui alla presenza di circa trenta consorelle, giunte da Milano, Firenze, ecc.

Il 3 giugno 1973 il nuovo Patriarca Albino Lucani amministrò la cresima a 105 bambini e 111 bambine, tutti di quinta elementare.

Tra il 25 e il 28 ottobre 1973, il Patriarca compì la visita pastorale: dopo l'incontro con alunni ed insegnanti alle scuole elementari Leonardo da Vinci e con tutte le mamme e i ragazzi delle scuole medie, la domenica predicò a tutte le sante Messe, visitò gli ammalati a domicilio e si rivolse ai genitori dei bambini che avrebbero ricevuto la prima Comunione e Cresima; infine incontrò i Gruppi parrocchiali (Catechisti, S. Vincenzo, Carità ,gruppo formatosi da poco tempo, ecc.).

Il 16 febbraio 1975 il parroco iniziò la pubblicazione del foglietto parrocchiale "la mia parrocchia", foglio "per informare e unire sempre più i fedeli della nostra Comunità parrocchiale...foglietto molto semplice, poverissimo, ma ricco di amore perché -almeno nell'intenzione – vuol portare solo BENE a tutti": così scriveva il parroco Aurelio nel primo numero.

Il 13 aprile il parroco celebrò i suoi 25 anni di sacerdozio: ricorda di esser stato consacrato da mons. Carlo Zinato

Il 16 settembre il Capitolo Provinciale dell'Ordine dei Servi, dopo aver deciso il trasferimento in altre sedi del parroco e degli altri frati, nominò parroco padre Matteo Novello. Padre Aurelio nel foglio parrocchiale del 22 agosto riassume e ricorda le opere portate a termine nei sei anni di

apostolato: la chiesa è stata abbellita con l'organo e funzionale con i nuovi microfoni e l'ambone; è stato completato e reso abitabile il seminterrato della chiesa per aule di catechismo e patronato; è stata decorosamente sistemata la sacrestia con nuova mobilia; è stato asfaltato il cortile dell'asilo e sono state collocate alcune piante; infine in chiesa sono stati installati nuovi confessionali. Sono stati battezzati 768 bambini, hanno ricevuto la Prima Comunione 1143 bambini e 970 furono gli adolescenti cresimati; 173 sposi hanno consacrato il loro amore all'altare 332 furono i funerali. Particolare attenzione fu rivolta ai poveri attraverso i gruppi della S. Vincenzo e della Carità e agli ammalati. Infine dall'otto marzo scorso venne aperto il patronato a tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie. Il 25 il Padre Provinciale Aldo Lazzarin presentò il nuovo parroco al patriarca, che lo autorizzò a succedere nell'incarico.

Padre Matteo iniziò la sua missione con la visita agli ammalati; quindi incontrò i vari gruppi parrocchiali, dai catechisti alla S. Vincenzo. Il 7 novembre padre Matteo venne presentato ai fedeli quale nuovo parroco dal vicario generale mons. Giuseppe Bosa, che nell'omelia delineò la figura di Cristo sacerdote, modello di vita per ogni apostolo. Il 24 novembre venne a far visita don Angelo Centenaro, vicario foraniale e parroco di S. Maria Goretti; egli fornì al parroco vari consigli di natura giuridica.

Il 19 dicembre fra Francesco Polotto ricevette nella nostra chiesa l'ordinazione a diacono dal patriarca Albino Lucani: da soli tre mesi era giunto in parrocchia ed era impegnato nel servizio ai giovani; ed ora si preparava per il sacerdozio: l'anno successivo, il 26 giugno, fra Francesco e fra Giuseppe Corradi ricevettero l'ordinazione sacerdotale dal patriarca Albino Lucani. Molti furono i concelebranti, fra cui il padre provinciale Aldo Lazzarin; animò la liturgia la Cappella musicale di Monte Berico con canti polifonici ed in serata i novelli sacerdoti celebrarono la S. Messa in salone per i catechisti.

Il 12 marzo 1977 padre Matteo celebrò la Santa Messa con la partecipazione dei confratelli della S. Vincenzo mestrina e dell'assistente don Armando Trevisiol.

Il 25 aprile 207 bambini ricevettero la prima Comunione e il 5 giugno il patriarca amministrò la Cresima a 195 ragazzi: erano i tempi in parrocchia numerose erano le coppie giovani, che donavano la vita a nuovi figli.

Il 9 agosto si riunì il Comitato per il Patronato per l'utilizzazione del seminterrato della chiesa ed il cortile dietro la chiesa. Il padre Tarcisio venne designato dal parroco come responsabile del patronato e padre Giuseppe responsabile della redazione del foglio "La mia parrocchia". Il 24 settembre iniziarono i lavori di ampliamento dell'area giochi dietro la chiesa e per i 200 bambini della Scuola materna furono acquistati nuovi giochi coloratissimi, con cui giocare e divertirsi.

In occasione del S. Natale una particolare sensibilità dimostrarono i parrocchiani verso i fratelli in difficoltà, facendo affluire verso i centri di raccolta abbondanti viveri e denaro.

Nuove iniziative inaugurarono il 1978: il 7 gennaio si svolse la prima festa degli anziani con la collaborazione di vari gruppi, S. Vincenzo, Carità e catechisti; gli anziani partecipanti furono

oltre un centinaio, riuniti nel salone dell'asilo. Lo spettacolo col gioco della tombola fu diretto da Carlo Ceccato. Nella giornata mondiale del malato di lebbra, tenutasi il 29 gennaio, le offerte non furono più raccolte all'uscita delle sante messe, ma in chiesa: furono raccolte 220.000 lire. Il 31 gennaio, festa di S. Giovanni Bosco, patrono dei giovani e degli oratorii, venne riaperta la nuova sede del Patronato con il tesseramento assicurativo di tutti i partecipanti iscritti. Di mese in mese si susseguivano le feste degli anziani con numerosa partecipazione sia degli invitati sia dei collaboratori: nel terzo incontro del 18 marzo i catechisti presentarono un recital intitolato "Il tradimento", che destò la commozione di tutti i presenti. Infine il 17 maggio si costituì il Centro Sportivo Beata Vergine Addolorata alla presenza di padre Tarcisio e del sig. Eligio Ceccato.

Ma l'avvenimento più significativo fu l'ordinazione sacerdotale del padre Davino Trento, amministrata dal vescovo mons. Bernardo Cazzaro, missionario nella Patagonia Cilena, l'11 giugno: La settimana precedente a tutte le famiglie venne distribuito il foglio "La mia parrocchia" in veste doppia, elaborato da tanti ragazzi sotto la guida di padre Giuseppe Corradi. Erano presenti vari padri Servi di Maria, tra cui il provinciale, Aldo Lazzarin, ed il parroco di Trebaseleghe, paese natale di p. Davino.

Anche l'anno 1979 presentò delle novità: la prima si svolse il 24 marzo da parte dei Gruppi S. Vincenzo e Carità, circa 30 persone, che si recarono a far visita ai fratelli del "Piccolo Cottolengo Veneto" a Sarmeola. Il Direttore della Casa, mons Frasson, accolse fraternamente i pellegrini e li condusse per i vari padiglioni: fu un pellegrinaggio diverso ed incisivo per tutti. La seconda novità fu del 9 novembre, quando venne formato per la prima volta il Consiglio Pastorale Parrocchiale: esso era costituito dal parroco, padre Matteo Novello, da p. Francesco Polotto, priore e responsabile della catechesi, da p. Giuseppe Corradi, responsabile dei Gruppi giovanili, da suor Luisa, superiora delle suore della scuola materna, e dai presidenti dei gruppi parrocchiali: S. Vincenzo, Carità, Catechisti, Apostolato della Preghiera, Studenti universitari, Gruppo anziani. Il 16 settembre venne in parrocchia per la prima volta il Card. Patriarca Marco Cé, eletto a tale incarico dopo l'elevazione a pontefice del Card. Albino Luciani; egli, dopo aver incontrato nel salone dell'asilo i catechisti, ai quali rivolse parole programmatiche, celebrò la S. Messa in occasione della festa dell'Addolorata. La comunità parrocchiale ringraziò con gioia ed affetto il patriarca "per il paterno dono della sua visita e per le chiare indicazioni sull'autentica pietà mariana". A sua volta il patriarca pose al parroco, alla comunità religiosa e a quella parrocchiale il più sentito ringraziamento per la bella accoglienza preparata per il primo incontro.

In parrocchia si continuano a tenere le feste degli anziani sia il 13 ottobre sia il 5 gennaio dell'anno successivo (1980): dopo la S. Messa in salone erano presenti 120 persone per la festa della Befana con la partecipazione di due fisarmonicisti ed il prof. Alfredo Codato, già suonatore nell'orchestra della Fenice di Venezia, con la sua tromba. La musica era accompagnata da canti di solisti lirici e popolari; a tutti i partecipanti era consegnata la calza con ricchi doni.

Nel N. 131 del foglio “La Mia Parrocchia” i Gruppi S. Vincenzo e Carità presentarono la loro relazione, in cui si pose in luce come nel corso dell’anno precedente le entrate furono di lire 4.023.065 e le uscite di lire 3.641.950; i due gruppi formati da circa 30 persone, erano animati da “tanta fede, forte volontà e radicato ottimismo”.

L’11 gennaio il Capitolo conventuale approvò l’acquisto di una Offset per la stampa del foglio “La mia parrocchia”: ormai i tempi e l’organizzazione richiedevano questo aggiornamento. In questo periodo i fratelli Carlo e Paolo Ceccato e Ivano Berto prestarono il loro servizio civile in parrocchia sia nell’animazione dei giovani sia nello stendere un aggiornamento anagrafico degli abitanti, portando un modulo da compilare a tutte le famiglie. Nel salone dell’asilo venne allora costruito un palco stabile per le rappresentazioni teatrali a servizio di tutta la comunità parrocchiale; i primi ad utilizzarlo furono i giovani del Gruppo Gerico con un loro recital.

La vita della parrocchia si anima sempre con nuove iniziative di carattere religioso: dal 10 al 17 febbraio si tenne la settimana missionaria dei Servi di Maria; nello scantinato dell’asilo venne allestita una ricca mostra missionaria. La domenica 17, festa dei Sette Santi Fondatori, il padre Luciano Castellan in tutte le Sante Messe illustrò la figura e lo spirito dei sette santi fondatori e furono raccolte offerte le missioni servitane in Cile. La S. Vincenzo promosse per il 15 marzo un pellegrinaggio alla Casa della Divina Provvidenza a Sarmeola: calorosa fu l’accoglienza del direttore mons. Frasson, che presentò gli aspetti più significativi dell’opera, tanto da destare la commozione dei pellegrini.

Il 2 settembre si riunì il Consiglio Pastorale, che prese la decisione di ristrutturare la cappella della Madonna; il successivo 21 ottobre furono riuniti i capifamiglia per formulare proposte concrete adeguate a sensibilizzare adeguatamente i parrocchiani. Si decise di inviare a tutte le famiglie il foglio parrocchiale con annessa una busta per l’offerta.

Il 1981 si caratterizzò per due principali avvenimenti: la morte di p. Pietro Belia, che era stato parecchi anni nella nostra parrocchia, dedicandosi alle celebrazioni liturgiche decorose e particolarmente alla devozione alla Madonna e alla visita degli ammalati; recentemente era stato designato priore dell’Abbazia di Follina.

Ma l’avvenimento più atteso era l’inaugurazione della cappella della Madonna, cui si dedicò con intenso impegno il priore, padre Francesco. Il Consiglio Pastorale, come riporta il foglio parrocchiale n. 177 del 25 gennaio, propose, in coincidenza con la festa dei Sette Santi Fondatori, la Settimana mariana, per una maggior conoscenza della Madonna e l’attuazione dei ripetuti appelli alla penitenza e alla conversione; il 15 febbraio venne aperta al pubblico la cappella dell’Addolorata e il successivo 22 venne il Card. Patriarca Cè ad inaugurarla con la benedizione della statua della Pietà, opera di Moroder di Ortisei, oggetto di ammirazione e di contemplazione da parte dei fedeli. Alla celebrazione della S. Messa erano presenti il vicario generale, il padre provinciale, il vicario foraneo e molti religiosi Servi di Maria. Ne seguì la benedizione col canto del “Regina Coeli” di Grassi. Al pranzo nel refettorio dell’Asilo, cui erano

presenti i rappresentanti dei vari gruppi parrocchiali, il patriarca espresse commosse parole per la messa cantata, il calore umano e il servizio dei Servi di Maria. Seguì il concerto del Coro Monteberico, composto da 50 elementi, diretti da p. Ruggero Pitton: l'esecuzione fu meravigliosa.

Altri significativi avvenimenti di quell'anno furono la consegna dell'organo (il 7 gennaio) da parte del sig. Borghero, dopo averlo accordato, e la sua collocazione in chiesa là dove si trovava il fonte battesimale; il 25 gennaio la giornata mondiale dei lebbrosi, in cui furono raccolte £ 616.000, di cui £ 100.000 inviate "Agli amici di Raoul Follereau" e £ 516.000 a padre Domenico Zordan, missionario della Consolata in Etiopia, per i suoi piccoli lebbrosi.

A proposito dell'organo ricordiamo che esso risale all'anno 1901, come ricorda l'iscrizione in latino posta sulla destra in una mandorla:

PAULINO QUAGLIATI IN D. N. MAXIMI GLORIOSI FRATISQUE CARISSIMI D. MICHAELIS MEMORIAM D. M. BONFILIO MOLINARI HUIUS CONV. B. M. V. SERV. PRIORE SACERDOTIO XXV ANNOS MUNERE FUNCTO AD HOC ORGANUM FABRICANDUM FERE OMNIA CONTULIT AERE SUO MCM I.

Questa ne è la traduzione:

Paolino Quagliati in memoria del Signore Nostro Massimo e Glorioso e del fratello carissimo padre Michele al padre Maria Maria Bonfilio Molinari priore di questo convento della Beata Vergine Maria che per 25 anni ha assolto al suo dovere di sacerdote per fabbricare questo organo quasi tutto pagò col suo denaro 1901.

Nel 1982, anno internazionale dell'anziano, si celebrò il 9 gennaio la festa dell'anziano, il Gruppo Genesi presentò un recital molto apprezzato.

Il 31 gennaio venne celebrata la Giornata mondiale dei malati di lebbra, organizzata dalla S. Vincenzo: durante le Sante Messe predicò il priore, padre Francesco, appena tornato dall'Etiopia, dove aveva incontrato padre Domenico Zordan, manifestando in modo efficace la drammatica esperienza nell'incontro con i lebbrosi, bisognosi di tutto. La somma raccolta fu di £. 2.675.000, che vennero così suddivise: 1 milione a padre Domenico, uno agli "Amici di Raoul Follereau" e £ 675.000 al lebbrosario servitano in Brasile.

Il 13 febbraio l'on. Costante Degan inaugurò la mostra missionaria servitana, ricca di oggetti africani ed asiatici, con un discorso sul tema missionario sotto il profilo umano e sociologico; padre Giuseppe Corradi con grande impegno sensibilizzò la popolazione, sorretto dalla collaborazione dei vari gruppi parrocchiali. Il successivo 17 si celebrò la festa dei Sette Santi Fondatori con una santa messa celebrata dal padre priore e la partecipazione di tutti i sacerdoti del vicariato; il coro era diretto da Claudio Grum. La festa si concluse con un grande concerto diretto dal maestro Francesco Rigobello.

Mentre nel mese di settembre la parrocchia sviluppava la sua intensa attività con la festa della patrona, i giochi in patronato e le iscrizioni al catechismo, un grave incidente stradale il 29 del

mezzese coinvolse padre Tarcisio: venne ricoverato all'ospedale di Treviso, ma alle ore 23.45 egli cessava di vivere. Nel foglio parrocchiale il parroco, padre Matteo, espresse il cordoglio suo e della comunità, ricordando i diversi momenti della sua vita, l'entusiasmo che donava ai giovani, la mano sicura, la parola franca la testimonianza di amore fraterno. Il 4 ottobre si celebrò il funerale con la santa messa presieduta dal Card. Patriarca Marco Cè con 61 concelebranti. All'omelia il padre provinciale presentò la figura di padre Tarcisio nella sua vita umile, pia e improntata ad un costante spirito di servizio. Molti furono i giovani presenti in mezzo alla folla straripante. Il giorno successivo la salma venne trasportata nel cimitero di Boriana (Vercelli).

Il 13 ottobre in sostituzione di padre Tarcisio giunse da Follina padre Agostino Bonato, "per condividere gioie e speranze di quanti frequentano il nostro patronato e di tutti gli altri che necessitano di affetto e aiuto fraterno".

Un altro avvenimento che turbò enormemente la parrocchia accadde in quello stesso anno: il 23 dicembre dal soffitto della chiesa, dalla parte di via Servi di Maria, caddero dei calcinacci presso i gradini dell'altare. Intervenero subito i pompieri e operai dell'impresa Zorzi. Il giorno successivo ingegneri dei vigili del fuoco e l'architetto Cecchini, dopo un'ispezione, dichiararono che la chiesa non era agibile e doveva esser chiusa al pubblico. Tutte le celebrazioni si svolsero nel salone dell'asilo. Inoltre il giorno 27 l'impresa Zorzi con sondaggi trovò segni di cedimento del soffitto da entrambi i lati.

L'11 gennaio 1983 una commissione di ingegneri e l'architetto Cecchini fecero un attento controllo al controsoffitto e conclusero che era necessario abbatterlo; così iniziarono i lavori e il 12 aprile l'architetto ne prese visione; il 27 aprile il capitolo, su proposta di padre Carlo, decise unanimemente di installare sulla cuspide della chiesa un impianto di diffusione delle campane e finalmente il 22 maggio, dopo cinque mesi la chiesa venne riaperta proprio nel giorno di Pentecoste. Per la circostanza venne mons. Bernardo Cazzaro, vescovo missionario di Aysen (Cile), La chiesa era gremita di fedeli, che potevano esser accolti nuovamente tra le sue mura, per ricevere la grazia dello Spirito Santo. Il suono festoso delle campane per la prima volta si diffondeva per tutta la parrocchia con gioia vitale.

Il 2 giugno venne in parrocchia il padre provinciale per una visita canonica: egli nella sua sintesi espresse soddisfazione e speranza, aggiungendo opportune esortazioni di ordine pratico; il 17 settembre si aprì la mostra itinerante che celebrava i 750 anni dell'Ordine dei Servi: ai visitatori la mostra fu illustrata sia dai padri che dai laici, anche se – annota padre Matteo nel registro della cronistoria- pur bella ed interessante, non destò una grande partecipazione. Il 25 settembre venne in parrocchia il Card. Patriarca Marco Cè ad impartire la S. Cresima a 71 ragazzi e ragazze; successivamente s'incontrò con i catechisti e i rappresentanti dei gruppi parrocchiali, infondendo un'esortazione al coraggio e alla generosità; e il 2 ottobre 101 bambini e bambine ricevettero la prima Comunione; infine il 9 ottobre un altro folto gruppo di ragazzi furono cresimati da mons. Andrè Cimichella, vescovo di Montreal, servo di Maria.

Un momento significativo nella vita della parrocchia si manifestò il 20 ottobre, quando la giovane parrocchiana Anna Maria Biscaro entrò come postulante tra le Suore di Maria Addolorata di Firenze: era l'espressione dell'ideale apostolico trasmesso dai padri.

Nel 1984 continua l'attività dei padri sia con la benedizione delle case sia con le feste degli anziani; dal 18 al 26 febbraio si tenne una mostra missionaria allo scopo di testimoniare stima ed affetto per i missionari servi di Maria presenti in Africa, Cile, Bolivia, Messico, India; il 1° maggio rivettero la prima Comunione 107 fra bambini e bambine e il 9 giugno il vicario generale mons. Giuseppe Vicentin amministrò la cresima a 131 ragazzi. Nel frattempo per svolgere la sua attività apostolica giunse in parrocchia padre Davino Trento

Nel foglio parrocchiale del 5 agosto è particolarmente manifesta l'opera di confratelli della S. Vincenzo e di amici del Gruppo Carità sia con gli ospiti della Casa di Riposo di via Spalti sia per inviare anziani ai soggiorni estivi; inoltre è stato presentato un particolare ringraziamento ad una giovane parrocchiana, che nella Villa Flangini di Asolo "ha dedicato quindici giorni di servizio gratuito e generoso" agli anziani ivi ospitati. Alla fine di agosto un confratello della S. Vincenzo parrocchiale, Antonio Scaramazza, ritornò alla casa del Padre, dopo tante sofferenze fisiche e dello spirito (per la dipartita della moglie), ma anche dopo aver dedicato tanto tempo ed impegno a favore degli anziani e dei bisognosi sia a Ca' Letizia sia in parrocchia: egli fu un uomo di gran fede e di gran cuore.

Su proposta del priore padre Francesco il 9 agosto il capitolo approvò l'installazione delle trombe sulla cuspide della chiesa, per diffondere il suono delle campane; il 7 settembre i lavori furono conclusi con ottimo effetto sonoro e fu messo a punto un parafulmine: la festa patronale, cui presenziò mons. Bosa, venne così festeggiata col lieto annunzio. Il 26 novembre il capitolo conventuale decise l'installazione di un nuovo impianto audio in chiesa e la riparazione definitiva dell'organo.

L'otto dicembre la giovane Anna Maria Biscaro iniziò l'esperienza di vita religiosa presso le suore Serve di Maria Addolorata di Firenze e nell'Ordine secolare mariano entrarono nuove persone

Frequenti erano le visite di padri missionari Servi di Maria: gli ultimi furono padre Vladimiro Memo missionario nella Patagonia Cilena e padre Valerio Maccagnan, missionario a Guadalajara in Messico: essi manifestavano la testimonianza della dolorosa realtà che incontravano in quelle terre a noi lontane, ma non partivano senza aver ricevuto generose offerte dai parrocchiani per l'opera che svolgevano.

L'anno 1985 fu particolarmente caratterizzato dalla visita pastorale del Card. Patriarca Marco Cè il 26 e il 27 gennaio: Nella settimana precedente il patriarca inviò ai fedeli una lettera per annunciare la sua visita "con la fiducia che mi viene dalla fede nella infinita misericordia di Dio e nel dono dello Spirito": "la visita -egli scriveva- non vuol essere che una testimonianza resa al Risorto sempre vivo ed operante in mezzo a noi nel Vangelo"; perciò egli auspica che la sua

visita sia un momento di riconciliazione e di gioia per la comunità cristiana , soprattutto per i più piccoli (anziani, ammalati, ecc.) e per coloro che aspettano il perdono di Dio. “Io vengo in mezzo a voi –egli aggiunge nell’illustrare i suoi intenti- perché tutti insieme prendiamo coscienza che la nostra comunità, salvata dal Vangelo, deve essere essa stessa “vangelo vivente”per la salvezza del mondo, in forza del dono dello Spirito di Gesù: sarà salvato colui che salva gli altri e chi, come Gesù, gioca la sua esistenza con gli uomini e per loro”. E così conclude:” Ma soprattutto mi preoccupero dei catechisti, degli animatori della pastorale, se sono veri discepoli del Signore. Aiutare le persone a rispondere a Dio, far crescere la nostra chiesa come comunità di santi: questo ci chiede il Signore”.

Nel foglio parrocchiale n. 350 di domenica 27 in occasione della visita i padri scrivono a loro volta:” Nell’ormai lungo itinerario di fede della nostra parrocchia la Sacra Visita Pastorale segna una tappa molto importante. E’ un momento di riflessione e di revisione a livello personale e comunitario. Un trentennio di vita pastorale non è poca cosa. Scandagliarne i giorni e gli anni con uno sguardo sereno e cuore libero, viene da gridare il nostro ringraziamento al Dio dei nostri Padri, che ci ha accompagnato passo passo in questo cammino nella storia dell’uomo e verso il Regno di Dio”.

Il sabato 26 gennaio il patriarca giunse col suo segretario, don Valerio Comin, e visitò gli ammalati disposti a riceverlo con tanta affabilità e tanto cuore; ad essi egli rilasciò un’immagine della Madonna della Salute. Al pomeriggio incontrò i ragazzi delle elementari e quelli di prima e seconda media, quindi i catechisti, che esortò a vivere di fede, in umiltà di servizio a Cristo, alla Chiesa e ai fratelli; infine i gruppi caritativi e il Gruppo famiglie. Dopo cena nell’incontro col Consigli Pastorale ascoltò la relazione dei vari gruppi ed alla fine sottolineò l’importanza della catechesi agli adulti e ai giovani e la necessità della comunione con la chiesa locale.

Il giorno dopo, domenica 27, il patriarca celebrò tre sante messe ed al pomeriggio incontrò gli anziani con la recita di un mistero del Rosario e i Terziari, ai quali rivolse la parola sulla vera devozione alla Madonna e sul servizio alla Chiesa. Al termine dei due giorni –osservò il parroco padre Matteo- il patriarca apparve commosso di fronte ai fedeli che riempirono la chiesa: lo colpì la franchezza dei bambini, la numerosa presenza degli anziani e la sollecitudine dei vari gruppi a portare avanti l’impegno che si sono assunti.

Nel foglietto parrocchiale n. 357 di domenica 17 marzo è riportato il testo integrale della lettera che il Card. Patriarca Marco Cè inviò ai parrocchiani in seguito alla sua visita: egli ricordava tutti i suoi incontri con i diversi gruppi operanti in parrocchia, con gli ammalati e gli anziani, dei quali conservava nel cuore le tante sofferenze “come un tesoro prezioso”; e ringraziava il Signore per la generosa dedizione dei Padri Serviti, che meritavano la sua riconoscenza. Spronava a perseverare nella catechesi per tutti, anche per i giovani e gli adulti, senza lasciarsi vincere dalle difficoltà; la preparazione dei giovani al matrimonio e la cura delle famiglie, che subiscono “l’influsso devastante del secolarismo”. Inoltre incitava nella cura dei giovani a porre

il primo posto alla formazione e al discernimento del progetto di Dio, per poter dare vocazioni sacerdotali e si compiaceva della articolata presenza dei laici nei gruppi caritativi e dei terziari. Infine spronava ad essere capaci di amare vicendevolmente, aiutando l'un l'altro e aprendo il cuore alle necessità dei fratelli; soprattutto quella della fame e quella delle missioni per un'autentica carità cristiana.

Nella prima domenica di febbraio nella giornata mondiale pro lebbrosi furono raccolte lire 1.640.250: di queste 824.000 furono inviate "Agli amici di Raoul Follereau".

Il 1° maggio furono amministrare le prime Sante Comunioni a 121 ragazzi e ragazze e il 25 dello stesso mese fu impartita la cresima a 127 ragazzi e ragazze dal vescovo Raimondo Bergamin delle Missioni Estere. Nella seconda domenica del mese, in occasione della festa della mamma, si tenne la quinta mostra vendita dei fiori in favore dell'Opera don Orione di Chirignago per iniziativa della S. Vincenzo e con la collaborazione del Gruppo Carità.

Il 27 di quello stesso mese ad Arco (Trento) morì padre Ernesto Giovanazzi, che fu parroco nella nostra parrocchia per nove anni (1958-1967) molto stimato da tutti.

In occasione del terremoto del Messico furono raccolte in parrocchia Lire 3.638.000 e nella giornata missionaria mondiale Lire 2.250.000: la parrocchia rispondeva ampiamente alla solidarietà cristiana.

Il 20 ottobre padre Francesco pose il saluto alla parrocchia e in particolare ai giovani, poiché i Superiori lo avevano destinato a proseguimento degli studi al Marianum di Roma, per conseguire il dottorato: egli ricevette molti segni di simpatia e di affetto per i nove anni di servizio in parrocchia. Fu sostituito da padre Andrea Butta.

Anche nel 1986 si svolsero fatti rilevanti: l'acquisto di cento sedie tipo "regista" per il salone e le sale dei il 19 gennaio si celebrò la festa della famiglia con la celebrazione della santa messa sull'esempio di quella di San Marco. All'ultima domenica di gennaio nella giornata mondiale pro Lebbrosi furono raccolte lire 1.642.000; in questi mesi il dr. Piero Tommasoni iniziò un corso sul Vangelo di S. Luca. "L'esperienza -scrisse padre Matteo- è stata apprezzata perché condotta con competenza e fedeltà". Durante la Quaresima la Via Crucis venne animata dai vari gruppi parrocchiali: l'Ordine secolare dei Servi di Maria, la S. Vincenzo, l'Apostolato della Preghiera.

La raccolta quaresimale "Un pane per amor di Dio" giunse alla somma di lire 2.476.500 e per l'ulivo offerto ai fedeli a favore dei poveri della parrocchia si raccolsero lire 1.235.000.

La domenica 6 aprile i padri Matteo e Carlo festeggiarono il loro quarantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale con una santa messa concelebrata ed animata dal coro diretto dal sig. Claudio Grum; è seguito nel salone dell'asilo un incontro di fraternità. Alla sera una cinquantina di persone parteciparono nello stesso salone alla cena offerta in loro onore.

Il 25 aprile 122 ragazzi ricevettero la cresima dal vescovo missionario mons. Raimondo Bergamin; l'11 maggio, in occasione della festa della mamma, come ormai era tradizione, per

iniziativa della San Vincenzo e con la collaborazione del Gruppo Carità si tenne la mostra vendita di fiori dell'Istituto don Orione di Chirignago, il ricavato fu di lire 2.100.000. La domenica successiva suor Maria Luisa festeggiò con la comunità parrocchiale i suoi 25 anni di professione religiosa tra le Suore Compassioniste Serve di Maria: venne ricordata per il suo prodigarsi nel servizio ai bambini dell'asilo e ai giovani.

Il 15 giugno si tenne la giornata di solidarietà per la missione della Bolivia: padre Afonso Massignani, missionario servo di Maria e vicario generale della diocesi di Oruro (Bolivia) parlò a tutte le sante messe sulla situazione economica e culturale di quegli abitanti.

Dal campo scuola di Monte Senario l'11 ottobre nacque un nuovo gruppo giovanile, denominato SION di prima superiore, mentre il Coro parrocchiale, diretto dal priore padre Francesco, tra le varie proposte espresse dai coristi scelse di intitolarsi "La corale di San Filippo", in onore di San Filippo Benizzi, in occasione del settimo centenario della sua morte. Il fervore dell'attività parrocchiale era sempre intenso: il 19 dello stesso mese il gruppo giovanile missionario promosse la giornata missionaria mondiale, durante la quale furono raccolte lire 2.400.000. Infine il 22 novembre nel salone dell'asilo per iniziativa della S. Vincenzo e la collaborazione dei gruppi caritativi i coniugi Ennio ed Annunziata Bagarella, promotori della lotta alla fame nel mondo nell'ambito della San Vincenzo, presentarono, per mezzo di diapositive e la loro viva voce, la situazione del Bangladesh, che più volte avevano visitato.

Nel 1987 è continuata l'attività dei padri e di fedeli in ogni campo: da quello liturgico a quello catechistico, da quello caritativo a quello missionario, da quello del patronato a quello dei pellegrinaggi, dall'assistenza ai malati ed anziani alla benedizione delle famiglie. catechisti; il 14 gennaio la Corale "San Filippo" sancì un suo statuto, in cui si stabiliva che il coro polifonico aveva lo scopo di animare le funzioni religiose e divulgare la musica sia sacra che profana, allo scopo di "incrementare lo spirito religioso cristiano nell'ambito del proseguimento di una catechesi per adulti";

Il 25 gennaio si celebrò la XXXIV Giornata mondiale pro lebbrosi: le offerte, raccolte durante le Sante Messe, raggiunsero la cifra di lire due milioni. Con le cassetine furono raccolte lire 1.992.000 a favore dei poveri della parrocchia; il Gruppo Carità spediva pacchi di vestiario ai missionari Servi di Maria nella Patagonia Cilena: per ogni pacco la spedizione allora costava lire 50.000.

La Corale "San Filippo", ora diretta dal maestro Maurizio Di Bella, la domenica 22 febbraio durante la Messa delle ore 11 rese solenne la festività dei Sette Santi Fondatori.

Per la prima volta in quest'anno la Caritas diocesana promosse la raccolta di abiti dimessi: anche dinanzi alla nostra chiesa fu depositato un container dal 29 marzo al 5 aprile.

La raccolta quaresimale "Un pane per amor di Dio" raggiunse la somma di lire 3.434.000

Nella seconda domenica di maggio la San Vincenzo promosse la vendita dei fiori coltivati nell'Istituto di don Orione di Chirignago: a favore degli handicappati furono raccolte lire 2.157.000.

Per questo servizio , testimonianza di amore dei confratelli vincenziani e del Gruppo Carità, don Vallauri, responsabile dell'Opera, ringraziò sentitamente.

In tutte queste cifre, che sembrano aride, si manifesta il frutto di rinunce e dell' amore concreto di tutti i parrocchiani verso i fratelli bisognosi, vicini e lontani.

Continuava la sua attività la Corale "San Filippo", che il 30 maggio per la prima volta partecipò al Concorso interparrocchiale degli animatori corali.

Il 15 giugno - secondo il Decreto Canonico –venne eletto il Primo Consiglio per gli affari economici, composto dal parroco, un altro sacerdote e da tre laici, nominati dal parroco, ratificati dal Consiglio pastorale e successivamente dal Patriarca. Tra i religiosi fu prescelto il padre Davino, tra i laici il dott. Pietro Tommasoni, e i signori Ceccato Eligio e Garruto Mario.

Il 20 ottobre in parrocchia don Giancarlo Bonaldo iniziò un corso di catechesi familiare con frequenza quindicinale. In un nuovo rinnovato gesto di amore nella Giornata missionaria mondiale furono raccolte lire 2.385.000.

La domenica 22 novembre alla Santa Messa delle ore 11 le suore Figlie di San Giuseppe celebrarono il 25° anniversario della loro presenza in parrocchia (dal 1962): esse con la loro opera garantiscono "la genuinità degli elementi necessari alla celebrazione del Sacrificio eucaristico" e curavano le suppellettili della chiesa; infine, ma attività fondamentale, contribuivano "nella catechesi dei bambini e nell'animazione liturgica".

Ancora una volta il 4 gennaio del 1988 venne in parrocchia padre Domenico Zordan, missionario in Etiopia, per parlare della drammatica situazione dei poveri, dei lebbrosi e dei poliomielitici e per presentare con diapositive vari aspetti della vita della sua missione. Alla Giornata mondiale "Pro lebbrosi" furono raccolte lire 2.400.000 e durante la quaresima per l'iniziativa diocesana "Un pane per amor di Dio" furono raccolte lire 3.600.000; inoltre la colletta "Pro seminario" rese lire 973.000: testimonianze di fede e di amore veramente degne di esser ricordate!

La seconda domenica di maggio, in cui si celebra la festa della mamma, con la vendita dei fiori dell'Istituto don Orione di Chirignago il ricavato fu di lire 2.148.000: "Il padre Rettore, commosso, ringraziò e benedisse di cuore". I giovani, che ricevettero la cresima, impartita dal vicario generale mons Giuseppe Visentin, offrirono lire 809.000: mons. Assicurò che le avrebbe portate in Brasile, per consegnarle ai due sacerdoti della diocesi operanti in due zone con oltre 100.000 abitanti cn tanti problemi , tra cui la gestione di un orfanotrofio, che egli avrebbe inaugurato il successivo 14 agosto.

Infine a Natale furono raccolte lire 1.335.000 a favore dei tossicodipendenti assistiti da Don Franco De Pieri, 4.500.000 a favore dei terremotati dell'Armenia e 350.000 per le Missioni..

Nel gennaio del 1989 a favore dei malati di lebbra nella giornata a loro dedicata furono raccolte lire 1.657.000

La ricorrenza del centenario della canonizzazione dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria venne celebrata solennemente con un triduo dal 14 al 16 febbraio e con la santa messa concelebrata dal padre provinciale Clemente M. Nadalet. Il sabato successivo venne eseguito un concerto polifonico da parte della Cappella musicale Monteberico di Vicenza.

Il 22 aprile tornò in parrocchia il Card. Patriarca Marco Cè ad impartire la Cresima a 80 ragazzi, che hanno offerto lire 900.000 per la giovane chiesa africana di Ishiara.

La testimonianza penitenziale di offerta e di donazione "Un pane per amor di Dio" raccolse in quell'anno lire 2.250.000.

Dal quattro all'undici aprile si tenne la consueta raccolta di indumenti usati da parte della Caritas diocesana con un container depositato davanti alla chiesa

Il coro "San Filippo", sempre diretto dal maestro Maurizio Di Bella, ormai non era presente solo nell'area mestrina, ma anche fuori diocesi: il 1° aprile animò la messa vespertina nella chiesa monumentale di Concordia Sagittaria e l'otto aprile partecipò ad una rassegna di canti sacri nel Duomo di Cittadella.

Nel mese di maggio, nella felice ricorrenza della festa della mamma, si rinnovò, per iniziativa della San Vincenzo e la collaborazione del Gruppo Carità, la mostra-vendita dei fiori dell'Istituto Don Orione di Chirignago. Il ricavo fu di lire 2.000.000: il superiore dell'Istituto, commosso, ringraziò tutti per il nobile gesto di solidarietà cristiana. Infine nella giornata "Pro seminario patriarcale" si raccolsero lire 1.000.000.

Nell'anno 1990 il coro "San Filippo", sempre diretto dal maestro Di Bella, il sabato 7 aprile nella chiesa di Santa Maria di Lourdes in via Piave offrì un concerto vocale con un nutrito programma di canti religiosi, classici e moderni, in preparazione alla Santa Pasqua.

In novembre il Consiglio Pastorale, convocato per deliberare sul restauro del Crocifisso del XVI secolo, proveniente dalla chiesa dell'abbazia della Misericordia di Venezia, dato il suo stato di degrado, deliberò la spesa valutata nel preventivo lire 15 milioni (IVA esclusa). E' un'opera di autore ignoto in legno policromo, che richiedeva interventi necessari sia per l'attacco di insetti xilofagi, che avevano provocato sia farfallamento, sia polvere di rasatura; inoltre le superfici pittoriche erano annerite dai depositi di polveri grasse e sudiciume e presentavano numerose cadute di policromia e gravissimi sollevamenti con visione del legno.

Il restauro venne eseguito da Giovanna Menegazzi, che riuscì a scoprire lo strato pittorico originale: vi erano stati sovrapposti due strati, uno nel Settecento e il secondo nell'Ottocento; anche la croce è originale, ma furono rifatti nel secolo XIX le mani e i piedi, che più facilmente subiscono l'attacco dei parassiti. Il 19 settembre dell'anno successivo (1991) nella nostra chiesa Silvia Gramigna, ispettrice della Sovrintendenza ai Beni artistici e storici di Venezia, e Giovanna Menegazzi, la restauratrice, presentarono gli aspetti tecnici ed artistici dell'opera.

Infine il 21 dicembre il coro parrocchiale assieme al Coro Alpino veneziano presentò nella chiesa dei Cappuccini un concerto di melodie natalizie.

Il 19 ottobre 1991 cessò il lungo e proficuo servizio di pastore di padre Mateo M. Novello; a lui subentrò padre Andrea M. Butta.

L'anno 1992 venne caratterizzato da alcuni avvenimenti: il 26 aprile Suor Anna Maria Biscaro, la nostra parrocchiana, a Pieve di S. Stefano fece la professione perpetua nella Congregazione delle Suore "Serve di Maria SS. Addolorata" di Firenze. In questo stesso mese venne rinnovato il Consiglio per gli affari economici: furono eletti membri Garruto Mario, Andreasi Renato, Benacci Mirco, Ceccato Eligio, Grum Claudio, il padre Eugenio ed il parroco padre Andrea. Il Consiglio dovette affrontare subito un'esigenza inderogabile, quella del riscaldamento della chiesa e del patronato, poiché l'impianto, in attività dal 1969, dai Vigili del fuoco era stato dichiarato inadeguato e perciò ne era stata vietata l'accensione. Un nuovo impianto richiese allora la spesa di lire 45 milioni. Venne aperta una sottoscrizione tra i parrocchiani, che ben presto manifestò il fattivo concorso alla spesa.

Nel mese giugno ricevettero la S. Cresima 53 giovanetti.

Il 7 ed 8 novembre il Card. Patriarca Marco Cè compì in parrocchia la sua seconda visita pastorale: alle ore 11 di domenica celebrò la Santa Messa e al pomeriggio visitò gli ammalati e successivamente s'incontrò col Consiglio pastorale allargato. Il giorno dell'Immacolata egli scrisse una lettera ai parrocchiani per esprimere i suoi sentimenti, il suo consiglio ed il suo incoraggiamento: "Alla riunione del Consiglio Pastorale –egli scrisse– mi avete esposto l'ampio ventaglio delle attività pastorali della parrocchia. In particolare mi piace sottolineare: il vostro impegno per la catechesi" sia per la formazione dei catechisti sia per la sensibilizzazione dei genitori, "perché si coinvolgano nel cammino di fede dei figli"; "l'attenzione alla famiglia e, in particolare, ai giovani che si preparano al matrimonio": "L'ondata di radicale secolarizzazione ha praticamente dissolto il senso cristiano della famiglia come riferimento etico e culturale da tutti condiviso". Anche i poveri e gli anziani sono oggetto di molta attenzione da parte della vostra comunità; "p. Andrea ha evidenziato la preparazione di molti laici alla vita e alla missione della comunità, radicandola nella comune chiamata alla santità, fondando così il primato dell'impegno formativo nella pastorale".

Infine il patriarca sottolineò l'inserimento nella vita del Vicariato e nell'attività e proposte diocesane. "La vostra devozione alla Santa Madre di Dio -Lei, che stava accanto al Signore sotto la croce –diventi sempre più un motivo qualificante della vostra sequela del Signore e una testimonianza per tutti di una vera e autentica devozione alla Vergine, sostanziata di impegno evangelico".

Il 29 ottobre 1993 il nostro parrocchiano Luigi Zambianchi ricevette nel duomo di S. Lorenzo il ministero dell'accollato dal Card. Patriarca Marco Cè: l'impegno è quello di assistere i malati,

ai quali portare l'eucarestia, e i poveri e quello di assistere il sacerdote nella celebrazione eucaristica.

Nel mese di maggio del 1993 furono 178 le iscrizioni di persone che si impegnarono a versare 10.000 lire al mese per il rifacimento dei campi di gioco, ma se ne attendevano altre 72 per coprire tutta la spesa.

In questo periodo la Corale "S. Filippo", diretta dal maestro Maurizio Di Bella, concluse la sua attività parrocchiale di animazione di canto liturgico, per assumere una veste culturale autonoma con il nome di "Polifonica Veneziana", nell'intento di svolgere un'attività di concerti.

Nel 1994 la parrocchia celebrò il 25° anniversario di consacrazione della chiesa: la domenica 1° maggio fu concelebrata la santa messa e furono benedette sette formelle in terracotta, poste sull'architrave interno della chiesa, opera "gradita, desiderata e attesa": esse rappresentano i sette dolori di Maria, la via Ma tris, "9il cammino percorso da Maria non solo davanti la Passione del Figlio, ma in tutta la sua vita"; l'opera venne commissionata allo scultore Tony Gross di Pozza di Fassa.

A ricordare questo solenne anniversario nella navata di via Emo venne posta una lapide con una scritta in latino:

D. O. M.

HOC TEMPLUM MARIAE VIRGINI PERDOLENTI DICATUM ANNO  
DOMINI MILLESIMO NONGENTESIMO SEXAGESIMO NONO DIE  
TERTIA MENSIS MAII AB EMINENTISSIMO IOHANNE CARD URBANI  
VENETIARUM PATRIARCHA SACRATUM FUIT.

FIDELES ET FRATRES O. S. M. IN MEMORIAM VIGESIMI QUINTI  
ANNI AB HUIUS TEMPLI CONSECRATIONE HUNC LAPIDEM  
POSUERUNT.

SOLEMNE FESTUM DEDICATIONIS CELEBRATUR PRIMA DIE DOMINICA  
MENSIS MAII. KALENDIS MAII A.D. MCMXCIV

Così è tradotta l'iscrizione: a Dio Ottimo Massimo. Questo tempio dedicato alla Vergine Addolorata fu consacrato dall'eminentissimo Giovanni Card. Urbani Patriarca di Venezia il 3 maggio 1969.

Fedeli e frati dell'Ordine dei Servi di Maria posero questa lapide nel venticinquesimo anniversario della consacrazione di questo tempio.

La festa liturgica della dedicazione si celebra la prima domenica del mese di maggio.

Primo maggio 1994.

Nel mese di dicembre padre Andrea Butta lasciò l'incarico di parroco per ragioni di salute e al suo posto il 1° gennaio 1995 subentrò padre Giovanni Sessolo, che nel primo numero del foglio parrocchiale, col quale iniziava la sua nuova attività, porgeva l'augurio a tutti i fratelli, ma particolarmente ai sofferenti e a coloro che vivono nella solitudine.

Nel medesimo numero del foglio la S. Vincenzo presentava il suo bilancio dell'anno precedente: le entrate furono di lire 10.963.000, ma le uscite, in virtù di riserve della cassa, furono di lire 12.953.000. Essa operava (come ancora continua) "in parrocchia, nella Casa di Riposo e a Ca' Letizia con impegno e costanza, sempre attenta ai problemi e alle esigenze di quanti presentano difficoltà economiche e morali." Le consorelle partecipavano agli incontri settimanali degli anziani e alle loro feste.

Dopo sei mesi di chiusura, dovuta ai lavori di restauro in chiesa e alla necessità di ricreare la struttura di gestione e di animazione, venne riaperto il patronato.

Nel mese di febbraio i padri fecero appello perché si offrissero dei volontari a servizio della portineria e del telefono, in quanto il sig. Berto Ottorino non poteva essere l'unica persona disponibile sempre presente, dati i molteplici impegni dei padri, che avrebbero iniziato nel mese di marzo la benedizione delle famiglie.

Il 21 febbraio venne convocato il Consiglio Pastorale per trattare il seguente ordine del giorno: come vivere la Quaresima, il pellegrinaggio a San Marco in occasione dell'anno mariano; la opportunità della ripresa della messa domenicale delle ore 9 per il fanciullo; infine gli obiettivi della visita e benedizione delle famiglie.

Un'altra decisione fu quella di ripristinare alle ore 11 la S. Messa domenicale che era stata posticipata alle ore 11.30. Nella cassa della parrocchia si manifestava un pesante debito, dovuto al rifacimento del tetto: la rata trimestrale da versare in banca era di lire 13.946.735.

La domenica 26 marzo promosso dal Consiglio di Quartiere con l'avallo del parroco e del Gruppo di animazione culturale Beata Vergine Addolorata si tenne un concerto della Corale Schola S. Rocco, diretto da Francesco Erle, con musiche di Mendelssohn e della tradizione Gospel.

Il 5 aprile il priore provinciale padre Giovanni Sperman iniziò la visita canonica di tre giorni alla Comunità dei Servi di Maria. Il giorno successivo egli s'incontrò col Consiglio pastorale e i laici impegnati per un colloquio costruttivo e di buon auspicio.

La domenica 23 aprile il patronato "Papa Lucani" spalancò le sue porte a tutti i parrocchiani per la III festa dello Sportivo con la celebrazione della S. Messa all'aperto, in quanto "Il patronato – come era scritto nel foglio parrocchiale del 23 aprile- si caratterizza chiaramente per la sua proposta educativa cristiana; perciò esso è il luogo della Comunità parrocchiale". In questa occasione venne rifatto l'impianto di illuminazione dei campi di gioco.

La vita della parrocchia continua con grande vitalità in ogni campo: in occasione della giornata vocazionale servitana padre Francesco Polotto e suor Anna Maria Biscaro tennero un incontro con i giovani della parrocchia. La domenica 14 maggio, in occasione della festa della mamma, ancora una volta la S. Vincenzo s'impegnò a porre in vendita i fiori coltivati dagli ospiti dell'Istituto Don Orione di Chirignago: viva è stata la partecipazione dei ragazzi che in quel giorno ricevettero la Prima Comunione. Il ricavato fu allora di lire 1.978.000. Tra il 13 e il 14

maggio alcuni giovani della parrocchia parteciparono alla marcia notturna da Adria al centro mariano Beata Vergine Addolorata di Rovigo, vivendo “una forte esperienza di fraternità, di preghiera, di penitenza”. Il 27 dello stesso mese a 45 ragazzi della parrocchia venne impartita la S. Cresima dal vicario generale mons. Giuseppe Visentin.

Il 2 giugno si tenne in chiesa un concerto d'organo con l'organista Francesco Zane, titolare della chiesa di S. Elena di Venezia, con musiche di Scheidt, Bach ed altri, eseguite sull'organo Malvestito, riveduto e ripulito per questa occasione.

In questo periodo in parrocchia era presente padre Alfonso Massignani, da 45 anni missionario in America latina e rettore del santuario Mariano a Oruro in Bolivia: egli poté ripartire con una colletta di lire 1.440.000.

In parrocchia sin dal 1987 esisteva l'associazione Anziani “Il Focolare”, legalmente riconosciuta e approvata. In seguito alla morte del presidente Ottorino Berto e al trasferimento di alcuni consiglieri, alla presenza del parroco si riunirono alcune persone, che a norma dello Statuto elessero il nuovo Consiglio. Fu nominato presidente Antonio Giroto, coadiuvato da Franco Argentini, segretario Marchetto Ariosto, coadiuvato da Gatto Galliano; tesoriere Graziella Moretti; consiglieri Cappello Giannina, Ambrosetto Angelo, Sommariva Sergio e Mazzocchi Guglielmo. Il nuovo consiglio si rivolse agli anziani della parrocchia per invitarli ad iscriversi, allo scopo di realizzare “un vasto programma di solidarietà e di attività diversificate” e per il sabato 17 giugno venne stabilita la festa degli anziani: era l'occasione per il presidente di aprire le iscrizioni e di presentare il programma.

Nel frattempo il sabato precedente, 10 giugno, a conclusione dell'attività pastorale, presso il Berna si organizzò una cena dell'amicizia, “aperta a quanti formavano le varie associazioni e gruppi parrocchiali e a quanti guardavano con simpatia la parrocchia e si sentivano sollecitati a collaborare”. Pochi giorni dopo, il 14 giugno, si riunì il Consiglio Pastorale, per valutare le attività svolte nella prima metà dell'anno e programmare quelle della seconda parte; la riunione si concluse con un rinfresco offerto dai padri ai collaboratori.

Il Gruppo Famiglie, nel ringraziare sentitamente padre Giovanni per la sua opera d'insegnamento con la lettura ed il commento del libro di Giobbe, consegnò nelle sue mani la somma di lire 400.000 a titolo di contributo per i lavori di risanamento della chiesa. Infine il 20 di quello stesso mese si tenne un concerto e coro di 80 giovani d'America, che eseguirono musiche ed inni religiosi con grande impegno artistico e testimonianza della loro fede.

In questo periodo il Patronato Papa Lucani ha vissuto un'intensa settimana, chiamata “Estate Casa”, per introdurre i ragazzi ad un'estate d'incanto con gli animatori e i collaboratori, offrendo loro una sequenza di giochi, di canti, di attività diversificate, di passeggiate e un banchetto preparato dagli stessi ragazzi “con attenzione ed impegno”. Il 31 agosto con il beneplacito del parroco si costituì il “Comitato per le Feste Patronali” con decorrenza gestionale dal 1° all'ultimo di settembre; esso era formato da Dario Businello, Silvano Turcato, Franco Bordin,

Franco Stocco, Adriana Piovesan, Galliano Gatto, Dario Manfredini, Daniele Vianello. Il Comitato si riunì il 2 settembre per vagliare le proposte emerse nell'incontro precedente.

Il 15 settembre, festa della Beata Vergine Addolorata, la Santa Messa vespertina fu concelebrata dai padri e dai parroci della forania; presiedeva il vicario don Liviano; la domenica si svolse una breve processione nel piazzale della chiesa con la statua della Pietà, cui seguì un breve discorso di un parrocchiano. Successivamente venne celebrata la S. Messa animata dal coro di Carpenedo diretto dal prof. Mario Carraro.

Il giovedì 21 padre Giuseppe Polo condusse un incontro di preghiera e di meditazione per i giovani della parrocchia.

In questo periodo il parroco volle esser ricevuto dal patriarca, per esporgli le sue angustie e le sue speranze, ma il presule gli comunicò parole di forte incoraggiamento: innanzi tutto con i 42 cresimati, per i quali Francesca ed Alessandro con la direzione spirituale di padre Giorgio, avevano un progetto a favore di quei giovani, che pensavano di formare una famiglia cristiana, seguendo il testo "La verità vi farà liberi"; infine si progettò di tenere alle famiglie di autentica vita cristiana un corso di approfondimento biblico con incontri settimanali. Per gli animatori del patronato si tenne un corso introduttivo con cinque incontri, cui parteciparono come relatori don Danilo Barlese, come responsabile della pastorale giovanile della Diocesi, padre Dario dei Cappuccini di Mestre, e don Franco De Pieri, parroco del Corpus Domini.

Il 30 settembre 19 catechisti, guidati da padre Giuseppe, ricevettero dal patriarca Marco Cè il mandato di dedicarsi all'insegnamento del catechismo. A questo scopo la domenica 8 ottobre essi si radunarono all'abbazia di Follina per una giornata di ritiro, illuminati dalla parola di padre Giuseppe. Dopo un servizio pluriennale martedì 11 ottobre rassegnò le dimissioni dall'incarico di responsabile del gruppo catechisti Berto Andrea. Alla presenza di padre Giuseppe venne eletta al suo posto Francesca Maran, aiutata da Giovanna Crivellari come segretaria.

La parrocchia manifestò una costante vitalità ed arricchimento: l'11 ottobre padre Giorgio presiedette un incontro per far sorgere un gruppo liturgico formato da animatori della preghiera comunitaria, guide liturgiche e lettori della parola di Dio per un servizio qualificato alla comunità parrocchiale. Ottobre è il mese dedicato al ricordo, alla preghiera, al sacrificio per le missioni cattoliche; la colletta in parrocchia raccolse lire 1.094.000. Domenica 15 ottobre padre Fratesco Polotto e suor Anna Maria Biscaro tennero ad ogni santa messa l'omelia in occasione della giornata delle vocazioni sacerdotali.

In vista del Santo Natale la parrocchia acquistò sempre più un fervore di spiritualità e di opere per formare una vera comunità: sabato 11 novembre si riunirono ragazzi e ragazze con suor Giovanna, Rossella e padre Giovanni, al fine di formare un gruppo di ministranti intorno all'altare; il gruppo di persone addette al servizio di segreteria per il loro zelo e la loro costanza alla porta e al telefono suscitarono sentimenti di ammirazione e di riconoscenza nel cuore del parroco, padre Giovanni; un gruppo di giovani della comunità cristiana parrocchiale decisero di

voler conoscere i programmi di formazione e di impegno dell'Azione Cattolica Italiana; perciò il 23 novembre s'incontrarono con don Danilo Barlese; i giovanissimi erano alla ricerca della propria identità, guidati da Giovanna e padre Giorgio: essi proposero alla comunità parrocchiale di aiutare generosamente, come già da tre anni, i bambini ospiti dell'orfanotrofio di Arad (Romania) con generi alimentari; il Gruppo famiglie invitava a partecipare alla lettura e commento del libro di Giobbe, libro "veramente stimolante per una lettura culturale di altissimo valore umano e per un cammino di maturazione della fede, da viveri nella quotidianità spesso drammatica e incomprensibile". In questo ambito l'ultimo giorno dell'anno si celebrò la festa della famiglia: il Gruppo Famiglie invitò tutte le coppie della parrocchia a riaffermare l'alleanza sponsale davanti all'altare del Signore e ad accogliere un messaggio assai importante per il nostro quartiere. E per il 1996 il gruppo, "in un'epoca culturalmente avversa alla solidità e alla freschezza della famiglia cristiana", volendo "dedicare il nuovo anno 1996 a scuotere l'assopimento delle famiglie, a tranciare gli steccati dell'isolamento, a favorire un loro avvicinamento delle famiglie", suggerì di dedicare l'ultima domenica del mese alla famiglia e di invitare alla S. Messa delle ore 11 le coppie che nello stesso mese ricordavano l'anniversario di matrimonio, specialmente i 25°, i 50° e i 60°".

La S. Vincenzo, sempre viva in parrocchia, comunicò ai parrocchiani il bilancio dell'anno 1995: entrate £. 15.028.395, uscite: £ 16.075.000, impegnate per viveri, bollette per i consumi di acqua, gas, telefono, per medicinali e per offerte per le missioni in India e in Bangladesh: l'attenzione- osservava il presidente- è rivolta innanzi tutto alla parrocchia, ma non può ignorare il grido di dolore e di speranza che giunge dal cosiddetto Terzo Mondo, che fa parte del nostro mondo, perché diceva papa Paolo VI: "Ogni uomo è mio fratello".

Continuarono anche le feste degli anziani, organizzate dall'Associazione "Il Focolare" con la celebrazione della S. Messa e l'incontro fraterno allietato da musica e dolci. Infine è doveroso sottolineare che a Natale i bambini e i ragazzi offrirono i loro risparmi di £. 413.000 a favore dell'infanzia nelle zone di missione.

Il 1996 vide nascere il nuovo Consiglio pastorale parrocchiale per gli anni 1996-1997 con le votazioni del 10 marzo, secondo i suggerimenti della curia patriarcale: era formato dai membri di diritto, che erano i presidenti dei gruppi parrocchiali, e dai consiglieri eletti: Biscaro Umberto, Ambrosetto Paola, Ambrosetto Giovanna, Stocco Franco, Bonassi Paola, Businello Lisa, Pagnin Dino, Sommariva Sergio, Seminara Claudia, Crivellari Giordana, Nordio Luciana, Argentini Franco. Per nomina vescovile erano membri del Consiglio il parroco e i padri collaboratori Il parroco elesse come consigliere suor Giovanna. Il giovedì successivo il Consiglio tenne il primo incontro, in cui furono eletti vicepresidenti il prof. Dino Pagnin e Crivellari Giordana e segretari Aluisio Pierluigi e Businello Lisa. Furono fissati tre incontri: il 30 maggio per programmare la festa patronale e le attività catechistiche, il 7 novembre per programmare l'attività dell'Avvento e il 6 febbraio 1997 per la preparazione alla Quaresima, i Sacramenti ai ragazzi e la visita e la

benedizione alle famiglie, che vennero riprese con l'approvazione e i suggerimenti del Consiglio, con un ritmo meno serrato dell'anno precedente per ottenere un esito più costruttivo. Inoltre si trattò delle vacanze a Pietralba per la prima quindicina di agosto per le famiglie e per l'inizio di settembre per i ragazzi. Sulle adozioni a distanza venne espresso il compiacimento per l'adozione di un bambino boliviano da parte dei ragazzi del catechismo ed altri bambini vennero adottati dai parrocchiani. Si stabilì di costituire una commissione di esperti economici, presieduta dal consigliere Franco Argentini, allo scopo di ricercare le autorizzazioni e le condizioni economiche ottimali di supporto alla parrocchia. Per la domenica delle Palme la S. Vincenzo venne autorizzata a distribuire i ramoscelli d'ulivo, al fine di raccogliere fondi destinati ai poveri.

Franco Bordin, presidente della S. Vincenzo, annunciò l'inserimento dei programmi di Radio Carpini nel foglietto parrocchiale e Maran Francesca ricordò le date stabilite per i sacramenti ai ragazzi: 1° maggio per le Prime Comunioni e 26 maggio per le Cresime. I padri Matteo e Carlo vennero invitati a ricordare il 50° anniversario della loro ordinazione sacerdotale.

Per quanto riguarda il patronato, l'impianto di riscaldamento non era a norma di legge e gli infissi erano dispersivi di calore: ciò avrebbe potuto invalidare le polizze di assicurazione. Per gli esercizi spirituali si suggerì di seguire quelli del patriarca card. Marco Cè, trasmessi per Radio Carpini, poiché era ormai tardiva l'organizzazione in parrocchia.

Il Consiglio per gli Affari economici decise di promuovere la campagna delle mille famiglie disposte a versare £. 10.000 mensili in busta chiusa, per sovvenire al pagamento del debito, che sarebbe scaduto a dicembre.

Nella domenica delle Palme la S. Vincenzo, distribuendo i ramoscelli d'ulivo, ricevette dai parrocchiani £ 2.426.250 per aiutare i fratelli in difficoltà e il 12 maggio, festa della mamma, la tradizionale vendita dei fiori dell'Istituto don Orione di Chirignago, malgrado la pioggia, è stata animata da bambini, ragazzi e adulti; la raccolta fu di £ 1.451.000.

Come già preannunciato, il 9 aprile, invitati dal Consiglio Pastorale, p. Matteo e p. Carlo concelebrarono la S. Messa per ringraziare il Signore in occasione del 50° anniversario della loro consacrazione sacerdotale; a p. Giuseppe priore della Comunità, essi rivolsero il più sentito ringraziamento per la partecipazione alla gioia e alla grazia da parte dei confratelli e di numerosi fedeli

Il 27 e il 28 aprile si svolse la festa dello Sportivo con la celebrazione della S. Messa all'aperto e il pranzo al sacco; la partecipazione ai vari giochi e tornei fu entusiasmante.

Il 1° maggio 28 ragazzi ricevettero la prima Comunione e il 26 mons. Mario Ronzini impartì la S. Cresima a 28 adolescenti.

Nello stesso tempo i padri continuavano il loro "pellegrinaggio", passando di casa in casa per "colloquiare con le famiglie e stringere un rapporto sempre vivo ed intenso con Cristo e la Comunità parrocchiale".

Per il 29 maggio l'associazione degli anziani, "Il Focolare", organizzò un pellegrinaggio al santuario del Nevegal, dove si celebrò la S. Messa, e a Belluno con la visita guidata della città.

Nella riunione del 30 maggio il Consiglio Pastorale affrontò il problema della diffusione del foglietto parrocchiale: dinanzi alla proposta di portarlo a tutte le famiglie si manifestò la difficoltà di farlo pervenire con l'aiuto dei giovani impegnati in un lavoro "pesante e continuativo". V'era il pericolo che in mezzo a tanta stampa il foglietto venisse facilmente cestinato senza esser letto, .

"Da tutti gli interventi è emersa la necessità di un maggior coordinamento delle attività dei vari gruppi parrocchiali, cui "Zoom" darà voce il prossimo anno". Per la festa patronale che avrebbe impegnato tutti i gruppi parrocchiali nelle varie attività (dalla processione alla via Ma tris, dallo stand gastronomico alle attività sportive e ricreative e all'animazione liturgica e musicale) venne istituita una commissione per coordinare le varie attività; la commissione era composta da Adriana Piovesan, Luciana Nordico, il Gruppo Anziani, il Gruppo Patronato e Giovanna Ceccato.

Gli animatori del Gruppo Patronato, dopo aver ribadito i principi cristiani cui si ispirano nel loro agire, lamentano la mancata coordinazione nell'incentivare i parrocchiani a sostenere le spese della parrocchia, in quanto la proposta del Patronato di invitare i parrocchiani ad offrire £ 10.000 al mese per famiglia per il rifacimento degli infissi del patronato fu "plagiata" la settimana successiva dal Consiglio per gli affari economici. Il parroco s'impegnò a ricomporre la questione e alla copertura delle spese per il patronato.

La festa patronale dal 9 al 22 settembre s'aprì con il settenario di spiritualità mariana e la processione con la statua della Pietà, in cui sette brevi meditazioni furono proposte da laici appartenenti a sette gruppi parrocchiali diversi. Domenica 15 settembre, festa dell'Addolorata, la Santa Messa solenne venne celebrata dal vicario provinciale ed animata dalla corale di Carpenedo. Nell'occasione venne aperta una mostra artigianale e di pittura di autori mestrina. Il 20 del mese si tenne in chiesa un concerto con Dario Dell'Antonia al violino e Francesco Scarpa al pianoforte, che riscosero vivi applausi con le loro suonate di autori italiani ed europei, da Vivaldi a Bach e Ravel.

Costante fu sempre la collaborazione del prof. Dino Pagnin col parroco nella conduzione del "Corso-cammino di fede per fidanzati che intendono formare una famiglia stabile e cristiana": dall'ottobre all'aprile 1997 si tennero 14 incontri con vari esperti sui più vari temi riguardanti il rapporto tra i coniugi, sul matrimonio e la concezione cristiana della vita, sugli aspetti religiosi e sociologici della famiglia, quali i sacramenti nell'itinerario della vita secondo lo spirito, gli aspetti psicologici della vita di coppia, la maternità, la preghiera all'interno di una "Chiesa in miniatura", la razionalità ed emotività nella vita di coppia, l'impegno educativo, sociale e politico della famiglia.

Per i più giovani continuò l'attività del patronato, mentre per gli anziani il 26 ottobre ripresero gli incontri con la S. Messa in chiesa e successivamente in salone una serata con musica e rinfresco. L'Associazione "Il Focolare" per il 9 novembre organizzò una gita nella valle del Vipacco in Slovenia.

Il 7 novembre si riunì il Consiglio Pastorale, in cui venne presentato il programma pastorale diocesano 1996-'97 con la lettura dei quattro obiettivi pratici per recuperare il ruolo della parrocchia come luogo formativo:

- 1) educare i battezzati al Giorno del Signore attraverso opportune catechesi
- 2) promuovere una partecipazione più piena all'Eucarestia domenicale
- 3) coinvolgere le famiglie perché diventino soggetto della riscoperta celebrazione e testimonianza del Giorno del Signore
- 4) offrire alcune esperienze esemplari perché si diffonda il senso del Signore.

Successivamente si sviluppò la programmazione dell'Avvento e si stabilì una *Lectio divina* al lunedì con 11 incontri da dicembre ad aprile 1997. A questo punto il parroco comunicò che il progetto esecutivo ed il preventivo di spesa per il riscaldamento dei locali del patronato e della cappella erano pronti per esser presentati al Consiglio per gli affari economici

All'incontro era presente anche il padre provinciale dei Servi di Maria, Giovanni Sperman. Egli con tristezza annunciò che avrebbe dovuto sospendere la presenza dei Servi di Maria in cinque Comunità della Provincia Lombardo-Veneta, fra cui quella della Beata Vergine Addolorata di Mestre, sia per la mancanza di vocazioni, sia per la riduzione del numero dei sacerdoti; inoltre era richiesta dal padre Generale dell'Ordine la partecipazione di frati alla Pontificia Facoltà teologica di Roma e nei santuari mariani. Il Padre provinciale affermò che si trattava di una scelta dolorosa, perché furono i Servi a fondare e a sviluppare la parrocchia, ma la decisione era ormai irrevocabile.

Nel frattempo proseguiva l'attività della parrocchia: il 15 novembre il coro diretto da Claudio Grum "con competenza e dedizione" invitava nuovi volontari e volontarie alle prove di canto, che erano accompagnate dalle armoniche note dell'organo.

Il 29 dello stesso mese due giovani candidati al sacerdozio, Cristiano Colledan e Raffaele, studenti nel seminario diocesano, vennero in parrocchia ad incontrare i giovani, per raccontare la loro esperienza: essi, "non senza un cammino di travagliata ricerca", maturarono "la decisione di donare la loro vita a Cristo nel sacerdozio, per rendersi disponibili a Lui e, in Lui, ai fratelli".

Il cuore della parrocchia era sempre aperto alle istanze del mondo lontano: promotore delle adozioni a distanza era Galliano Gatto, che collaborava con padre Alfonso Massignani, servo missionario ad Oruro; allora in parrocchia raccolse 14 adozioni con un totale di £ 7.435.000.

La S. Vincenzo, come ogni anno, comunicò ai parrocchiani il bilancio del 1996: entrate £ 16.122.670, uscite £ 16.916.000 per viveri, riscaldamento, bollette e medicinali. Perciò

l'Associazione sentiva il dovere di porgere ai parrocchiani il più sentito ringraziamento per tutte le offerte a favore delle persone in particolare difficoltà economiche.

Ormai volgeva l'ultimo anno della presenza dei frati in parrocchia: dopo la celebrazione della festa dei sette santi fondatori il 17 febbraio con la concelebrazione della Santa Messa da parte di mons. Angelo Centenaro con i parroci del vicariato e i padri della parrocchia, il 27 dello stesso mese si riunì il Consiglio Pastorale per trattare il seguente ordine del giorno:

1) tempo quaresimale: le catechiste evidenziarono come nella messa domenicale era posta in luce

la parola di Dio; ai bambini e agli adolescenti erano stati distribuiti gli opuscoli editi dalla diocesi e i salvadanai per le offerte "Un pane per amor di Dio".

2) Dopo la comunicazione delle date riguardante le prime comunioni e le cresime e dello svolgimento della Settimana Santa, prese la parola padre Giuseppe per affrontare il tema delle decisioni dei superiori di lasciare la parrocchia, manifestando il dispiacere e l'amarezza e invitando i parrocchiani a dare una mano per obbedire. A queste parole padre Giovanni aggiunse: "Non si chiude la parrocchia; se ne vanno i Servi di Maria, con i quali la parrocchia è nata, cresciuta e fatta adulta e subentrano i sacerdoti diocesani. Si tratta di un avvicendamento che ci ricorda che quaggiù navighiamo sempre nella provvisorietà. Ciò che conta è esser servi della Parola e servi dei fratelli perché Gesù sia conosciuto, amato e annunciato sempre con rinnovato impegno".

Anche quest'anno il Gruppo Giovanissimi organizzò la raccolta di generi alimentari per i bambini ospiti dell'orfanotrofio di Arad in Romania; in parrocchia le adozioni a distanza di Oruro dell'anno precedente furono tutte confermate per l'anno in corso, e i ragazzi del catechismo adottarono due bambini; anche un condomino, riuniti i suoi abitanti, prese la decisione di adottare un bambino: pertanto i bambini adottati erano allora 19.

Nel mese di marzo in via Dandolo aprirono una loro Casa di riposo sei suore della Carità di Nevers, dopo aver dedicato la loro vita all'amore dei fratelli.

Il Centro Ricreativo Socio-culturale condusse i parrocchiani il 10 aprile all'antica abbazia benedettina di Pomposa, a Comacchio e all'abbazia di Praglia.

Il 25 aprile ricevettero la prima comunione 27 ragazzi e ragazze e il 1° maggio mons. Visentin impartì la Cresima a 26 ragazzi e ragazze.

L'11 maggio, in occasione della festa della mamma, ancora una volta la S. Vincenzo organizzò "la mostra-vendita dei fiori prodotti dagli handicappati ospiti dell'Istituto Don Orione di Chirignago. Doniamo un fiore alle nostre mamme, che è allo stesso tempo, un gesto d'amore verso i fratelli in difficoltà. La S. Vincenzo ringrazia sentitamente quanti sostengono l'iniziativa".

Il 30 maggio si riunì il Consiglio Pastorale: dopo la preghiera, il parroco introdusse il tema della Festa patronale, dando la parola agli organizzatori dell'anno precedente, ma subito gli

intervenuti chiesero quale sarebbe stata la situazione: se sarebbe stato nominato per tempo il parroco diocesano o ci sarebbe stato nell'intervallo un vicario economo. Circa l'uso delle strutture venne costituita una commissione diocesana, formata per la diocesi da mons. Angelo Centenaro e da mons. Memo e per i Servi dai padri Corradi e Ganassin. Il ritiro dei Servi di Maria –affer mò il parroco padre Giovanni- è un segno dei tempi, premonitore della necessità che i laici partecipino alla vita della Chiesa molto più attivamente. In parrocchia ci sono persone preparate e con fede sperimentata per intervenire con forza nella nuova evangelizzazione richiesta dai tempi attuali.

Per l'organizzazione della celebrazione della festa dell'Addolorata si costituì una commissione, formata da Antonino Pianola, Franco Stocco, Adriana Piovesan, Luciana Nordico, Galliano Gatto e due signori del Patronato. Il Consiglio Pastorale decise di inviare una lettera al Patriarca, per chiedere un incontro di chiarificazione , in quanto la diocesi non si era ancora espressa circa il ritiro dei Servi di Maria e le prospettive future della parrocchia.

Il 12 giugno si riunì nuovamente il Consiglio Pastorale, convocato dal Vicario Generale, mons. Giuseppe Visentin; all'incontro non partecipò il parroco, né i padri, per dare ai laici piena libertà di espressione. Il dott. Dino Pagnin, vice-presidente del Consiglio, introdusse il dibattito, presentando la sintesi delle delibere della riunione precedente, in cui era richiesto un incontro chiarificatore col Patriarca. Intervenne allora mons. Visentin, per precisare ai presenti che, secondo il Diritto Canonico, “il vescovo diocesano ed il Vicario Generale” sono “un tutt'uno”. Egli continuò sottolineando che il ritiro dei Servi di Maria era il frutto di una “loro scelta che ci è dispiaciuta”. Ora – egli concluse- noi intendiamo provvedere a questa parrocchia con l'invio di due sacerdoti e al parroco i laici devono prestare tutta la loro collaborazione, perché lui ne ha la responsabilità.

A richiesta di mons. Visentin, sulla catechesi, sulla liturgia, sulla carità sono intervenuti alcuni consiglieri per illustrare le attività esistenti: la liturgia domenicale è ben curata, animata dalle chitarre nella messa giovanile e da un piccolo coro a quella parrocchiale. La preparazione dei fidanzati al matrimonio è curata dal dott. Pagnin, dal parroco e da specialisti esperti. Esistono gruppi di preghiera, l'Ordine secolare dei Servi di Maria, la S. Vincenzo, il Gruppo Rinnovamento dello Spirito. Tra le altre attività caritative si citarono la raccolta di viveri a Natale, la raccolta di offerte con la distribuzione dell'ulivo nella domenica delle Palme, la vendita dei fiori a maggio, le adozioni a distanza di bambini di Oruro (Bolivia).

Tra le attività promozionali si citarono il concorso presepi, l'organizzazione di mostre, gite a sfondo culturale, ricreativo, religioso, ritrovo giornaliero per gli anziani.. Padre Giorgio visitava ammalati e anziani nelle loro case; le famiglie erano visitate e benedette.

Mons. Visentin concluse l'incontro , ringraziando e proponendo che le attività parrocchiali fossero programmate prendendo in considerazione il programma diocesano.

Il 2 luglio da Rovere Veronese, sede del Capitolo Provinciale, il priore provinciale, fra Giovanni Sperman, inviò una lettera ai parrocchiani della Beata Vergine Maria, in cui, dopo aver ricordato la storia dell'Ordine a Venezia e a Mestre e le comunità servite esistenti, come il monastero di clausura di Carpendo, le comunità delle Serve di Maria Mantellate di Pistoia, l'Ordine secolare (ed io aggiungo le suore all'ospedale Villa Salus), osservava che, data la di munizione delle vocazione e gli impegni vecchi e nuovi, come la collaborazione con le fondazioni estere, non era loro più possibile rimanere a Mestre. "A tutti piange il cuore a lasciare un posto di vita e di servizio: è come sradicare un po' di se stessi e si soffre... A tutti dispiace chiudere un convento: a chi deve prendere tale decisione dolorosa, ai frati che per ultimi stanno vivendo e lavorando in esso nonché ai frati che in esso spesero anni preziosi della loro vita...

E dispiace anche a noi: questa semplice constatazione equivale alla convinzione che siamo in comunione di sofferenza.

Ma siamo anche in comunione di gratitudine e contentezza per quanto il Signore ha concesso ai Servi di Maria di far fruttificare di buono tra voi e con voi. Ci conforta la fierezza di lasciare tra voi una bella chiesa, un patrimonio di catechesi, inestimabili benefici di preghiera, una solida devozione mariana, ..., testimonianze di fraternità, amicizie.

Ringraziamo ognuno di voi, ricordando le indispensabili collaborazioni e le generose disponibilità del Consiglio Parrocchiale e Amministrativo, dei Catechisti, degli operatori sociali e culturali. Grazie di tutti i vostri aiuti. Salutiamo tutti, uno ad uno: famiglie, bambini e giovani, anziani e ammalati, poveri e sofferenti, benestanti, amici e anche gli indifferenti. Tutti affidiamo al Signore e mettiamo sotto il manto della dolce pia Vergine Maria".

Ho voluto riportare buona parte della lettera del priore provinciale, per sottolineare con quanta sofferenza i Servi di Maria fanno lasciare Mestre.

Sabato 21 giugno il patriarca Marco Cè consacrò quattro sacerdoti, tra cui Massimiliano d'Antiga, che dopo pochi mesi sarebbe divenuto vicario del primo parroco diocesano, don Paolo Terrazzo.

Domenica 14 settembre alla messa delle ore 11 venne presentato all'assemblea il sacerdote don Bruno Berton, vicario economico delegato del Patriarca, che sostituì il parroco p. Giovanni Sessolo e preparò la parrocchia a ricevere il nuovo parroco.

Il 15 settembre, festa liturgica della Beata Vergine Addolorata, la S. Messa di addio ai Servi venne presieduta da mons. Giuseppe Visentin, da mons. Angelo Centenaro e da chi ormai era ex-parroco, padre Giovanni, presenti i Servi di Maria che nel passato avevano lavorato in parrocchia e i parroci del Vicariato di Carpenedo.

Chi scrive ricorda un'espressione amara di padre Giovanni sussurratagli in quei giorni: "E' un errore storico, è un errore storico": lo diceva con tanta sofferenza, dovendo sottostare all'obbedienza dei superiori, perché nel breve tempo del suo ministero di parroco aveva donato tutto se stesso, mente, cuore, fede, speranza, carità ai fratelli della parrocchia.

Sabato 19 si svolse per le vie della parrocchia la processione con il gruppo della Pietà.

Domenica 21 settembre alle ore 16, presentato da mons. Angelo Centenaro, dalla parrocchia di S. Lorenzo fece il suo ingresso il nuovo parroco, don Paolo Ferrazzo.

Così la parrocchia Beata Vergine Addolorata di Mestre compiva una svolta storica in questo passaggio da un servizio di un ordine religioso con sei frati a quello diocesano con due sacerdoti soltanto: per il nuovo parroco si trattava di ricevere una realtà radicata da decenni con diverse tradizioni, in cui innestare il suo personale indirizzo, affrontando anche il problema degli edifici, perché non tutto era rimasto come prima.

Franco Bordin

## PERIODO DELL'ATTUALE PARROCO DON PAOLO FERRAZZO

Il primo numero del foglio "La mia parrocchia" presenta in prima pagina un messaggio del vicario don Massimiliano D'Antiga, in cui invita a non lasciare passare invano, senza riflettere criticamente sull'anno trascorso "alla luce di Dio e del Vangelo": egli invita a vedere in positivo l'accrescersi in tanti del bisogno di spiritualità col ritorno al Signore e a rinnovare la nostra cultura, il nostro modo di essere, superando "l'adagiamento sul patrimonio di fede e cultura passato". Perciò conclude con l'esortazione ad essere "testimoni autentici della persona viva del Cristo che sappiamo incarnarlo ,, oggi, con forme espressive ed artistiche indici di una rinnovata primavera dello spirito".

Sono ricordate le attività svolte nel periodo d'avvento e natalizio: in modo particolare le iniziative della S. Vincenzo parrocchiale a favore dei poveri e della Caritas Antoniana per contribuire alla ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia. Il 22 dicembre in chiesa si tenne un concerto di canti natalizi della tradizione popolare col coro "L'umor allegro" diretto dal maestro Adriano Secco; la folla, che gremiva la chiesa, apprezzò assai i canti che crearono nei cuori un'intima atmosfera natalizia.

Il 17 gennaio lungo la via Bissuola si tenne la marcia-veglia della pace, partendo dalla Chiesa di Santa Maria della Speranza fino a giungere alla nostra chiesa dell'Addolorata. Il tema su cui meditare fu quello proposto dal papa in occasione della Giornata mondiale della pace: "Dalla giustizia di ciascuno nasce la pace per tutti": il senso della giustizia deve impedirci di accettare ogni ingiustizia compiuta sia ai singoli che ai popoli; solo così apriremo il nostro cuore alla vera pace., rifiutando di accettare passivamente alcuna ingiustizia senza manifestare il nostro parere e imponendoci di non di non comportarci "mai ingiustamente con nessuno nelle piccole o nelle grandi occasioni". Mai l'indifferenza e l'opportunismo provochino solchi sempre più profondi tra le persone e i popoli

Nella terza domenica , a commento del Vangelo, il parroco si domanda: "Stiamo camminando verso l'unità? Quale unità si riconosce al presente tra i nostri gruppi? Quale immagine diamo come Comunità al nostro territorio? Siamo disposti a lasciar cadere gli interessi di parte per il bene dell'unità? E' obiettivo di ogni gruppo costruire la Comunità parrocchiale? Percepriamo la sofferenza di Cristo per le nostre divisioni e il suo anelito profondo all'unità? Abbiamo coscienza della nostra responsabilità circa l'efficacia o meno dell'annuncio dell'Evangelizzazione del nostro territorio a partire dalla comunione o meno che sappiamo esprimere come Comunità Cristiana?". E così egli, nel formulare il proposito di formare il nuovo Consiglio pastorale "per servire il Regno di Dio mediante la collaborazione di ognuno e l'unità della Comunità", invita ad "affrontare con serietà questo esame di coscienza in tutti gruppi e nel cuore di ognuno".

Il 25 gennaio le famiglie della Diocesi vengono convocate dal patriarca Marco Cè per celebrare la XVIII festa diocesana della famiglia ; il tema proposto è: “La famiglia luogo in cui si rivela lo Spirito Santo” . E’ lo Spirito Santo che raccoglie la famiglia attorno all’unica regola di vita, il Vangelo, è sorgente di unità, principio di comprensione, forza di perdono, maestro di tenerezza. Ma soprattutto lo Spirito garantisce l’attenzione alla volontà di Dio sulla famiglia e su ogni suo componente, ma richiede alla famiglia e ad ogni comunità cristiana docilità e interiorità. In quest’anno dello Spirito Santo miriamo a “ridonare ad ogni famiglia della nostra parrocchia il suo volto più vero di comunità radunata dall’amore del Padre, per seguire Gesù Cristo, sotto la guida dello Spirito Santo”.

In quella stessa domenica, ultima del mese, si celebra la giornata mondiale dei malati di lebbra e in quella successiva, del 1 febbraio, quella della vita: la vita –scriveva allora il parroco- solo se donata acquista senso, altrimenti “rimane un’inutile e infruttuosa esperienza, e questo vale per ogni vita, da quella in gestazione nel grembo materna quella dell’anziano non più autosufficiente a quella dell’ammalato terminale, a quella sana e forte dell’adulto, a quella debole e indifesa del bambino a quella del portatore di handicap”. Ha detto Gesù: “Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà”: il salvare la propria vita significa tenerla in un cassetto, tenerla per sé e non offrirla agli altri, come un seme che non è mai stato seminato e rimane inutile e fruttuoso. La vita è dunque un dono da comunicare, impegnando tutti a raccontare in modo convincente la bellezza, la grandezza e la dignità di ogni vita umana che Dio ama in modo unico e irripetibile, qualunque sia la sua condizione. “Solo la vita accolta e vissuta secondo il progetto di Dio - conclude don Paolo- è fonte di vera gioia e di pace”

In vista dell’impegno per la costruzione della casa canonica venne bandita una raccolta straordinaria con la distribuzione di buste a tutte le famiglie, ma la risposta in rapporto alla spesa risultò insufficiente: si raccolsero allora tra dicembre e gennaio £ sei milioni e 907 mila.

Col mese di marzo inizia il periodo della Quaresima: i sacerdoti rivolgono un fervido invito ai gruppi parrocchiali e alle famiglie a pregare di più sia all’interno dei gruppi sia “partecipando alle molte occasioni che la comunità ci offre”, a vivere ancor più il dialogo all’interno dei gruppi e tra i gruppi, ad esercitare la carità ed il servizio ed infine a trovare momenti personali di silenzio o in chiesa o a casa “per riflettere sulla propria vita di discepoli”. Ogni mercoledì il parroco tiene per tutti i parrocchiani una meditazione in preparazione alla S. Pasqua; gli ammalati, non potendo esser presenti fisicamente, attraverso la preghiera possono partecipare nella comunione dello Spirito.

In parrocchia il parroco invita per il mercoledì pomeriggio a partecipare all’attività della Banca del Tempo libero, per coordinare le esigenze caritative ed assistenziali esistenti in parrocchia donando un po’ di tempo libero ai bisogni dei fratelli in difficoltà.

Si annuncia che 20 marzo il patriarca card. Marco Cè celebrerà il suo giubileo sacerdotale: alle ore 18 del giorno 25; a tale scopo su invito del vicario generale domenica 22 tutte le parrocchie furono invitate a pregare per lui.

Continua nel foglio parrocchiale del 15 marzo la meditazione quaresimale con i pensieri dei nostri padri: S. Ambrogio invita a non sfruttare il terreno fertile della santa Chiesa, mentre dobbiamo produrre frutti di carità e di amore; S. Efren rivolge al Signore della vita la preghiera ad allontanare lo spirito dell'ozio della curiosità, dell'amore del dominio e delle parole vane; "accorda al tuo servo lo spirito di temperanza, di umiltà, di perseveranza e la carità che non viene mai meno". Infine Giovanni di Dalyatha prega il Signore di concedergli di lavare le impurità che indossa e di risplendere del vestito della sua santa luce, senza mai produrre con la sua mete moti mondani, perché "nulla possa separarmi dal tuo amore".

Nella solennità di S. Giuseppe nel salone la filodrammatica degli anziani della parrocchia di S. Rita presenta la commedia "Le baruffe chiozzotte" di Carlo Goldoni, mentre alla sera il coro Venezia mia della parrocchia di S. Antonio di Marghera esegue un concerto di canti veneziani.

La festa della famiglia viene celebrata la domenica 19 aprile: la famiglia ha il suo modello nella famiglia di Nazaret e la parrocchia è la famiglia delle famiglie; in quell'occasione le famiglie che celebrano i lustri del loro matrimonio (25, 50, 60 anni)rinnovano le loro promesse sponsali.

Già dalla settimana santa per tutta la parrocchia si ode una voce nuova: è quella delle campane di un nuovo impianto, per chiamare i fedeli alle celebrazioni eucaristiche, mentre in chiesa una nuova icona di S. Teresa di Lisieux ricorda la spiritualità della santa, che celebra il Vangelo come fuoco che le arde nel cuore. Mercoledì 21 aprile don Giorgio Scatto, priore della comunità monastica di Marango, celebra l'eucarestia con la benedizione dell'icona.

Il parroco don Paolo nel foglio di domenica 19 aprile manifesta per la parrocchia la costituzione di un nuovo gruppo, quello dell'animazione missionaria, per tenere i contatti con i missionari, curare l'animazione delle giornate missionarie, gestire un centro di raccolta di generi di prima necessità e di medicinali necessari alle comunità più povere in terra di missione, organizzare incontri di testimonianza con i missionari di passaggio, tenere i contatti con l'ufficio missionario diocesano, allestire mostre di conoscenza e sensibilizzazione delle realtà missionarie meno conosciute ed infine far pregare la comunità per le situazioni più gravi segnalate dai missionari.

Mercoledì 29 un gruppo di pellegrini, guidati da don Paolo, partono per il santuario di Lourdes, mentre il giovedì successivo un gruppo di parrocchiani, in vista del giubileo del duemila, visita le chiese di S. Nicolò dei Mendicali e di S. Sebastiano.

In occasione della sesta festa dello sportivo, che si svolge all'insegna del tema:"Lo sport è lealtà", il patronato Papa Lucani lancia l'iniziativa "Tu sponsor di un sorriso". Tale iniziativa vuol coinvolgere tutta la parrocchia per sensibilizzarla a contribuire per la messa a norma

dell'impianto di riscaldamento, dell'impianto elettrico e per il rifacimento dei servizi del patronato stesso.

Domenica 10 maggio è stata celebrata anche la giornata del Seminario, istituita dal patriarca Pietro La Fontaine, per sensibilizzare la diocesi sulla necessità di sostenere il seminario sia spiritualmente che economicamente. Quest'anno il tema su cui soffermarsi è: "E' la comunità che ha formato i tuoi preti, sostienila!".

Per la nostra parrocchia è un momento particolare: il chierico Alessandro Panzanato riceve dalle mani del patriarca il ministero dell'accollato, penultima tappa prima del sacerdozio, frutto della vita e dello studio in seminario!

Il giorno successivo il parroco guida un pellegrinaggio a Torino per onorare la sacra sindone.

Il giorno di Pentecoste 37 ragazzi ricevono la S. Cresima, dopo che i fedeli si sono riuniti in veglia e in preghiera la sera precedente, come Maria e gli apostoli per invocare su tutta la chiesa il Consolatore, lo Spirito Santo. Domenica 14 giugno, dopo a S. Messa delle ore 10, si svolge la processione col Santissimo Sacramento per le vie attorno alla chiesa, per manifestare pubblicamente qual è il centro della nostra vita cristiana.

Sabato 20 giugno nella basilica di S. Marco ricevono l'ordinazione presbiteriale due diaconi, Paolo Bellio ed il nostro parrocchiano Cristiano Colledan: perciò don Cristiano sabato 27 giugno viene a celebrare l'eucarestia nella nostra chiesa

A conclusione dell'anno sociale il martedì 23 giugno si tiene la terza riunione del Consiglio pastorale, per enucleare un bilancio dell'anno trascorso, "individuando le ricchezze e le carenze che stimolano ad un impegno maggiore per il futuro".

Nel frattempo il neonato gruppo missionario propone ai fedeli la prima iniziativa: sovvenire alle necessità dell'ospedale in cui opera suor Flavia Pettinò, missionaria da trentatré anni in Amazzonia, poiché il piccolo ospedale del villaggio ha bisogno di tutto; perciò sarà spedito un pacco di materiale sanitario.

Nella riunione del Consiglio pastorale è emersa l'esigenza di nuovi catechisti: a questo scopo all'inizio del nuovo anno sociale sarà svolto un corso di formazione di dieci incontri per coloro che desiderano rendersi disponibili. Inoltre è stata notata la vivacità della vita parrocchiale, ma si sente l'esigenza di un maggior coordinamento delle tante iniziative della parrocchia; nello stesso tempo si è avviata l'organizzazione della festa patronale, che necessita di volontari disponibili.

In preparazione del grande giubileo del duemila il patriarca ha promosso una nuova missione, cui anche la nostra parrocchia ha aderito, anche se con un numero esiguo di partecipanti al corso formativo..

Dal 14 al 20 settembre la parrocchia celebra la festa patronale soprattutto sul piano liturgico e la processione, cui aderiscono anche rappresentanti degli ortodossi e dei protestanti: i tre giorni, che precedono questa festività, saranno scanditi da alcuni momenti di preghiera e di riflessione: il primo la preghiera ed il canto sacro orientale con i padri armeni; il secondo la riflessione del

rettore del seminario mons. Cilia sul ruolo di Maria nella vita di Gesù e di ogni cristiano; il terzo una sacra rappresentazione della vita di Maria presentata dai giovanissimi della parrocchia. Il mercoledì 16 celebra la S. Messa mons. Angelo Centenaro, vicario episcopale di Mestre, con la partecipazione della corale Benedetto Marcello di Mestre e il sabato 19 celebra il patriarca Cè, che nell'occasione benedice i lavori ancora in corso, per ristrutturare gli ambienti della parrocchia, e un'immagine di Maria nostra signora della Compassione collocata in chiesa. Alla sera della domenica si estrae la lotteria e si riuniscono molti fedeli con la cena comunitaria.

Per il martedì 22 è convocato il Consiglio pastorale Parrocchiale, per avviare il nuovo anno pastorale. Dopo un momento di preghiera per invocare lo Spirito Santo e pregare la Madonna nostra patrona, viene accolto e si presenta il nuovo viceparroco don Davide; si illustra il programma pastorale diocesano sul Padre e si dà resoconto sui progetti di ristrutturazione e sul loro finanziamento della canonica, gli uffici parrocchiali e il salone.

Si annuncia che riprendono le attività ricreative del gruppo anziani, con la speranza "che le loro attività possano dar loro serenità e gioia nella loro parrocchia".

Nel foglio parrocchiale dell'11 ottobre si dà notizia che ormai i lavori di ristrutturazione sono sul punto di iniziare con una spesa di un miliardo circa, ma la curia si rende garante su un mutuo di settecento milioni., in modo da poter iniziare con i lavori essenziali.

Domenica 18 ottobre si celebra la Giornata missionaria mondiale, cui partecipa anche la nostra diocesi con il significativo messaggio del patriarca Cè, che tra l'altro scrive: "Siamo consapevoli che la Missione non è tanto un'attività, ma è il modo di essere Chiesa secondo il cuore di Dio Padre. Siamo tutti chiamati a collaborare, grazie allo Spirito di Cristo, testimoniando il suo amore per tutti gli uomini e le donne d'oggi, di ogni terra, lingua, etnia. Ciascuno vive la missione nel proprio ambiente: nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella parrocchia, nella società."

Si annuncia per la nostra parrocchia lo svolgimento di un corso di aggiornamento e formazione per animatori e catechisti, indirizzato a chi da poco ha iniziato o intende iniziare un servizio di educazione alla fede, specialmente verso i più giovani. Il primo appuntamento è stato fissato per il giovedì 22 ottobre; nello stesso tempo si informano i fedeli che è stato ottenuto il prestito necessario a lungo termine dalla Cassa di Risparmio di Venezia ad un tasso di interesse molto ridotto, grazie alla garanzia della Curia di Venezia. I lavori interesseranno in un primo momento i tre piani del fabbricato ex-asilo ed il solo piano rialzato del fabbricato di raccordo con lo stabile ex aule scolastiche. Perciò si propone una sottoscrizione di mini progetti necessari ad adottare la parrocchia delle infrastrutture necessarie al suo funzionamento.

Infine nella nostra parrocchia è ospitato il Convegno diocesano di Rinnovamento dello Spirito con la partecipazione di mons. Giuseppe Visentin, vicario generale della Diocesi, che celebra la S. Messa.

Nella terza domenica di Avvento finalmente si annuncia ai fedeli l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'ex asilo per i primi giorni di gennaio 2009; molteplici sono le iniziative proposte per la raccolta di fondi atti ad estinguere il mutuo in dieci, dodici anni con rate mensili di circa sette milioni di lire. Presso la stessa Cassa di Risparmio è stato aperto il conto corrente per favorire il versamento di offerte a sostegno dell'opera. Nel frattempo sono terminati i lavori in Patronato col rinnovo dei serramenti e dell'impianto di riscaldamento anche per la cappella e delle aule adiacenti la chiesa.

Nella solennità del Santo Natale è annunciato un grande avvenimento per la diocesi di Venezia: la costituzione dei gruppi di ascolto per estendere la missione nelle famiglie. A partire dal novembre del prossimo anno si leggerà il vangelo di S. Marco, nostro patrono.

Nel foglietto del 6 gennaio 1999 due sono gli annunci: il padre Giuseppe Polo presenzierà all'ammissione di due parrocchiane all'Ordine secolare dei Servi di Maria durante la S. Messa serale; sabato 16 gennaio si svolgerà la marcia per la pace dal Petrolchimico di Marghera alla chiesa di S. Pio X. Il tema di riflessione è: "Il rispetto dei diritti dell'uomo il segreto della vera pace". Per tre mesi circa la nostra parrocchia è stata per una parte della città centro di raccolta di aiuti per l'Honduras, devastato dall'uragano "Mitch" sono stati imballati e caricati in un container oltre 120 scatoloni di materiale vario.

La domenica 17 gennaio è la giornata del tesseramento Patronato: la tessera fornisce agevolazioni, come l'assicurazione, l'utilizzo serale dei campi e riduzioni sulla quota di partecipazione alle iniziative organizzate. La quota, come nel passato, è di lire 20.000.

In questi giorni sono finalmente iniziati i lavori nell'ex asilo con lo sgombero delle masserizie inutilizzabili: così è partita la grande impresa di ristrutturazione dell'edificio per fornire alla parrocchia un volto rinnovato. Sono state montate le impalcature, è stata innalzata la gru ed è arrivato il materiale edilizio; l'attuazione del progetto avanza con l'abbattimento delle pareti divisorie ed è iniziato lo scavo del pozzo per l'ascensore: ormai l'opera avanza per offrire spazi accoglienti a bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani, e dare un'abitazione definitiva ai sacerdoti, "per ospitare momenti comunitari di aggregazione, di formazione, di incontro, di festa".

Il 7 febbraio è stata celebrata la giornata per la vita: in questa occasione la parrocchia come comunità propone di adottare a distanza due piccoli amici africani; perciò davanti all'altare è stato posto un grande salvadanaio per le offerte. E' un'occasione per meditare sulla paternità e sulla maternità che procedono da Dio, grandi doni che nello stesso tempo richiedono grande responsabilità: esser padre ed esser madre non riguarda soltanto la nascita fisica di una nuova creatura, ma anche spirituale; non si è padri e madri soltanto biologici, ma "si è coppia in crescita per il dono dello Spirito, nel Sacramento del matrimonio".

Gli animatori del Patronato, come ogni anno, invitano la comunità ad iniziare insieme il cammino della Quaresima partecipando ad una cena povera. Nell'ambito missionario Suor

Flavia Pettinò dall'Amazzonia documenta l'arrivo dei pacchi di materiale sanitario che le sono stati inviati per la sua opera profondamente cristiana.

Mercoledì 24 febbraio si è riunito il Consiglio pastorale parrocchiale: sulla missione è emersa la necessità di continuare a riproporre l'iniziativa diocesana ancora da pochi conosciuta; l'opera edile nell'ex-asilo è terminata ed ora inizia l'impiantistica; per la festa patronale si cercano persone disponibili ad organizzarla e ad assumere incarichi responsabili per le varie attività.

Il 7 marzo anche il gruppo parrocchiale della nostra parrocchia ha partecipato all'incontro di tutti i gruppi missionari della diocesi a Cavallino: tutti i battezzati sono missionari, non solo chi parte per paesi lontani; non siamo cristiani per noi stessi, ma per gli altri, perché la nostra speranza sia di tutti. Questo deve essere lo spirito della nostra presenza in parrocchia.

Per celebrare il Giubileo del Duemila la Chiesa veneziana propone i Gruppi di ascolto: in tutta la parrocchia viene distribuito un foglietto informativo perché ogni fedele dia la sua disponibilità concreta a partecipare ai gruppi o a guidarli; così crescerà la comunione nelle nostre famiglie e nella parrocchia. Nel frattempo la Caritas diocesana apre una raccolta di viveri e di vestiario per i profughi del Kosovo, già da un mese in guerra.

Alla fine di aprile si celebra la settima festa dello sportivo, organizzata dal Patronato Papa Lucani e dal Centro Minibasket Papa Lucani: numerosa la partecipazione di bambini, ragazzi e adulti in tutte le ore delle due giornate, durante le quali è stato sottolineato il valore dell'umiltà nello sport come nella vita. Significativo è stato il lancio di palloncini colorati per elevare a Dio la preghiera della pace. La parrocchia porge un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato con la loro generosità alla festa e alle spese di ristrutturazione col cambio di porte e finestre

Nella seconda domenica di maggio si celebra la festa della mamma: con il ricavato della vendita di fiori e di piante di lire un milione si provvede al soccorso dei profughi del Kosovo.

E' il momento favorevole per le gite culturali di carattere religioso: mentre la parrocchia ha organizzato il pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine a Caravaggio e alla Certosa di Pavia, il Gruppo anziani ha proposto l'escursione alle isole di Torcello, Murano, Burano, S. Francesco del deserto. La devozione alla Madonna non può far dimenticare il riferimento spirituale della nostra parrocchia: Monte Berico con il santuario dei Servi; a quella meta è organizzato il pellegrinaggio del 30 giugno.

Il Bollettino parrocchiale costantemente informa sullo stato dei lavori all'ex-asilo e alle spese cui far fronte; perciò il Consiglio economico sollecita i fedeli a versare in vari modi le offerte per pagare il mutuo acceso con la Cassa di Risparmio. Per aggiunta l'impianto elettrico della chiesa si presenta superato e i Vigili del Fuoco sollecitano a sostituirlo: a tal fine occorrono lire 50 milioni. Dal dicembre 1997 ad aprile 1999 sono state raccolte lire 52,790.000.

Il 19 giugno il diacono don Mirco, assieme a don Alessandro Panzanato che ha svolto servizio di diaconato nella nostra parrocchia l'anno precedente ed altri due giovani, riceve l'ordinazione sacerdotale in S Marco con l'imposizione delle mani del nostro patriarca card. Marco Cè.

La domenica successiva don Mirco ha celebrato la prima messa nella sua parrocchia natale di Eraclea e domenica 27 nella nostra parrocchia. A don Mirco viene donata una bicicletta assai utile per il suo apostolato. Infine il 3 ottobre don Mirco riceve dal patriarca il mandato di vicario parrocchiale a S. Pietro di Favaro Veneto.

Per il primo ottobre il Gruppo anziani "Il focolare" organizza un gita in Slovenia "ai confini della Serenissima".

Nel mese di ottobre un gruppo di pellegrini della parrocchia, guidati dal parroco, si sono recati in Palestina in visita e in preghiera nella terra che duemila anni fa percorse il nostro salvatore, il figlio di Dio, Gesù. Nel messaggio inviato da don Paolo si assicura la preghiera per tutti: in particolare a Betlemme, nella grotta della Natività, "un ricordo particolare per le famiglie e una preghiera di affidamento a Giuseppe, Maria e Gesù per tutti i bambini" che iniziano l'anno catechistico. Infine una preghiera particolare per tutti gli ammalati e gli anziani a Gesù, che per le strade della Palestina "guariva, confortava e dava speranza".

In questo mese di ottobre è stato chiamato dal Padre Galliano Gatto, che si è prodigato in tante attività sia in parrocchia sia per le adozioni a distanza di bambini indiani; in occasione del funerale sono state raccolte lire 3.159.000 devoluti per la costruzione di una "Daddy's home", la casa di papà, in cui troveranno accoglienza molti bambini di strada di Vijayawada.

Il mese di ottobre è dedicato alla preghiera e alla raccolta di offerte per le opere missionarie: nella nostra parrocchia sono state raccolte lire 2.061.000.

Con l'Avvento in tutte le parrocchie della diocesi inizia l'esperienza dei Gruppi di ascolto della parola: con l'aiuto di un animatore un gruppo di amici si riuniscono presso una famiglia per leggere e commentare insieme un brano del Vangelo. In questa occasione sono promosse alcune iniziative: una raccolta di giocattoli, nuovi o quasi, per i bambini poveri a cura del gruppo missionario, una raccolta di generi alimentari per le famiglie bisognose a cura della S. Vincenzo e la raccolta di offerte tramite le cassetine "Avvento di fraternità".

Per il periodo di Avvento è proposta ai parrocchiani l'adorazione comunitaria ogni giovedì pomeriggio. Inoltre sul piano caritativo oltre alle iniziative già suggerite si aggiunge anche la raccolta di "materiale vario" per un istituto di accoglienza ad Arua (Uganda) a cura del Gruppo missionario in collaborazione con la Caritas. Infine per due domeniche è stato aperto il mercatino di Natale con tanti lavori preparati da brave signore della parrocchia.

Durante la Notte santa di Natale viene acceso il cero del Giubileo per celebrare il bimillenario della nascita di Gesù.

Nell'ultimo numero del Bollettino del 1999 si ringraziano sia tutte le persone che hanno contribuito in silenzio con le loro offerte alle iniziative di carità sia coloro che volontariamente

si sono dedicati a collaborare nel portare quasi a termine i lavori nell'ex-asilo, nonostante il freddo intenso e l'imminenza del Natale. Il lavoro svolto è stato immane, ma ancora non è terminato; perciò si richiedono altri collaboratori. Col mercatino il ricavato è stato di lire 4.460.000, tutte devolute per la ristrutturazione.

Anno 2000: anno giubilare di grazia. Il giorno dell'Epifania dopo la s. Messa solenne viene benedetta l'immagine della Madonna offerta da Cavalieri di S. Marco e posta sulla facciata d'ingresso dell'ex-asilo. L'11 febbraio, memoria della Beata Vergine di Lourdes e giornata mondiale del malato, viene celebrata una santa messa per tutti gli ammalati e i sofferenti e il 25 si svolge nel rinnovato salone parrocchiale in incontro dibattito sul servizio pastorale ai malati ed infermi nella nostra parrocchia con la partecipazione di padre Luigino Zanchetta, responsabile della Pastorale ospedaliera

Domenica 12 marzo si svolge un incontro con padre Agostino Martini, direttore del Centro missionario della Provincia veneta dei Francescani, che tratta il tema: "Missione e famiglia". Il gruppo missionario parrocchiale rivolge due appelli: uno a favore di una giovane ragazza della Moldavia, che, in attesa di un bambino, ha chiesto aiuto, trovandosi in gravissime difficoltà; l'altro a favore dell'ospedale di San Sebastiao, in Brasile, dove per molti anni ha lavorato Suor Flavia Pettenò, ora in Italia per ragioni di salute: vi è una grande necessità soprattutto di materiale sanitario.

Domenica 26 marzo tutte le parrocchie dei vicariati di Carpenedo e Favaro-Altino si recano in pellegrinaggio giubilare alla basilica di S. Marco.

Con mercoledì 7 giugno si è concluso il primo ciclo di incontri dei gruppi di ascolto con un momento comunitario di preghiera: è stato dato "ampio spazio alla lode e alla gratitudine per le meraviglie operate dalla Parola di Dio spezzata in fraternità tra le mura domestiche".

Domenica 2 luglio suor Flavia Pettinò, missionaria in Amazzonia, ringrazia i parrocchiani per la loro generosità dimostrata con l'invio di materiale sanitario alla missione. A lei la parrocchia augura ogni benedizione, perché possa tornare nella sua missione, come è suo desiderio, malgrado le sue precarie condizioni di salute, testimoniando così il suo amore al Vangelo.

In questo anno la parrocchia ha partecipato alla sofferenza del sacerdote don Cristiano Cipriano, suo figlio prediletto, ora vicario nella parrocchia di Maria Ausiliatrice della Gazzera: il 6 agosto egli compie un ultimo sforzo di celebrare la S. Messa proprio nella nostra chiesa; "legge il Vangelo con voce forte e ferma e ai fedeli dà la sensazione di aver superato i momenti critici della malattia. I pochi che invece conoscono bene la gravità della situazione si meravigliano come don Cristiano rinasca ogni volta che partecipa alla S. Messa.... Domenica 20 ...Don Paolo Ferrazzo accorre al capezzale, gli dà la benedizione assolutoria e gli porge l'Eucarestia."<sup>15</sup>

La mattina di mercoledì 23 agosto don Cristiano, all'età di soli 28 anni, "abbandona così le sue sofferenze terrene e porta il suo sorriso in Cielo. Il foglietto parrocchiale del 3 settembre lo

---

<sup>15</sup> R. STEVANATO, E venne un uomo di nome Cristiano, Mestre-Venezia 1992, pp. 16-17.

ricorda con profonda commozione: "Parlare o scrivere di un confratello sacerdote che muore è sempre difficile. Lo è ancora di più quando si tratta di un confratello giovane. Per don Cristiano abbiamo tutti pregato, abbiamo tutti sperato ma il Signore ha voluto altrimenti. Don Cristiano stesso sperava che la gente capisse, che noi capissimo, se il Signore aveva progetti diversi per lui. Certo, quello suo è stato un ministero breve, umanamente parlando, ma completo, secondo il disegno divino. Nella sua vita, don Cristiano ha trovato il tesoro per il quale ha venduto tutto. Ora ha acquistato il campo e quel tesoro lo possiede; possiede Cristo che lo accolto nel suo Regno. Alla veglia e al funerale c'erano moltissime persone, bambini, giovani, adulti ed anziani: tutta la nostra diocesi era presente. Ognuno era raccolto i preghiera: Però ora sappiamo che, adesso, è don Cristiano che prega per noi. Prega per la nostra chiesa di Venezia, per i suoi sacerdoti, per la sua famiglia che tanta fede e forza ha dimostrato in questa prova." Il 22 settembre nella nostra chiesa viene celebrata una S. Messa in suo suffragio.

Il mese di ottobre è dedicato particolarmente all'opera missionaria: domenica I ottobre nella nostra parrocchia si tiene il primo incontro diocesano dei gruppi missionari parrocchiali, in cui padre Leopoldo Fior parla sul tema "Parola e missione". Egli pone in luce il valore della parola divina, attraverso la quale Dio vuole che entriamo in comunione con Lui. Dio ci viene incontro fino a mandare la Parola, suo Figlio Gesù, perché lo accogliessimo come Parola vivente.

Domenica 15 ottobre suor Flavia dà la sua testimonianza della sua opera missionaria in Amazzonia anche con diapositive. Infine la domenica successiva in sala San Risperpe viene proiettato il film "Padre Damiano: la campana di Molokai", in cui si racconta come padre Damiano con l'aiuto di Dio riesce a trasformare un luogo considerato l'inferno in terra in un luogo di amore e di accoglienza. Domenica 22 ottobre si celebra la giornata missionaria mondiale, "dedicata alla riflessione sulla natura missionaria della comunità cristiana ed al suo effettivo impegno nella solidarietà, nel servizio per le giovani chiese." Il tema proposto dal papa "Nessuno è così povero che non possa dare qualcosa" ; perciò ogni cristiano "deve sentirsi impegnato a donare se stesso per l'annuncio del Vangelo e a farsi carico delle situazioni degli uomini e delle donne tra i quali il Signore lo ha chiamato a vivere". Nella giornata missionaria sono state offerte Lire due milioni, che vengono versate all'ufficio missionario e col mercato equo-solidale un netto di lire 708.950, integrate poi dalla cassa del Gruppo missionario fino a raggiungere il milione e destinate alla missione cattolica di Bevanda, gestito dalle suore francescane di Cristo Re.

Un grande avvenimento il 16 ottobre per la nostra parrocchia è il conferimento dell'accollito da parte del patriarca Marco Cè a tre nostri parrocchiani: Bevilacqua Andrei, Stocco Franco e Stefani Nicola: è un dono divino a vantaggio dei più deboli della comunità, ai quali viene così "assicurata maggior cura ed attenzione".

Inoltre in questo mese di ottobre è sorto in parrocchia un nuovo gruppo, “Il buon Samaritano” allo scopo di accogliere le persone ed ascoltare le loro necessità; è aperto a ricevere indumenti in buono stato, giocattoli, alimenti e medicinali

Riprendono i loro incontri i Gruppi di ascolto, che leggeranno e mediteranno il Vangelo di San Luca; martedì 7 novembre in chiesa s’incontrano i partecipanti per pregare il Signore e chiedere la Grazia in questo cammino di fede.

Durante l’Avvento la raccolta delle offerte per le missioni diocesane è stata di lire 2.522.000.

Nel mese di febbraio del 2001 l’Associazione “Il Buon Samaritano” propone una raccolta di pasta e passata di pomodoro a lunga conservazione per sostenere due mense di frati francescani frequentate da profughi che si trovano a Zagabria e a Pola. Per la raccolta è stato fatto un accordo con il supermercato Cadore. Il foglio del 4 febbraio ricorda S. Gerolamo Emiliani (1486-7 febbraio 1537): dopo aver sperimentato la precarietà della vita umana durante una prigionia, si consacrò a Dio e all’amore dei fratelli: in particolare si dedicò all’educazione della gioventù rimasta orfana alla cura degli ammalati e al soccorso dei poveri, per i quali vendette tutto ciò che possedeva. Morì assistendo gli ammalati di peste, colpito dallo stesso male.

Il 6 marzo nella nostra chiesa si sono riuniti i giovani della diocesi, in particolare quelli che hanno partecipato alle Giornate mondiali della Gioventù a Roma nell’agosto dello scorso anno; nell’occasione verrà portata la Croce delle Giornate mondiali della gioventù.

L’8 aprile i ragazzi di terza media organizzano un mercatino dell’usato o del nuovo con la finalità missionaria di liberare “i bambini soldato” della Sierra Leone. La colletta quaresimale “Un pane per amore di Dio” ha raccolto lire 1.538.000.

Il 25 aprile, nella solennità di S. Marco, in chiesa si tiene il concerto per coro e orchestra che presenta Lo Stabat Mater di Pergolesi.; il 21 e il 22 aprile si svolge la IX festa dello sportivo dal 29 aprile al 6 maggio si tiene la settimana della Bibbia con alcune iniziative volte a far conoscere ed amare la Parola di Dio nella liturgia della S. Messa e nella catechesi.

Il 3 maggio si celebra il XXXII anniversario della consacrazione della nostra chiesa: “in questa solennità la nostra comunità rinnova la sua dedizione a Dio e il suo affidamento alla Vergine Maria”. In questa occasione vengono inaugurate le nuove vetrate che rendono la nostra chiesa più bella e accogliente, abitata dai santi che ci guidano verso una fedeltà sempre maggiore al Vangelo”. La celebrazione viene presieduta da padre Sigismondo, poiché una delle vetrate è dedicata a San padre Pio.

Il 13 maggio la chiesa di Venezia celebra la giornata di sostegno e di preghiera per il suo seminario: “Siamo tutti coinvolti in questo impegno chiedendo al Signore nella preghiera a chiamare molti giovani al ministero sacerdotale per la nostra chiesa che ha bisogno di preti”.

Il 26 e il 27 maggio si tiene il mercatino missionario di prodotti del mercato equo- solidale, il cui ricavato viene devoluto a due missionarie, suor Flavia Pettinò e suor Maria Pia Garbini, con le quali il Gruppo missionario parrocchiale è in relazione di amicizia e di affetto. La somma

devoluta è di lire 1.100.000. E sabato 23 giugno nel salone S. Giuseppe padre Sartori, missionario servita in Bolivia, incaricato delle adozioni a distanza, viene a sensibilizzare i parrocchiani che vogliono rendersi disponibili ad adottare altri bambini boliviani che vivono in situazioni di grande bisogno

Dal 18 al 23 giugno si svolge 91 Campo Casa 2001, cui partecipano i ragazzi dalla prima alla quinta elementare.

Dopo le ferie estive, durante la festa patronale viene a celebrare la S. Messa solenne il nostro cad. patriarca Marco Cè, che consacra il nuovo battistero, sistemato secondo le nove norme liturgiche e secondo i suggerimenti della Commissione liturgica nazionale; esso è stato collocato sotto il pilone centrale della chiesa in una base ottagonale, , simbolo dell'”ottavo giorno, il giorno senza tramonto, il giorno della vita eterna”.

Nei giorni precedenti si è svolto un recital “La Madonna di Guadalupe”, racconto delle apparizioni di Maria a Città del Messico e la processione dell'Addolorata , accompagnata dalla banda dell'Oratorio salesiano di S. Donà di Piave.

Durante il mese di Ottobre il Gruppo missionario rinnova l'iniziativa di raccogliere materiale sanitario da inviare nelle missioni con le quali esiste una relazione.

Nel mese di novembre riprendono la loro attività i gruppi di ascolto con nuove famiglie disponibili ad accogliere quanti desiderano partecipare. Il 15 presso la chiesa di S. Andrea di Favaro Veneto due parrocchiani, Giorgio Bertaglia e Piero Tommasoni, vengono consacrati accolti dal patriarca Cè.

In occasione del Santo Natale la S. Vincenzo distribuisce le borse rosse per la raccolta di generi alimentari di lunga durata da distribuire nel corso dell'anno alle famiglie in difficoltà economiche. Il gruppo del Buon Samaritano porta agli ospiti della Casa di Riposo di via Spalti 30 pacchi dono, confezionati dalle volontarie, pacchi accompagnati da un sorriso e da una carezza, manifestati proprio a quegli anziani spesso dimenticati dai famigliari. Il 21 dicembre i ragazzi del catechismo presentano un recital in collaborazione con il Gruppo missionario allo scopo di partecipare alla realizzazione del progetto “Sunday School” a favore dei ragazzi di Manila che vivono ai piedi della grande discarica chiamata “la montagna che fuma”, perché possano avere un giorno di scuola almeno alla domenica: sono raccolte in vari modi ( corone di Avvento, mercatino di Natale, cassetine catechismo e recita natalizia) lire 2.461.000.

Il giorno successivo il maestro Di Bella dirige il concerto per la pace per coro e orchestra.

All'inizio del 2002 il “Il Buon Samaritano” rinnova l'invito a collaborare per aiutare chi è nel bisogno: il laboratorio è fornito sia di tessuti, filati, sia di una macchina da cucire ed una per lavorare la lana con persone in grado di insegnare ad usarle in un “ambiente accogliente e sereno”, in cui partecipano persone piene di “buona volontà, entusiasmo, e spirito di amicizia”.

In Quaresima l'associazione invita i parrocchiani alla raccolta di pasta, riso e passata di pomodoro a favore delle mense di Zagabria, dove si fanno ancora sentire le conseguenze della

guerra, specialmente per i bambini e gli anziani; presso il supermercato Cadoro e nella nostra chiesa vengono posti dei raccoglitori. Nello stesso tempo la colletta diocesana è promossa dalla Caritas per contribuire al progetto di costruire una chiesa in Angola, per rispondere all'appello del vescovo missionario Luigi Scarpa.

Dal 10 al 17 marzo si svolge la settimana della Bibbia, durante la quale ai ragazzi del catechismo viene presentata la figura di Giona e a tutti i parrocchiani un incontro di preghiera con don Valter Perini, per imparare a pregare con la Bibbia e la proiezione del film "Geremia", preceduto da un'introduzione sulla figura del grande profeta.

Ancora una volta nella nostra chiesa il maestro Maurizio Di Bella, nostro parrocchiano, dirige l'orchestra "Collegium Ducale" con musiche di Mozart e Rossini.

Venerdì 3 maggio viene nel nostro vicariato e nella nostra parrocchia il nuovo patriarca Angelo Scola, entrato in diocesi il 3 marzo succedendo al card. Marco Cè.

Il 12 maggio, in occasione della festa della mamma, si organizza la vendita di piante per sostenere l'opera del C.U.A.M.M. (medici con l'Africa), organizzazione cristiana di medici che opera in Africa assistendo circa 9.000.000 di persone, in prevalenza donne e bambini. Sono state raccolte 410 euro.

Il 25 e il 26 maggio si svolge la festa dello sportivo con varie iniziative, tra cui l'incontro con un personaggio dello sport, la S. Messa e la recita dell'Angelus. In questa domenica il nostro parroco con alcuni parrocchiani celebra la S. Messa a Fatima, affidando a Maria tutta la comunità parrocchiale.

In giugno il Gruppo missionario lancia la proposta di raccolta di lane, filati e scampoli di ogni tipo e colore per confezionare durante l'estate oggetti da vendere nei prossimi mercatini missionari.

Nella seconda settimana di settembre si celebra la festa patronale con la processione solenne attraverso alcune vie della parrocchia e la messa pontificale del card. Patriarca Angelo Scola.

Domenica 29 settembre alla S. Messa delle ore 9.30 vengono presentati i gruppi parrocchiali per richiamare all'attenzione due aspetti: nessuno in parrocchia agisce in nome e per conto proprio, ma in nome e per conto di Gesù Cristo e della sua Chiesa; in secondo luogo nella grande famiglia che è la parrocchia c'è vita, vitalità perché c'è qualcuno che si rimbocca le maniche con gioia ed impegno. I gruppi parrocchiali sono: Accoliti, Catechisti, Evangelizzatrici dei Gruppi di ascolto, Animatori del patronato, Animazione missionaria, Rinnovamento dello Spirito, Terz'Ordine dei Servi di Maria, S. Vincenzo, Caritas-Buon Samaritano, Cura e decoro della chiesa, Anziani del "Focolare".

In ottobre inizia un corso di disegno e di pittura per giovani e anziani tenuto dal maestro Bulgaron Luciano.

L'11 ottobre nella chiesa di Santo Stefano a Venezia viene istituito un altro accolito della nostra parrocchia, Francesco Bertò, che si aggiunge al gruppo di accoliti già operanti.

Il Gruppo missionario invita alla raccolta di materiale sanitario da inviare ad una missione in Brasile. Il 27 del mese corrente si tiene il mercatino missionario, in cui sono posti in vendita prodotti del mercato equo-solidale, piante e fiori e coperte confezionate con la lana donata.; il ricavato è stato di 800 euro.

Nel Consiglio pastorale del 24 ottobre si affronta il tema “Lieti nella speranza”, il programma pastorale diocesano per l’anno 2002-2003.

Il 29 ottobre riprende l’attività dei Gruppi di ascolto che leggeranno e commenteranno gli Atti degli Apostoli; s’inizia con un incontro introduttivo tenuto da don Paolo.

Durante l’Avvento si programmano tre iniziative per la preparazione al Natale: la raccolta di offerte per la Caritas diocesana; per bambini e ragazzi l’incontro della carità a San Marco con l’offerta di generi alimentari per le mense dei poveri; infine per gli adulti l’iniziativa del Caldo Natale con la raccolta di generi alimentari di lunga durata da consegnare al gruppo della S. Vincenzo per le famiglie in difficoltà della nostra parrocchia.

Il Gruppo missionario nel 2002 presenta un bilancio soddisfacente: le entrate sono di euro 4918,52, compresi gli 880 euro già in cassa dell’anno precedente; le uscite sono state così distribuite: 1000 euro ciascuna a suor Colomba e a suor Enrichetta, 500 a suor Maria Pia , 410 ai medici CUAMM e 1271 per il progetto “Manila”; 433 sono state spese per la spedizione di pacchi.

A Natale don Paolo porge ai presepeisti il più sentito ringraziamento suo e di molti parrocchiani per la felice realizzazione del presepio da parte degli amici Veggis e Ceccato. In questo Natale esso “si distingue per la particolare cura con cui è stato riprodotto il paesaggio lagunare, reso con tanta maestria e suggestione”.

In quest’anno 2002 sono stati battezzati 61 bambini e sono tornati alla casa del Padre 85 fratelli.

Nel 2003 la parrocchia continua la sua attività ordinaria e straordinaria con vivo entusiasmo, partecipando come sempre a tutte le attività vicariali e diocesane: il 9 febbraio si tiene un incontro dei gruppi missionari, cui partecipano don Giancarlo Iannotta e don Antonio Bassotto, che si sta preparando per la missione ad Ol Moran. Il 1 marzo il Gruppo missionario parrocchiale organizza la recita di una commedia “L’isola de le scoasse” in dialetto veneziano, al fine di raccogliere offerte da devolvere ad opere missionarie.

Il 28 febbraio Radio Maria trasmette dalla nostra parrocchia la recita del rosario, la S. Messa e le Lodi..

Durante la Quaresima il “Gruppo Buon Samaritano”, in collaborazione con la Caritas Antoniana propone la raccolta di generi alimentari di lunga durata da inviare in Romania e nell’ex-Iugoslavia. Contemporaneamente si rinnova l’iniziativa diocesana della raccolta di offerte detta “Un pane per amor di Dio”, per devolverle al progetto Ishara (Kenya), volto sostenere i ragazzi di quella località durante il periodo di studi di base attraverso l’opera delle suore Agostiniane. Il 6 aprile nella nostra parrocchia si riuniscono i Gruppi missionari diocesani.

Il 29 marzo nella nostra parrocchia si riuniscono i confratelli della S. Vincenzo mestrina per un incontro di formazione tenuto dal nostro parroco con accenti vibranti sul tema della passione di Cristo.

Il Venerdì Santo si snoda la processione attraverso alcune vie della parrocchia.

L'11 maggio si apre il mercatino di piante ed oggetti vari, il cui ricavato è devoluto all'opera dei medici del CUAMM.

Dal 31 maggio al 1 giugno si svolge la festa del patronato con una grande lotteria.

Nel mese di settembre si svolge la festa patronale in onore della Beata Vergine Addolorata con la sacra rappresentazione "Piccole luci nell'infinito" e con il concerto vocale del coro "Scola cantorum", diretta dal maestro Maurizio Di Bella, che eseguisce musica sacra di tutti i tempi, dal mille ai nostri giorni. Il 14 settembre la parrocchia accoglie il nuovo vicario parrocchiale, don Mirko Pasini. Il 15, giorno dedicato alla Beata Vergine Addolorata, si celebra il Vespro e la S. Messa solenne; alla sera si svolge la processione, meditando i misteri della luce, illuminati da alcune riflessioni del papa Giovanni Paolo II, riportate nell'ultima lettera enciclica sul Rosario. La preghiera è animata dal gruppo delle chitarre, sostenuto dal gruppo giovani della comunità neocatecumenale. Il 25 viene nella nostra parrocchia a celebrare la S. Messa don Giovanni Volpato, missionario ad Ol Moran; il gruppo missionario invita "quanti sono liberi e disponibili a partecipare all'eucarestia nella preghiera, nella carità, nella condivisione." Nel mese di ottobre, dedicato particolarmente alle missioni, nell'ultima domenica il gruppo missionario e quello del Buon Samaritano "in una stupenda collaborazione" aprono il mercatino missionario e quello equo-solidale; nello stesso mese si raccoglie materiale sanitario da spedire alla missione di mons. Mario Pasqualotto, vescovo ausiliare di Manaus (Brasile). Dal 19 al 25 ottobre si celebra la settimana missionaria, riflettendo sul tema "Carità e donazione". A conclusione dell'anno del Rosario la parrocchia organizza il pellegrinaggio al santuario di Santa Maria della Croce a Crema.

Il 7 novembre si riunisce il Consiglio pastorale parrocchiale per esaminare le proposte pastorali e programmare l'anno liturgico. Nella riunione si formulano varie proposte: quelle liturgiche, come l'adorazione il terzo venerdì del mese per tutti i collaboratori parrocchiali; il ritiro di Avvento per tutti i gruppi; nel campo caritativo l'Avvento di fraternità con la raccolta di borse di viveri e il mercatino della solidarietà. Infine si propone l'invio di una lettera a tutte le famiglie per aiutarle a cogliere problematiche dell'abbandono della fede e conseguenze sull'educazione dei figli e della vita di coppia. La domenica 9 si celebra la giornata del ringraziamento, in particolare per i doni della terra e del lavoro. Il 20 i giovani partecipano al pellegrinaggio diocesano al santuario della Madonna della Salute di Venezia; il tema di quest'anno ricorda un verso del Paradiso di Dante "Nel ventre tuo si raccese l'amore": in questo incontro con Maria si richiama "la dimensione degli affetti. Contemplare il percorso di Maria ci aiuterà a vivere la nostra affettività in pienezza secondo il disegno di Dio".

Durante l'Avvento si raccolgono offerte per le opere della Caritas e nella seconda domenica si raccolgono le borse per la spesa di Natale per i bisognosi della parrocchia; nella raccolta collaborano sia il Gruppo della S. Vincenzo sia quello del Buon Samaritano. Il 21 dicembre si tiene il Ritiro di Avvento nella Casa S. Giuseppe di Spinea sul tema "La comunità in attesa".

Il rendimento economico dell'anno 2003 presenta una somma di entrate di euro 89.650 e uscite per un totale di euro 87.400, di cui 30.300 per ammortamento del mutuo; di questo rimangono ancora da pagare euro 270.000

Il 2004 inizia con un incontro di sposi il 25 gennaio, per "aiutare tutte le coppie a rivalutare e rinverdire il proprio rapporto alla luce della "Buona Notizia" che è il Vangelo. Un confronto con la Parola di Dio, unica roccia salda sulla quale fondare un rapporto stabile e duraturo".

All'inizio della Quaresima presso la nostra parrocchia la S. Vincenzo mestrina invita i confratelli e le consorelle ad un incontro di preghiera, occasione di iniziare bene il periodo favorevole ad "esercitare la carità, la penitenza e l'unione con Dio nella preghiera". Anche quest'anno il Gruppo "Buon Samaritano" in collaborazione con la Caritas Antoniana di Padova organizza la raccolta di generi alimentari di lunga durata, come pasta, passata di pomodoro, tonno, zucchero e olio, da inviare in Romania e nell'ex Jugoslavia.

Mercoledì 3 marzo inizia un corso prematrimoniale per fidanzati, "occasione per molti di riavvicinarsi alla comunità parrocchiale e alla vita di fede" Martedì 9 marzo nella nostra parrocchia viene aperto uno sportello ACLI, a servizio di assistenza fiscale e servizio di patronato per pratiche pensionistiche, di invalidità, di successione.

Il 21 marzo si celebra la festa dei lustri di nozze nel contesto della giornata parrocchiale della Famiglia con la santa messa e il pranzo.

Nei giorni 13-16 aprile la parrocchia organizza un pellegrinaggio nei santuari nella vicina Austria: a Mariazell ed altri.

Dal 23 al 25 aprile il Patronato Papa Luciani organizza la Festa del Patronato con l'augurio di vedere sempre più la crescita con la disponibilità di nuovi animatori. La domenica, dopo la Santa Messa, si svolge una "piccola maratona" per ragazzi e famiglie.

In occasione della festa della mamma la parrocchia organizza la vendita di fiori e piante e altri oggetti a favore dell'Ospedale pediatrico di Betlemme, "Caritas Baby Hospital" di Betlemme, ospedale per bambini, sorto per opera di un sacerdote un sacerdote nel 1952, che accoglie ed assiste i bambini più poveri della Palestina. Il ricavato è di euro 1658. Suor Ileana ringrazia sentitamente per la somma ricevuta di 2.000 euro ed esprime l'augurio della benedizione del Signore, assicurando la preghiera di tutte le consorelle.

Per il 2 giugno, al termine del mese mariano, la parrocchia organizza un pellegrinaggio al santuario di Santa Maria delle Grazie di Brescia.

In settembre si celebra la festa patronale con una sacra rappresentazione "Caino o Abele" di Angelo Franchini, una mostra di pittura e la S. Messa solenne celebrata dal vicario episcopale

mons. Angelo Centenaro nel giorno della festa in onore della Beata Vergine Addolorata, la processione per alcune vie della parrocchia, meditando sull'Eucarestia, tema voluto dal papa, ed un concerto per pianoforte e solisti organizzato dal maestro Maurizio Di Bella. Infine la domenica 19 un solenne pontificale viene celebrato dal vescovo emerito di Treviso, mons. Antonio Mistrorigo.

Si cercano nuovi animatori del patronato, per poter aprirlo più frequentemente ed esser disponibili ad una formazione personale e diventare guide dei più piccoli con la testimonianza di vita. E si cercano anche nuovi catechisti per formare nei vari cammini di fede centinaia di bambini.

Il mese di ottobre è particolarmente dedicato alla missione: Il tema di quest'anno è "Fame di pane, fame di Dio". "E' questo pane, ricevuto dall'amore di Dio, condiviso nell'amore, fra i fratelli, che costituisce le nostre comunità e le invia a far discepoli tutte le genti. Così è stato all'inizio, così è oggi. La missione si fa in ginocchio davanti all'Eucarestia. Culmine e fonte!".

Come ogni anno, si organizza la raccolta di materiale sanitario da destinare all'Amazzonia.

La parrocchia invita quanti sono disponibili ad offrire un po' del loro tempo nelle varie attività: o come animatori del patronato, o come catechisti o per i gruppi che si dedicano ad alleviare i fratelli in difficoltà.

L'11 novembre si riunisce il Consiglio pastorale per trattare il seguente ordine del giorno: Calendario unitario, Avvento, Assemblea ecclesiale. Il Consiglio propone alcune iniziative per l'Avvento: l'adorazione eucaristica nel venerdì, il ritiro di avvento per tutti i gruppi parrocchiali, il mercatino di solidarietà per l'ospedale di Betlemme e la raccolta di viveri per i poveri della parrocchia.

Anche i nostri giovani aderiscono all'iniziativa della raccolta di generi alimentari nei supermercati ed ipermercati della città in occasione dell'ottava giornata nazionale della Colletta alimentare. Inoltre in parrocchia sono in distribuzione le cassetine per la raccolta di offerte a favore delle opere di assistenza della Caritas veneziana.

Il 12 dicembre si tiene il ritiro presso la Casa di S. Giuseppe di Spinea e si apre il mercatino di solidarietà per l'ospedale di Betlemme (sono stati raccolti 2470 euro); infine sono organizzati due concerti: quello dell'Immacolata con i Flauti di S. Marco e quello gregoriano e di polifonia di Natale la domenica successiva: "Puer natus in Bethlehem" con la direzione di mons. Giuseppe Camillotto e di Davide Zamattio.

Sabato 18 si svolge l'incontro natalizio dei bambini "per ritrovarci con le famiglie, meditare insieme sul mistero dell'incarnazione aiutati dai nostri bambini".

Un'altra bella iniziativa è quella dei ragazzi cresimandi che hanno devoluto una raccolta di fondi (600 euro) per la missione di suor Maria Pia Garbui a Evanda.

Nel corso dell'anno sono stati battezzati 44 bambini e sono tornati alla Casa del Padre 87 fratelli.

Sul piano economico il rendiconto per l'anno 2003 assomma un totale di entrate di euro 98.260; le uscite sono di euro 94.8000; il residuo del mutuo per i lavori di ristrutturazione dell'edificio è di 245.000euro con una rata mensile di circa 2500 euro.

La domenica 2 gennaio 2005 ha manifestato un altro gesto di amore ecumenico della nostra parrocchia: sono stati raccolti 3.900 euro a favore delle popolazioni asiatiche colpite dal maremoto del 26 dicembre. Molteplici sono le necessità di quelle popolazioni, dal cibo ed acqua ai medicinali e coperte; inoltre urgentemente occorrono “numerosissimi sacchi e disinfettante per scongiurare le epidemie”. Perciò la porta per la solidarietà ed il soccorso è sempre aperta.

Il 21 gennaio si riunisce il Consiglio pastorale con all'ordine del giorno la pastorale giovanile, il patronato, il programma quaresimale, l'assemblea diocesana, le adorazioni e la relazione della festa patronale.

Il Gruppo missionario per il 5 febbraio organizza la recita di una commedia “La bozeta de l'ogio” di Riccardo Selvatico, per raccogliere fondi da destinare alle missioni.

Il 6 febbraio 40 ragazzi ricevono la Cresima per le mani di mons. Giacomo Marchesan, vicario episcopale per la vita consacrata; il parroco invita la comunità a sentire “la responsabilità di accompagnare questi fratelli nella sequela dell'unico Salvatore, Cristo Signore”.

L'11 febbraio, festa della Beata Vergine di Lourdes e giornata mondiale dei malati, si celebra la S. Messa con benedizione particolare dei malati.

In Quaresima nei venerdì riprende l'adorazione eucaristica dalle ore 8.30 alle 22. Il primo venerdì del mese viene portata la comunione agli ammalati, anziani, infermi; si rinnova la raccolta di generi di lunga durata a favore della Caritas antoniana

Domenica 20 febbraio in parrocchia è domenica a tempo pieno: dopo il pranzo si vive un momento formativo sul tema della Quaresima in famiglia.

Il 26 febbraio e il 5 marzo si eseguono due concerti di musica gregoriana e polifonica con due cori del nord-est. Il 2 marzo, grazie alla generosità e sensibilità di molti che hanno contribuito, fra i quali la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia e la Regione Veneto, inizia il restauro dell'organo: esso richiede la sostituzione del motore, il restauro completo del mantice, la pulizia interna, la pulizia delle canne, l'accordatura e l'antitarlo per le parti linee già intaccate.

Venerdì 11 marzo e venerdì 15 aprile i giovani della parrocchia si incontrano col presidente diocesano della “S. Vincenzo giovani”: è un “incontro di conoscenza e di confronto” Domenica 20 si tiene il ritiro di Quaresima per tutti i collaboratori parrocchiale presso la Casa S. Giuseppe di Spinea. Il venerdì 25 si svolge la processione della Via Crucis per alcune vie della Parrocchia Il 9 aprile si inaugura il restauro dell'organo con un concerto del maestro Sandro Carnelos con musiche organistiche tra '600 e '800.

Domenica 17, festa delle famiglie, si celebrano i lustri di matrimonio; a questo incontro sono invitati anche i fidanzati, che guardano agli sposi “con il desiderio di imitarne la fedeltà e la meta”

Dal 22 al 25 si celebra la festa del Patronato con la recita dei bambini e dei ragazzi del Laboratorio “Salone S. Giuseppe”, la S. Messa nell’arena del parco, la piccola maratona per ragazzi e famiglie nel parco stesso, e la recita dell’Angelus.

Nella seconda domenica di maggio, in occasione della festa della mamma, si apre il mercatino, il cui ricavato viene devoluto all’Ospedale pediatrico di Betlemme. Al termine del mese mariano i parrocchiani partecipano al rosario con l’infiorata alla Vergine. Il primo giugno si svolge il pellegrinaggio al santuario di S. Maria Assunta di Muggia. Domenica 5 giugno, giornata parrocchiale della famiglia, si celebra la famiglia in tutti i suoi valori: alle ore 9.30 la S. Messa e , dopo il pranzo, un breve incontro con don Paolo.

Il Bollettino del 12 giugno traccia “un bilancio nel cammino della nostra comunità cristiana. L’anno appena trascorso è stato particolarmente intenso per gli avvenimenti straordinari che lo hanno caratterizzato, come la morte di Giovanni Paolo II e l’elezione di Benedetto XVI. L’assemblea ecclesiale e l’indizione della Visita Pastorale. La nostra comunità ha vissuto con particolare intensità ogni avvenimento e ha dimostrato una particolare sensibilità alla vita di tutta la Chiesa diocesana e universale. Questi avvenimenti hanno rivelato ancor più il senso e il desiderio di comunione che anima la nostra Parrocchia: di tutto benediciamo il Signore! Quest’anno ha avuto inizio la nuova esperienza di catechesi nelle case. La verifica è stata positiva al di là di ogni previsione e attesa. La festa del Patronato e l’attività del Laboratorio hanno mostrato la vitalità di questa realtà importante della nostra comunità. Le Domeniche “a tempo pieno” delle famiglie si sono dimostrate momenti fondamentali per delineare il volto della comunità. Su queste strade il Signore ci ha spinto e benedetto; ora ci invita a continuare il nostro cammino”.

Sabato 11 si è tenuto il Consiglio Pastorale, in cui a conclusione dell’anno pastorale 2004-2005 si richiamano i rappresentanti dei vari gruppi non solo sull’importanza e la responsabilità che hanno nei confronti dell’intera comunità, ma sul dovere di assolvere a questo importante compito a nome di tutti. .

Il Consiglio osserva che nel libro pubblicato in occasione dell’Assemblea Ecclesiale in preparazione alla visita pastorale il 30% delle testimonianze raccolte sono della nostra parrocchia; è stato steso un calendario comune, segno di comunione e di maggior collaborazione; si è evitata la chiusura nei gruppi, tutti operanti ad un sol fine, il Regno di Dio. Inoltre cresce l’educazione al gratuito non solo tra gli adulti, ma anche tra i ragazzi; si è stabilita una rete di relazioni tra la nostra realtà parrocchiale e l’Africa, la Palestina, l’India in occasione dello tsunami; si è sviluppata la catechesi nelle case, “esperienza gioiosa, positiva ed efficace; l’adorazione eucaristica è attesa da molti ogni venerdì; le domeniche della famiglia manifestano una buona presenza; infine la presenza di don Gerardo è un dono positivo.

Quali prospettive si sono formulate per l’anno successivo? Innanzi tutto far crescere la comunione tra i gruppi nel Consiglio pastorale anche con la partecipazione ai ritiri parrocchiali;

l'aprirsi alla dimensione vicariale; valorizzare le testimonianze all'inizio di ogni incontro; porre una maggior attenzione alle coppie che chiedono il battesimo per i propri figli; migliorare l'accoglienza all'eucarestia domenicale; 53in parrocchia si è costituita la "S. Vincenzo giovani", ma mancano collaboratori nei vari gruppi , catechisti, patronato missionario; inoltre si vorrebbe far nascere l'A. C.. Infine si propone di ripensare la struttura del patronato: Alla fine il parroco ringrazia il Signore e tutti i presenti per i servizi e la disponibilità in questa bella e viva comunità.

Il 22 giugno si tiene nel salone di S. Giuseppe il recital della carovana brasiliana proveniente da Salvador di Bahia in memoria di padre Lele a vent'anni del suo martirio, ucciso durante una missione di pace.

Dopo le vacanze alla festa patronale si è tenuto un concerto polifonico in onore di Maria da parte dei cantori di San Tomio e la solenne processione con la venerata statua dell'Immacolata.

All'inizio del nuovo anno pastorale i sacerdoti rivolgono un fervido appello ai parrocchiani a dedicare un po' del loro tempo in una delle varie attività della parrocchia, perché i catechisti, gli animatori del patronato, i fratelli della S. Vincenzo e del Buon Samaritano le coppie che seguono la pastorale delle famiglie "sono pochi" in rapporto alle attività che si potrebbero promuovere.

Domenica 25 settembre la parrocchia organizza un ritiro all'inizio dell'anno pastorale e per l'otto ottobre il tradizionale pellegrinaggio da Camposampiero a Padova sulle orme di Sant'Antonio.

Numerose sono state le iniziative caritative in questo mese di ottobre: il Gruppo missionario ha raccolto materiale sanitario da inviare in Amazzonia in quantità maggiore che negli anni passati: si sono spediti 6 pacchi da 15 chili ciascuno; e domenica 23, giornata missionaria mondiale, ha aperto nella sala S. Giuseppe il mercatino missionario. che ha raccolto 990 euro; il Gruppo "Siloe" per la missione in Bedanda ha raccolto 450 euro.

Martedì 25 per la prima volta si riunisce il Consiglio pastorale vicariale che riunisce dieci parrocchie , per moderare il cammino dei laici, unire le singole parrocchie e le attività camminando insieme nell'evento della visita pastorale.

Domenica 6 novembre tornano i cantori di San Tomio per un concerto in memoria di tutti i fratelli e sorelle tornati alla Casa del Padre in questi anni.

Domenica 30 novembre si riuniscono i genitori e i bambini della catechesi del II anno in una giornata a tempo pieno: dopo la S. Messa e il pranzo con la formula "Porta e condividi" si tiene un incontro dei genitori sul tema:"Parrocchia casa della famiglia".

Nel periodo dell'Avvento riprende l'adorazione eucaristica ogni venerdì dalle 8 alle 22 con la recita di Compieta. Veramente ammirevole è l'opera caritativa che trascina ragazzi, giovani ed adulti:i gruppi caritativi S. Vincenzo e Buon Samaritano promuovono la raccolta di viveri per quanti in parrocchia vivono in difficoltà e in ristrettezze economiche; giovedì otto, sabato 10 e domenica 11 si apre il mercatino della solidarietà per aiutare i bambini degli ospedali di

Betlemme e di Ol Moran: sono stati raccolti 2963 euro. I ragazzi della Cresima hanno raccolto 450 euro per l'ospedale "Baby Hospital" di Betlemme. Nella stessa domenica 11 presso il Centro Nazareth di Zelarono si tiene il ritiro spirituale per tutti gli appartenenti ai gruppi parrocchiali con pranzo al sacco.

L'associazione degli animatori del Patronato, in collaborazione con la Pastorale Giovanile e la Pastorale Sport e Tempo Libero, organizza un corso di formazione per animatori di patronato. Il 7 dicembre una nuova iniziativa parte dalla parrocchia, una raccolta di offerte per mezzo di salvadanai per una sopraelevazione del patronato; il progetto, che sarà successivamente illustrato dall'architetto Roberto Grigolo è già pronto.

Nel corso dell'anno 2005 sono tornati alla Casa del Padre 78 fratelli e sono stati battezzati 58 bambini.

Nel nuovo anno 2006, dopo solo tre settimane, già 228 famiglie hanno aderito all'iniziativa per il nuovo patronato. .

Venerdì 10 febbraio si riunisce il Consiglio pastorale per trattare il seguente ordine del giorno: la visita pastorale, la programmazione della quaresima, notizie dal vicariato, aggiornamento sul nuovo patronato e cammino di fede per i fidanzati.

Domenica 19 il Gruppo "Siloe", offrendo frittelle, galani e castagnole, ha raccolto 290 euro che devolve in parte alla Casa Famiglia S. Pio X della Giudecca e in parte per i lavori di restauro del Patronato.

Come ogni anno, il mercoledì delle Ceneri si organizza la cena povera; l'offerta di sette euro è devoluta per chi è povero.

Continua l'adorazione eucaristica al venerdì dalle ore 8.30 alle 22; sabato 8 aprile si svolge la Via Crucis dei giovani col Patriarca, partendo dall'arena del parco della Bissuola ed arrivando nella nostra chiesa. Il venerdì 14 si svolge la Via Crucis per le vie della parrocchia.

Nel foglio parrocchiale del 23 aprile si dà notizia della dipartita di padre Matteo Novello, parroco per 15 anni nella nostra parrocchia, in cui si è prodigato in ogni ambito con grande fervore.

Dal 21 al 25 aprile si svolge la Festa del patronato con la Santa Messa all'arena del parco e la minimaratonata per ragazzi e famiglie. Grandissima è stata la partecipazione di persone di ogni età non solo alle gare sportive, ma anche alla Santa Messa; gli spalti dell'arena erano completamente gremiti e si aveva "la sensazione di esser famiglia anche al di là dei confini della parrocchia". Il ricavato della Festa viene destinato alla realizzazione della sala polifunzionale.

Intanto sono partiti i lavori di ristrutturazione degli impianti termo-idraulici ed elettrici.

Il 2 giugno, a conclusione del mese mariano, una cinquantina di parrocchiani si reca a Cremona e al santuario della Madonna del Caravaggio.

Il Gruppo "Siloe" ha raccolto, con l'offerta di torte, 363 euro da devolvere a suor Maria Pia della missione di Bevanda nella Guinea Bissau. Per il periodo pasquale il Gruppo "Il Buon

Samaritano” organizza la raccolta di generi alimentari per il “Piccolo Cottolengo” di Sarameola. In occasione della Festa della mamma sono stati raccolti 700 euro così suddivisi: 200 per il patronato, 300 per l’Africa Sahariana e 200 per la missione di Bedanda..

Venerdì 26 maggio si è tenuto l’ultimo Consiglio Pastorale dell’anno pastorale: si osserva che sono aumentate le iniziative caritative, impegnando anche i ragazzi del post-cresima, ma si corre il pericolo della frammentazione delle forze; perciò si propone una giornata per tutti gruppi allestendo un mercatino della solidarietà con vari stand, uno per ogni gruppo. La catechesi in famiglia rivela un favorevole e positivo riscontro nei bambini. Invece carente si è rivelata la raccolta di viveri durante il periodo pasquale. Il 5 ottobre mons. Beniamino Pizziol, vicario generale, annuncerà la visita pastorale per il nostro vicariato: ci si propone che l’annuncio il maggior numero possibile di persone. Infine dal 9 al 17 settembre si svolgerà la festa patronale, al fine di ricomporre la comunità parrocchiale intorno a Maria ed offrire accoglienza a tutti coloro che abitano il nostro territorio.

Nella domenica dell’Ascensione si celebrano i lustri dei matrimoni, invocando in questa felice occasione “la protezione di Dio sulle giovani coppie e sui fidanzati”.

Domenica 11 giugno, solennità della Santissima Trinità, presso l’Istituto Berna si svolge il ritiro di fine anno pastorale, al quale tutti sono invitati.

Alla ripresa si svolge dal 9 al 17 settembre la festa patronale con l’adorazione eucaristica il giovedì 14 ed un recital del Movimento giovanile carmelitano intitolato “Viaggio nel castello interiore”, una relazione del prof. Enrico Ravanello sul tema “maria esempio di gratuità”, un concerto polifonico in onore di Maria con il coro “Ensamble Laboritus”, la Santa Messa e la processione solenne.

L’otto ottobre presso l’Istituto San Giuseppe di Spinea si tiene il ritiro spirituale, al quale tutti sono invitati e il 14 ottobre si rinnova il pellegrinaggio da Camposampiero a Padova per ripercorrere il Transito di Sant’Antonio.

Venerdì 13 ottobre il primo incontro del Consiglio pastorale parrocchiale per fissare il calendario unitario

IL mese di ottobre è il mese in cui si raccolgono le forze missionarie per diffondere l’evangelizzazione e promuovere la carità: si rinnova la raccolta del materiale sanitario da destinare al dispensario in Amazzonia. Domenica 22 i ragazzi del Gruppo Siloe organizzano la vendita delle torte a favore della missione di Bevanda (sono stati raccolti 360 euro) e domenica 29 si svolge il mercato missionario con prodotti del mercato equo-solidale, fiori in vaso e libri e giochi (sono stati raccolti 953 euro).

Per le nostre feste sono state donate alla nostra parrocchia una cucina a sei fuochi, una pastra, una friggitrice, un lavello e mobiletti, tutto in acciaio, ed alcuni arredi per le sale rinnovate del patronato.

Da qualche anno la catechesi dei bambini non si svolge più in un'aula parrocchiale, ma in un'abitazione, che li ospita, in modo che partecipano anche i genitori al cammino di fede dei loro figli. Domenica 26 novembre le famiglie hanno l'occasione di vivere una domenica in fraternità nella condivisione dell'eucarestia, della parola, della vita di fede e della tavola. Il tema dell'incontro è "La pastorale battesimale".

Nel tempo dell'Avvento la San Vincenzo promuove la raccolta di viveri da destinare ai più poveri durante tutto l'anno.

Il 17 dicembre si rinnova il mercatino di Natale il cui ricavato è devoluto al Baby Hospital di Betlemme.

Nel 2006 sono tornati alla Casa del Padre 65 persone e sono state battezzate 33 bambini o bambine.

Nel 2007 si svolge nella domenica 14 gennaio la terza domenica di comunità, "per vivere insieme il giorno del Signore come giorno della vera fraternità". Il 19 si tiene la riunione del Consiglio pastorale in cui sono emerse tre linee programmatiche: la catechesi per le giovani coppie che chiedono il battesimo per i loro figli, l'accoglienza e l'inserimento nel cammino della comunità; la liturgia, cura delle celebrazioni, il canto e l'animazione; i giovani.

Domenica 1 febbraio, finalmente, vengono inaugurati e benedetti i locali rinnovati del patronato.

Domenica 25 febbraio viene amministrata la cresima a 32 ragazzi, ai quali viene conferito il nome di Mamre, luogo dell'incontro tra Abramo e Dio: ad essi è affidata la missione dell'orfanotrofio della Diocesi di Matadi in Africa, con cui rimarranno in contatto e riferiranno alla comunità

Nella stessa giornata si svolge l'incontro della Comunità con il pranzo, in cui si porta e si condivide il cibo.

Lunedì 26 febbraio si svolge un incontro in patronato, in cui si affronta il tema dell'educazione dei nostri ragazzi, sempre più indocili, incapaci di sottostare ad alcune regole di civile convivenza nel comportamento e nel linguaggio; occorre perciò una revisione del regolamento. Inizia il periodo della Quaresima: ogni martedì si celebra la via Ma tris per meditare i sette dolori di Maria, ripercorrendo la vita di Gesù ed ogni venerdì la Via Crucis e l'adorazione eucaristica fino alle ore 22.

Il 4 marzo nella Casa di S. Giuseppe di Spinea si tiene il ritiro di quaresima. Sabato 31 marzo si svolge la Via Crucis diocesana con partenza dal parco della Bissuola e arrivo nella nostra chiesa.

Domenica 15 aprile si riuniscono nel salone S. Giuseppe le famiglie del vicariato per il loro incontro annuale: il tema di quest'anno tratta il tema sulle ragioni del matrimonio, sul valore della stabilità del matrimonio; sono invitati non solo sposi, ma soprattutto fidanzati.

Dal 20 al 25 aprile si svolge la Festa del Patronato con una recita dei bambini del Laboratorio "ridere per vivere" ed un mostra mercato di artigianato vario e di quadri.

Dal 28 al 30 aprile una quarantina di ragazzi, accompagnati da don Mirco e dai catechisti delle medie, si recano a Roma in occasione della visita dei Vescovi al Santo Padre.

L'11 maggio si riunisce il Consiglio pastorale parrocchiale, in vista dell'incontro del Patriarca con tutti i Consigli pastorali del vicariato nella sala polivalente della parrocchia di San Pietro Orseolo: in questa occasione il patriarca ha posto in luce i problemi emersi: "una chiara percezione della separazione tra fede e vita; la fine di un cristianesimo vissuto come abitudine e l'inizio di una appartenenza forte e convinta a Gesù; l'impegno di ogni persona a giocare la propria libertà nella fede attraverso il confronto con la comunità cristiana". "La visita pastorale – ha concluso il Patriarca- deve rimetterci in moto verso la missione fondamentale della Chiesa: vivere Cristo in ogni ambiente dell'umana esistenza ed incontrarlo nella vita della comunità".

In occasione della Festa della mamma, la seconda domenica del mese di maggio, si apre il mercatino di fiori e piante e tante altre occasioni di regalo.

A conclusione del mese di maggio la parrocchia organizza il pellegrinaggio ad Illegio presso Tolmezzo per visitare l'interessata mostra ivi organizzata su un tema biblico

Domenica 3 giugno in chiesa si tiene un concerto diretto da Jonathan Pradella e il Gruppo vocale "Veni Dilecte mi" sul tema dell'eucarestia "Verbum caro, panem verum".

Nel foglio parrocchiale del 2 settembre il parroco dà l'annuncio della visita pastorale del patriarca card. Angelo Scola, alla quale già da tempo ci stiamo preparando con la preghiera e la riflessione; è l'anno pastorale in cui la nostra parrocchia compie cinquant'anni di vita : è l'occasione "per molti di prender coscienza del cammino fatto e per i più giovani di conoscere le nostre radici, per tutti di ringraziare il Signore per ciò che ha compiuto, in questo territorio, in mezzo secolo di presenza". Inoltre il parroco dà l'annuncio che don Gerardo torna nella sua terra della diocesi di Matadi nel Congo, avendo terminato gli studi in Diritto Canonico, e don Mirco è stato chiamato ad una nuova, delicata responsabilità presso la comunità pastorale di Caorle: per il loro servizio pastorale ringraziamo il Signore; inoltre il patriarca ha affidato a don Paolo l'incarico diocesano dell'ufficio missionario, che richiede "la cura della formazione alla mondialità nelle parrocchie della nostra diocesi, e la formazione di coloro che si rendono disponibili a donare del tempo della propria vita in una missione".

La festa patronale si apre in quest'anno nello spirito della liturgia con il Triduo, la Processione e la Santa Messa, la recita di Angelo Franchini "Il tremendo silenzio di Maria" e il concerto della Corale "Comiter"; la domenica 23 si celebra il 25° di sacerdozio di don Paolo.. Viene aperta la mostra missionaria su Ol Moran

Il 20 settembre si riunisce il Consiglio Pastorale con all'ordine del giorno gli echi del Convegno diocesano (tenutosi al Centro Pastorale Card. Urbani sul tema "Il volto missionario delle parrocchie alle comunità pastorali"), la visita pastorale e il calendario unitario dell'anno.

Sabato 29 settembre e domenica 30 la parrocchia porge il cordiale saluto ai due sacerdoti in partenza per una nuova missione: il sabato sera nel Salone S. Giuseppe e la domenica con la concelebrazione solenne.

Venerdì 26 ottobre si è tenuto il Consiglio Pastorale; l'ordine del giorno verteva su due punti veramente importanti: il cammino in preparazione alla sosta della Visita Pastorale del patriarca nella nostra parrocchia e il confronto sulla Nota Pastorale "Dal volto missionario della parrocchia alle comunità pastorali". Innanzi tutto si decide di togliere due sante messe, data la scarsità di sacerdoti, quella del mattino dei giorni feriali e quella della domenica sera; per la visita pastorale che si svolgerà nei giorni 11-13 aprile si è deciso che il venerdì il patriarca incontrerà tutti i gruppi attivi in un venerdì di comunità, il sabato la visita ad alcuni ammalati nelle case, il sabato pomeriggio con i bambini della catechesi e i loro genitori, il sabato sera con i giovani e i giovanissimi, la domenica il patriarca celebrerà le Sante Messe delle ore 9.30 e 11.

Il 27 e 28 ottobre si svolge il mercatino missionario, il cui ricavato di 802 euro viene devoluto alla missione

Il 3 novembre si ripete il pellegrinaggio a piedi da Camposampiero a Padova a ricordo dell'ultimo transito di Sant'Antonio negli ultimi momenti della sua vita.

Domenica 4 novembre nella nostra parrocchia iniziano gli incontri diocesani di formazione missionaria: è un dono del Signore il poter ospitare nella nostra parrocchia questi incontri, che vertono sul tema: "Il Cristiano collaboratore missionario nel proprio ambiente di vita".

Il Gruppo "Siloe" dopo le vacanze si è ritrovato numeroso dopo tre anni dalla cresima più pronto e più unito a rispondere alla chiamata di Dio. Diverse sono state le esperienze: vendita di torte per una missione in Africa, visita alla Casa-famiglia ala Giudecca, corrispondenza con la suora della missione di Bevanda e, per alcuni, l'incontro col papa a Loreto. "Sono tutte esperienze che ci hanno arricchito e fatto crescere e speriamo di poterne fare ancora e altrettanto belle".

Venerdì 9 tutti i gruppi si ritrovano uniti prima nella S. Messa e successivamente nel Salone S. Giuseppe per un incontro fraterno con la cena e le comunicazioni pastorali. L'incontro è aperto a tutti per creare una famiglia intorno "al suo Maestro "per rafforzarsi e per sostenere ed amare chiunque ne voglia far parte".

Sabato 24 novembre anche i nostri giovani partecipano alla colletta del Banco alimentare di Verona in diversi supermercati (Auchan, Famila, Cadoro) della zona, distribuendo i sacchetti in cui riporre una parte della spesa a favore dei bisognosi

La San Vincenzo parrocchiale, all'avvicinarsi dell'Avvento, rivolge ai parrocchiani una riflessione sull'educazione al gratuito, uno degli obiettivi fondamentali del nostro patriarca; essa "rappresenta la vera sequela di Cristo e manifesta in che misura lo abbiamo incontrato". La Caritas diocesana offre la cassetta Avvento di fraternità, la S. Vincenzo propone l'annuale raccolta di viveri per i nostri fratelli in difficoltà.

Domenica 16 e domenica 23 si apre il mercatino di solidarietà natalizia a favore dell'ospedale pediatrico di Betlemme

Venerdì 14 si è tenuta una riunione del Consiglio Pastorale, in cui è stata data notizia della possibilità della celebrazione della S. Messa il giorno feriale con la disponibilità di un mocaco benedettino. Don Paolo presenta il primo capitolo del testo del patriarca "Come nasce e come vive una comunità cristiana": il primo capitolo affronta il tema: "Rigenerazione della Comunità". "Ognuno di noi nasce dall'incontro con Cristo e da questo incontro nasce la Comunità, che si rigenera continuamente a vita nuova nella via sacramentale, specie nella celebrazione dell'Eucarestia domenicale. Sono quattro i tratti della Comunità cristiana: l'accoglienza, la differenza nell'unità, l'autorevolezza e l'autorità. Il Consiglio propone di porre maggiore attenzione all'accoglienza delle persone in tutte le occasioni di incontro della nostra Comunità e di verificare periodicamente come vanno le cose proprio in base ai criteri emersi dall'analisi del testo.. Infine si propone "di trovare delle occasioni adeguate per l'incontro degli sposi e delle famiglie, che manifestano la necessità di un cammino più specifico per vivere in maniera più piena e consapevole il mistero sponsale".

L'anno 2008 è l'anno della visita pastorale del card. patriarca alle parrocchie del vicariato di Carpenedo. Ed anche la nostra parrocchia vi partecipa, collaborando col Consiglio pastorale vicariale, che organizza gli incontri che preparano la visita e il primo febbraio si tiene il Consiglio pastorale parrocchiale proprio su questo argomento con la presentazione del testo del patriarca: "Come nasce e cresce una comunità parrocchiale". Così il Consiglio annuncia alla

Comunità parrocchiale che il 10 febbraio nella chiesa di San Gervasio e Protasio il patriarca Angelo Scola inizia la visita con la celebrazione solenne dei Vespri e l'adorazione eucaristica, per "testimoniare in mezzo a noi che seguire Cristo rende liberi davvero e porta a compimento l'umanità di ogni uomo e donna". Il successivo venerdì 15 nella chiesa del Corpus Domini si riuniscono i rappresentanti delle Caritas parrocchiali di tutto il Vicariato per riflettere sull'educazione al gratuito, una delle finalità proposte dal patriarca per questa visita, e "comprendere come nelle nostre Comunità ci educiamo a fare della nostra vita e dei nostri beni un dono per gli altri".

In questo periodo il nostro parroco don Paolo Ferrazzo, ha ricevuto l'incarico di Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano su proposta del compianto Mons. Lorenzo Rosada, che per lunghi anni ha diretto questo ufficio con costanza, zelo e grande cordialità. Perciò dal 18 al 28 febbraio egli si reca in Thailandia, dove operano quattro sacerdoti delle Diocesi di Padova, Vicenza e Verona, per avviare la cooperazione tra la missione thailandese e la diocesi di Venezia e poter alleviare i molteplici problemi della zona, soprattutto quelli dell'acqua.

Continuano gli incontri di comunità: venerdì 7 marzo, dopo la S. Messa della sera, si tiene nel salone S. Giuseppe la Cena con la condivisione; in questa occasione gli accolti fanno conoscere il proprio servizio veramente prezioso sia durante la celebrazione della S. Messa sia con i fratelli ammalati ed anziani. Ed in questa occasione il parroco illustra i molteplici aspetti del suo viaggio missionario in Thailandia.

Pur non rientrando nella visita pastorale, il card. patriarca Angelo Scola è presente nella nostra parrocchia, partecipando alla Via Crucis dei giovani, che partendo dal parco della Bissuola, si conclude nella nostra chiesa.

Giovedì 27 marzo si riunisce il Consiglio Pastorale parrocchiale, in cui don Paolo continua la presentazione del testo "Come e nasce una comunità cristiana"; altri argomenti trattati: verifica della preparazione della visita pastorale, la festa del patronato, la programmazione dell'estate.

In preparazione dei fedeli alla visita del patriarca giovedì 10 aprile per tutta la giornata si è celebrata l'adorazione eucaristica; il venerdì successivo alle ore 18.30 il card. Patriarca ha celebrato la S. Messa di Comunità; nella sua omelia egli ricorda i due motivi di gioia per la

visita ad una parrocchia che celebra i cinquant'anni della sua istituzione con una popolazione di circa 9.000 abitanti ed una presenza attiva della chiesa in mezzo alle case; il secondo motivo è che la parrocchia è dedicata alla Vergine Addolorata, alla quale è particolarmente devoto, ricordando che anche la cappella dell'episcopio di Grosseto, in cui 17 anni fa ha iniziato la sua attività di vescovo, è dedicata alla Vergine Addolorata., così come la cappella del patriarcato. Ed in questa chiesa ormai da qualche anno si conclude la Via Crucis dei giovani la sera prima della Domenica delle Palme. Ricorda il santo del giorno, il vescovo di Cracovia, san Stanislao, vissuto nell'undicesimo secolo, cui la Provvidenza ha riservato la gloria del martirio e la cui tomba si trova nella Cattedrale: "Ma perché il richiamo a questo martire? –si chiede il Patriarca- Perché non c'è cristianesimo , non c'è unità ecclesiale, non c'è quindi possibilità di essere in Cristo Gesù, senza coinvolgersi di persona".

Bisogna –egli prosegue- che questo incontro personale con Gesù si alimenti ogni giorno di più, che Gesù sia un tu nella nostra giornata, una presenza viva e personale per mezzo dell'Eucarestia, che realizza un rapporto stabile con Cristo e si manifesta nell'educazione al gratuito e l'educazione al pensiero di Cristo. Questa Comunione richiede conversione, pentimento, perdono, sacrificio, persino l'amore per i propri nemici, attraversando tutte le ombre e gli ostacoli che si frappongono ai nostri rapporti e rinunciando ai personalismi, alle simpatie e antipatie. E' causa di sofferenza per il Patriarca vedere cristiani che non si parlano e si dividono per una diversa opinione politica; così non è accettabile che la fatica ad accettare lo straniero , ad accettare la debolezza altrui conti di più dell'appartenenza a Cristo, che ha dato la sua vita per noi.

Infine dobbiamo dare testimonianza in tutti gli ambiti di esistenza, per portare il Tuo nome dinanzi a tutti gli uomini: perciò il Patriarca conclude invitando i fedeli presenti a sollecitare gli assenti, i lontani a partecipare agli incontri ed in particolare alla S. Messa della domenica 13.

Dopo la cena si è tenuto l'incontro tra il Pastore, il Consiglio Pastorale e i gruppi parrocchiali; il sabato mons. Pizziol ha fatto visita ad alcuni ammalati della parrocchia e nel pomeriggio il patriarca ha incontrato i ragazzi della Catechesi e le loro famiglie.

Il sabato 12 aprile nell'incontro con la Comunità educante (gli animatori del Patronato e i catechisti) parla innanzi tutto Angela, che espone tutte le problematiche del rapporto tra genitori e figli, tra adulti e giovani , e il rapporto tra Ratio et Fides e l'essere testimonianza di Cristo tra i giovani. Angela illustra l'opera del Patronato concepito come "il percorso di fede proposto ai giovani da una comunità educante", malgrado gli animatori siano ancor pochi nel servizio ai bambini e ai giovani, e chiede al patriarca quali altre strade percorrere "affinché questo luogo d'incontro sia accolto dalle famiglie come casa comune dove i loro figli possano incontrarsi".

Il patriarca nella sua risposta sottolinea innanzitutto l'importanza del patronato "strumento educativo insostituibile, il patronato è la parrocchia che si apre sulla piazza: quindi è uno strumento missionario di primo ordine".

E qual il metodo dell'annuncio di Gesù? E' quello del coinvolgimento in un'amicizia che tendeva ad investire tutta la vita. Il Patronato è il luogo dove si deve poter invitare chiunque, ma "la proposta deve essere integrale, deve coinvolgere tutta la persona nel suo rapporto con tutta la realtà". Ma oggi il patronato, come nel passato, "come pure luogo di iniziative non regge più il paragone con il mondo"; oggi il patronato "deve essere il luogo della proposta itegrale di un percorso di fede che aiuta il ragazzo ad appassionarsi con tutta la sua persona a Gesù in modo da vere in Gesù e nella comunità cristiana il criterio esistenziale con cui equilibrar fede e ragione e affrontare la propria vita.". "Voi dovete vivere un'esperienza di comunione tra voi", in modo che il catechismo deve essere una dimensione della vita del patronato; "la comunità educante deve essere un'effettiva esperienza di comunione in cui la fede è integralmente vissuta almeno in un nucleo".

Perciò il patriarca conclude con due punti operativi:

- 1) Concepirvi e vivere come comunità educante nella consapevolezza del compito che svolgete , in modo che catechismo e patronato non siano realtà separate.
- 2) Il patronato deve essere aperto a tutte le età e a tutte le famiglie..

A questo punto interviene Giovanna, che rileva come i giovani spesso sentono il bisogno del sacerdote, perché non hanno una, un genitore che li sappia accogliere; i ragazzi hanno bisogno di essere ascoltati, magari litigando o discutendo, ma spesso sono soli.

Il patriarca così risponde: E' vero, del sacerdote si sente il bisogno, anche nella stessa scuola, malgrado le loro fragilità, le loro debolezze, ma egli è sempre un faro che illumina. Nella nostra diocesi abbiamo iniziato un "lavoro sulla catechesi che ci sta portando alla conoscenza del ruolo della comunità educante e all'idea della iniziazione come incontro e introduzione e accompagnamento dei bambini, dei ragazzi, degli adulti al'incontro personale con Gesù e nella comunità cristiana. Nella nostra vita e nell'opera educativa bisogna sempre cercare l'unità dell'operare e dell'essere, nonostante "nonostante siano frammentati nella loro vita: questa è la grande sfida pedagogica che i patronati e la chiesa veneziana hanno davanti, "perché la questione giovanile si risolve a livello delle edificazioni di comunità giovanili,, che abbiano in comunità educanti solide fattori generatori dell'unità dell'io".. Il patriarca conclude con un incoraggiamento augurale.

Durante la S. Messa della domenica 13 aprile alle ore 11 il patriarca, dopo aver parlato dell'importanza del ricevere l'Eucarestia per portare Gesù risorto e vivo nella nostra vita di tutti i giorni, nelle nostre case, nelle nostre famiglie, negli ambienti del nostro lavoro, nelle realtà del nostro quartiere, nella edificazione della chiesa e della comunità cristiana, che in questa parrocchia vive in mille forme espressive legate alla carità, alla condivisione del bisogno dei vicini e dei lontani nelle nostre missioni, alla catechesi e all'approfondimento della parola di Dio, esprime il suo compiacimento per la partecipazione straordinaria a questa S. Messa, guidata

dal successore degli apostoli e dei patriarchi veneziani , constando la vitalità e la ricchezza di questa comunità.

Successivamente il patriarca fa riferimento alle letture della domenica e particolarmente alla prima lettera di San Pietro ed alle parole “Dalle sue piaghe siete stati guariti” attraverso la Pasqua, la vera porta verso il Paradiso. L’uomo post-moderno deve riconoscere i propri limiti, facendo l’esperienza della sua malattia, della sua fragilità; solo così può diventare veramente maturo, convertendosi a Gesù vivo, presente in mezzo a noi; così siamo ricondotti al pastore e custode delle nostre anime., a Gesù.

Inoltre questa è la domenica delle vocazioni, alle consacrazioni sacerdotali o di vita consacrata o al matrimonio, vissuto come sacramento sotto la guida del Buon Pastore, cui nulla sfugge alla sua custodia, alla sua cura, anche il sacrificio, la sofferenza sopportata con pazienza.

Il patriarca conclude la sua omelia con un richiamo ad avere più coraggio nell’invitare alla nostra vita di cristiani i “tanti fratelli che non sono in mezzo a noi e che si sono dimenticati della bellezza , del fascino e della pienezza di esistenza che il buon pastore...ci assicura. Aprite le vostre case con gesti semplici di ospitalità in nome dell’amicizia di Cristo, parlando di Cristo, leggendo insieme un piccolo brano del Vangelo”.

## STORIA DELLA S. VINCENZO

(Bozza introduttiva per quanto ho avuto occasione di leggere e ricordare...)

Il 23 gennaio 1962, come risulta dal verbale, venne istituita la Conferenza di San Vincenzo de’ Paoli, formata da dieci uomini e otto donne. Alla presenza del parroco, padre Raffaele Leita, si tenne la prima riunione, presieduta dal presidente Antonio Cavallero. Segretario fu eletto il sig. Cesare Tonello e tesoriere Ubaldo Galante.

Gli scopi della Conferenza vennero allora presentati dal presidente: la pratica cristiana, il soccorso ai poveri religiosamente e materialmente, l’educazione cristiana e la diffusione della buona stampa. Le riunioni e le visite ai poveri si tennero ogni settimana. E’ già dalla seconda riunione il presidente diede lettura di una parte del Regolamento con il commento spirituale del parroco-assistente. In seguito si lesse qualche pagina dal Samaritano. Il presidente Cavallero rimase in carica fino al dicembre 1967, quando si dimise; venne allora sostituito dal nuovo confratello Franco Bordin, che, dopo le nozze, con il cambio della residenza, si era trasferito con la moglie dalla Conferenza di S. Lorenzo nel settembre u. s. Egli rimase nell’incarico per diversi anni (circa 16), finché per esigenze professionali dovette lasciare l’incarico, malgrado i confratelli non volessero accettare le dimissioni. Allora la Conferenza promosse varie iniziative, fra le quali la Giornata Pro Lebbrosi e quella della festa della mamma con la vendita di fiori prodotti dagli ospiti dell’Istituto don Orione di Chirignago. Inoltre il presidente allargò l’orizzonte oltre i confini europei, quando, conosciuti i coniugi Ennio ed Annunziata Bagarella,

incaricati dei gemellaggi nel mondo, in un incontro ad Asolo per due volte li invitò in Conferenza, per far conoscere le misere condizioni del Bangladesh e raccogliere fondi in loro aiuto. Allora la Conferenza venne gemellata con una conferenza di quel lontano Paese.

Franco Bordin

## LA PRESENZA DEI SERVI DI MARIA IN PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA

### CHI SONO I SERVI DI MARIA?

Nel 1233 sette laici fiorentini abbandonarono le loro famiglie e le rispettive attività di mercanti. Già si conoscevano per la loro comune appartenenza ad una Confraternita mariana molto operosa.

Mosso dallo Spirito del Signore, si riunirono per vivere definitivamente una vita semplice, povera, penitente, al servizio dei malati e gli umili della società, secondo le indicazioni delle beatitudini evangeliche.

Fatti un cuor solo e un'anima sola, essi divennero tra loro fratelli e quindi apostoli di unità, di giustizia, di pace e di carità fraterna.

Consacrarono interamente la loro vita a Maria e con totale disponibilità si misero al servizio della volontà di Dio e dei loro contemporanei.

Vissero i primi anni ritirati a Monte Senario (FI), per meglio intuire la volontà del Signore su di loro, obbedienti alla Regola di Vita di S. Agostino assegnata loro nel 1245-47 dal vescovo Ardingo.

L'11 febbraio 1304 con la Bolla DUM LEVAMUS Papa Benedetto XI approvò definitivamente l'Ordine.

I sette fondatori furono canonizzati tutti assieme nel 1888 dal Papa Leone XIII; i loro nomi sono: Bonfiglio, Bonagiunta, Manetto, Uguccione, Sostegno, Amadio, Alessio.

Sulla mensa dell'altare della nostra chiesa si trova incastonata una reliquia dei sette santi. Unito a loro non deve mancare la figura di S. Filippo Benizi, l'insigne propagatore dell'Ordine. Da allora fino ad oggi furono chiamati i Servi di Santa Maria.

Tutte le Comunità dei frati sono impegnate a vivere e testimoniare il Vangelo in comunione fraterna e ad essere al servizio di Dio e del prossimo, ispirandosi

costantemente a Maria, Madre e Serva del Signore, secondo l'esempio dei primi Padri (COSTITUZIONI).

Come tutti gli Ordini mendicanti, anche nei Servi di Maria esiste il Terz'Ordine, ora chiamato Ordine Secolare; sono uomini e donne che vivono la loro consacrazione battesimale nel mondo; è un'espressione dell'unica vocazione dei Servi, e condivide la stessa spiritualità e lo stesso ideale.

Nella nostra comunità per volere di padre Pietro Bellia il 17 febbraio 1980 alcune consorelle si unirono alla Fraternità esistente presso l'Istituto S. Gioacchino e successivamente si affiancarono altri membri. Le promesse furono espresse in varie sedi, fra le quali anche nella nostra parrocchia.

Ma l'Ordine Secolare non è un gruppo parrocchiale, non essendo presente in parrocchia se non con singoli appartenenti nei vari gruppi. Infatti i membri della Fraternità provengono da tutta la città.

Per la devozione alla Madonna Addolorata, patrona della parrocchia, per desiderio del parroco Andrea Butta il primo maggio 1994 sull'architrave lungo le pareti interne della nostra chiesa furono affisse sette formelle in terracotta, che presentano i sette dolori di Maria nella sua vita terrena, la "VIA MATRIS". L'opera è dello scultore Toni Gros di Pozza di Fassa (1932-2005).

Durante la Quaresima viene recitata, come già al tempo dei Servi così ancor oggi, la pia pratica della pietà della "Via Ma tris" come momento di meditazione della via della croce anche per noi.

Nel settembre 1991 lasciarono la comunità e la guida della scuola materna le suore Serve di Maria Compassioniste, delle quali si vuol ricordare la fondatrice madre Maria Maddalena Storace, che venne beatificata il 15 aprile del corrente anno. Anche per i padri Servi di Maria la presenza in parrocchia si concluse il 15 settembre 1997.

Adriana Piovesan

## GRUPPO BUON SAMARITANO

Gruppo Caritas, fondato nel novembre 2000

Presenta un laboratorio di cucito e maglieria che ha iniziato a funzionare dal 2002. Il laboratorio realizza capi in maglia, lavori di sartoria e ricamo da destinare a realtà, quali missioni, casa di riposo, centri Caritas e per i mercatini organizzati dalla parrocchia. Inoltre presenta un punto di raccolta e distribuzione di capi di abbigliamento e viveri.

Si occupa delle necessità delle persone sia residenti nel territorio della parrocchia che esterne. La distribuzione dei viveri è regolamentata: viene fatta una volta al mese per ciascun nucleo familiare, previa la presentazione di una tessera rilasciata dal parroco.

Mantiene i contatti con la Casa di Riposo di Mestre, alla quale vengono inviati periodicamente capi di vestiario; inoltre organizza uno o due incontri all'anno tra le volontarie del gruppo e alcuni ospiti della Casa di Riposo. Durante questi incontri vengono offerti agli ospiti doni preparati dalle volontarie del gruppo.

E' in contatto con l'Istituto Opera della Provvidenza di S. Antonio a Sarameola di Rubano, presso il quale porta periodicamente alimenti e abiti raccolti in parrocchia.

Il gruppo è aperto a tutti. In particolare il laboratorio di sartoria e maglieria è aperto a chiunque voglia mettere a disposizione le proprie competenze nel settore e a chi voglia invece imparare a lavorare in questo campo.

Gli incontri sono in genere settimanali e si effettuano il martedì pomeriggio.

Adriana

## GRUPPI DI ASCOLTO

La nostra parrocchia ha aderito prontamente alla nuova attività dei g. d. A. proposta dalla Chiesa veneziana alla luce del 3° millennio. Era il 1997. Il nuovo parroco, don Paolo, si era insediato da poco.

Alla scuola di formazione hanno partecipato due animatrici trepidanti e consapevoli della chiamata alla nuova evangelizzazione fra le mura della parrocchia. Sono nati quattro gruppi di ascolto.

Negli anni successivi altre cinque animatrici hanno formato altri sei gruppi d'ascolto. I gruppi s'incontrano in preparazione ai tempi forti dell'anno liturgico: Avvento e Quaresima.

I partecipanti sono quasi tutti praticanti e animati dal bisogno di approfondire la Parola, che, a loro dire, conoscono molto poco.

Solo due gruppi esistenti sono formati da copie giovani.

La pluralità di voci, all'interno del gruppo, aiuta i partecipanti a tradurre, nelle varie situazioni del quotidiano, le suggestioni che derivano dalla Parola meditata e a creare comunione all'interno della Comunità del gruppo della parrocchia.

L'esperienza di questi anni ci ha dimostrato quanto bisogno ci sia di conoscere, di amare e di imitare Gesù Cristo e come i G.d.A. rispondano al bisogno e all'impegno di purificare e rafforzare la propria fede.

Marisa Ongaro

### GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Il gruppo di Animazione Missionaria è nato circa una decina di anni fa, subito dopo l'inizio del ministero di don Paolo nella nostra parrocchia.

Nacque in noi il desiderio sia di maturare nella fede che di fare qualcosa di concreto ; abbiamo capito che era importante sentirci vicini ai missionari sia con la preghiera sia attraverso la corrispondenza.

Da allora siamo in contatto con alcune suore e padri, in Africa e in America latina. Assieme agli altri gruppi di Carità (Buon Samaritano, San Vincenzo) allestiamo dei mercatini di solidarietà, il cui ricavato viene inviato a queste missioni. Nel mese di ottobre tutta la parrocchia viene coinvolta nella raccolta di materiale sanitario da inviare in un dispensario dell'Amazzonia.

Ci sentiamo sempre poveri e inadeguati, ma abbiamo un obiettivo comune, condiviso da tutta la nostra comunità parrocchiale: quello di crescere come cristiani adulti, capaci di dare ragione alla nostra speranza, educandoci al pensiero di Cristo nella gratuità e nella condivisione, aperti alle dimensioni del mondo e farci carico dell'annuncio di Cristo a tutti i popoli.

Marisa Ongaro